Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 40 - Arretrata il doppio

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 168 ★★ DOMENICA 18 GIUGNO 1961

**Venticinque anni fa moriva MASSIMO GORKIJ**

Nell'anniversario pubblichiamo in terza pagina un servizio sullo scrittore e l'Italia

**Domenica 25 giugno apertura ufficiale del "Mese della Stampa„**

*Organizzate una grande diffusione dell'*UNITA'

LE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO REGIONALE

# 800 mila sardi oggi alle urne per l'autonomia e la rinascita

## Lo scontro sulle autonomie

La Democrazia cristiana è imbarazzata e preoccupata per l'impulso e il rilievo che i comunisti danno alla lotta per lo sviluppo delle autonomie locali. Lo si vede dai patetici appelli di Moro nella campagna elettorale sarda. *Lo dimostrano con chiarezza* i commenti allarmati del giornale della DC al dibattito che il nostro Comitato centrale ha dedicato alle questioni e ai compiti delle assemblee elettive locali. In realtà, il giornale democristiano non contesta minimamente l'analisi che noi abbiamo fatto della situazione esistente oggi nelle grandi città e nei centri minori; anzi ne riconosce l'esattezza. Tanto meno esso si è provato a formulare una critica concreta alla linea e alle soluzioni che noi abbiamo indicato. Eppure qui è il punto reale di discussione.

Può darsi che in questi anni qualcuno abbia inteso la lotta per le autonomie locali come una sorta di omaggio alle tradizioni municipali di cui è ricco il nostro Paese. Può darsi che la Democrazia cristiana si sia illusa che si *trattasse solo di una retorica* riesumazione, dal museo di storia patria, di una bandiera consumata e superata. E tuttavia non è questa l'impostazione che noi comunisti abbiamo dato e diamo allo sviluppo delle autonomie, al ruolo dei comuni e delle province, alla rivendicazione della Regione. Noi colleghiamo la rivendicazione delle autonomie locali alle questioni strutturali del nostro Paese quali si presentano oggi, alle contraddizioni che suscita il processo di espansione monopolistica, alle nuove distorsioni che esso sta provocando, alle conseguenze che ne derivano per la condizione della classe operaia e delle masse lavoratrici, per la struttura delle città, per la sorte e la prospettiva di *migliaia di centri minori*. Presentiamo quindi l'attuazione e l'espansione delle autonomie locali *come esigenza* moderna e attuale di questa Italia degli anni '60. Affermiamo che l'attacco democristiano ai poteri delle assemblee locali agisce a favore dello strapotere dei monopoli, aggrava gli squilibri di cui soffre il Paese, e sta portando a forme acute di degenerazione e di confusione in tutta la macchina statale. A quale grado sia giunta questa confusione, lo documentava proprio ieri persino un editoriale del «Messaggero»; dove venivano denunciate la arretratezza drammatica dell'apparato statale e contemporaneamente la *sfacciata* tendenza della DC alla moltiplicazione degli «Enti speciali», che aumenta la catena degli sperperi e il garbuglio dei poteri e sta soffocando la vita democratica della nazione sotto una pesante rete di carrozzoni burocratici, corporativi e confessionali.

Se questi sono i problemi — *tali da riguardare ormai* la struttura stessa dell'ordinamento statale — del tutto sterile e oziosa è l'accusa di «strumentalismo» che i democristiani rivolgono all'autonomismo dei comunisti. Ammesso che i comunisti siano davvero i subdoli e perfidi «totalitari» descritti dall'on. Moro, ciò non cancella di un ette l'esigenza, quanto mai pressante ed attuale, che si facciano le Regioni, che si giunga a una programmazione articolata dello sviluppo economico nazionale, che si estendano i poteri delle assemblee locali per organizzare in modo nuovo e razionale la vita delle città e i loro rapporti con la campagna. Perchè la DC non lo fa? Perchè si muove in direzione opposta?

I democristiani giurano che noi comunisti vogliamo le autonomie per spezzare «lo Stato democratico». Ma le autonomie locali, nella Costituzione del nostro Paese, non sono concepite come qualcosa di estraneo allo Stato: anzi esse sono configurate come un elemento essenziale ed organico dell'ordinamento statale nuovo da edificare sulle rovine del fascismo. Se davvero noi comunisti siamo i nemici della democrazia, quale arma migliore per combatterci di quella che realizza il regime nuovo voluto dalla Costituzione, che estende e sviluppa la vita democratica a tutti i livelli?

E invece ecco il confronto. Noi cosiddetti totalitari chiediamo lo sviluppo delle autonomie, l'attuazione della Costituzione sino in fondo e in tutte le sue parti. La DC sabota le Regioni, impedisce la riforma dell'ordinamento dello Stato, nega alla Regione sarda persino il diritto di attuare il piano di rinascita, paralizza gli istituti dell'autonomia siciliana. *Prima ancora di «disgregare»*, blocca essa la costruzione di uno Stato democratico moderno nel nostro Paese.

Del resto andremo nelle prossime settimane — e proprie sulle questioni delle autonomie e delle assemblee locali — a un banco di prova, che sarà quanto mai illuminante circa gli indirizzi democratici dei vari partiti. Verrà finalmente in discussione nell'aula della Camera la legge sulle aree fabbricabili, che è essenziale per stabilire se il volto delle città, la pianificazione urbanistica, le questioni della casa e dell'affitto devono essere decise dal grande capitale finanziario e immobiliare o dagli organi dell'autogoverno locale. Giunge a nuova scadenza il tema delle elezioni dei Consigli regionali: la famosa commissione governativa dovrà uscire dal suo lungo silenzio (*i compagni socialisti assicurano che martedì essa terrà la sua ultima riunione*); Scelba dovrà pronunciarsi nel dibattito sul bilancio degli Interni. Verranno a una stretta i nodi della Regione Friuli-Venezia Giulia e del piano di rinascita sardo. E si aprirà presto — ne siano avvertiti in tempo i dirigenti d.c. — la battaglia per la riforma della legge comunale e provinciale e per l'ammodernamento dell'arcaica legislazione sulle municipalizzazioni.

La portata di questi scontri ci è chiara. Non si tratta di decisioni di «tecnica» amministrativa, ma di scelte politiche, che riguardano in modo diretto questioni di struttura della società italiana e sono collegate con bisogni antichi e nuovi della classe operaia e delle masse popolari. I democristiani ci attribuiscono il disegno di volere per questa via disgregare lo Stato repubblicano (che essi identificano grottescamente con l'attuale sistema di dominio clericale e monopolistico). In realtà noi abbiamo obiettivi più *ambiziosi*. Noi assegnamo un ruolo non già negativo, ma *positivo e nazionale* alla conquista e allo sviluppo delle autonomie locali. Anche attraverso di esse noi lavoriamo ad estendere il potere d'intervento delle masse, a promuovere la formazione *dal basso di un nuovo blocco* di forze, a costruire un regime democratico di tipo nuovo. Vale la pena di confessarlo ai dirigenti democristiani. E — guarda caso — abbiamo dalla nostra parte la Costituzione repubblicana.

PIETRO INGRAO

## *Le operazioni di voto hanno inizio stamane*
## *Circa 16 mila giovani votano per la prima volta*

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 17. — Le operazioni preliminari in tutte le sezioni elettorali della Sardegna sono terminate nel pomeriggio di oggi. I presidenti dei seggi hanno provveduto all'insediamento, al controllo delle urne e delle schede. I locali sono stati poi chiusi ed ora sono sotto la vigilanza degli agenti. La riapertura avverrà domani alle ore 7. Poco dopo comincerà l'afflusso degli 833 833 elettori, tanti quanti sono gli iscritti nelle liste elettorali di tutta la Sardegna.

Come si è detto le sezioni elettorali apriranno domani mattina alle 7 e dopo un'ora all'incirca daranno inizio alle votazioni, che proseguiranno ininterrottamente sino alle ore 22 per riprendere alle 7 del lunedì e terminare alle 14. Alle 14 di lunedì e alle 22 di domenica saranno ammessi a votare soltanto gli elettori che si troveranno già nell'interno delle sezioni.

Le sezioni elettorali sono 1457, così suddivise per provincia: *Cagliari:* 741 sezioni elettorali e 432 304 elettori suddivisi in 213 157 uomini e 219 147 donne; *Sassari:* 422 sezioni elettorali e 232 608 elettori (114 437 uomini e 118.171 donne); *Nuoro:* 294 sezioni elettorali e 168 921 elettori (83.737 uomini e 85.147 donne).

Come si vede in ogni provincia il numero delle elettrici è superiore a quello degli elettori. In complesso la differenza è di oltre 11 000 unità in tutta la Sardegna. Votano inoltre per la prima volta, rispetto allo scorso anno, 16 000 giovani.

Nei comuni al di sopra dei 10 000 abitanti i dati elettorali sono i seguenti:

*Provincia di Cagliari:* Cagliari città, 174 sezioni e 100 955 elettori; Carbonia, 33 sezioni e 19 927 elettori; Iglesias, 27 sezioni e 16.127 elettori; Oristano, 24 sezioni e 13 515 elettori; Quartu, 20 sezioni e 12 377 elettori, Guspini, 14 sezioni e 7 073 elettori, Villacidro, 10 sezioni e 6 370 elettori; S. Antioco, 9 sezioni e 6 324 elettori.

*Provincia di Sassari:* Sassari città 100 sezioni e 50 934 elettori; Alghero, 27 sezioni e 15 415 elettori; Olbia, 23 sezioni e 11 127 elettori, Tempio, 17 sezioni e 9 020 elettori; Ozieri, 11 sezioni e 7 435 elettori; Porto Torres, 11 sezioni e 6 062 elettori; La Maddalena, 10 sezioni e 6 841 elettori.

*Provincia di Nuoro:* Nuoro città, 25 sezioni e 12 572 elettori.

Nel 1957 per l'elezione del 3 consiglio regionale, i voti vennero suddivisi nel modo seguente: *Provincia di Cagliari:* PCI 71 142 voti (20.48 per cento); PSI 41 734 voti (12.01%); PSDI 6 557 voti (1,89%); PSDA 16 521 voti (4.7%); DC 133 611 voti (38,45%); PLI 11 769 voti (3,39%); PDI 14 691 voti (4.23%); PMP 35 410 voti (11 05%); MSI 15 983 voti (4,60%).

Nel '60 in provincia di Cagliari si sono avuti questi risultati: PCI 83 812 (23,85%), PSI 44 440 (12,64%); PSDI 9 694 (2,76%); PSDA 19 515 (5,5%), DC 144 444 (41,10%); PLI 14 194 (4,04%); PDI 13 927 (3,97%), MSI 21 356 (6 08%).

Nella provincia di Sassari nel 1957 si sono avuti i seguenti risultati: PCI 25 898 (13,90%); PSI 12 509 (6,71 per cento); PSDI 8 241 (4.43 per cento); PSDA 8 420 (4,52%), DC 83 068 (44,59%); PLI 4 913 (9,62%); PDI 16 943 (9,10%); PMP 15 591 (8,37%); MSI 10 700 (5,74%).

Ed ecco i risultati del 1960: PCI 31 897 (17,05%); PSI 17 624 (9,41%); PSDI 10 894 (5,82%); PSDA 7 819

(Continua in 11 pag., 6 col.)

Nell'America Latina

## Le manifestazioni contro Stevenson

LA PAZ — La polizia della capitale boliviana è dovuta intervenire con i gas lacrimogeni, per disperdere le manifestazioni ostili che hanno accolto l'inviato di Kennedy Adlai Stevenson in visita nel paese, nel corso del suo viaggio nell'America latina. Stevenson, frattanto, lasciata la Bolivia è giunto nel Cile, accolto anche qui da grandi manifestazioni ostili di studenti (Telefoto)

(Leggete in 10 pagina le informazioni)

L'ovest della Francia sconvolto dalla lotta agraria

## Battaglie fra i contadini e i gendarmi nella Bretagna infiammata dalla rivolta

Decine di strade interrotte dalle barricate erette dai contadini — Città invase da centinaia di trattori e isolate con il taglio delle linee telefoniche — Le cause del disagio economico in una delle regioni-modello della Francia

PARIGI, 17 — *La rivolta dei contadini della Bretagna contro le catastrofiche conseguenze del MEC sta assumendo aspetti di vera e propria guerriglia e di sollevazione generale.*

*Stamane Pontivy, il centro della Bretagna ove ieri i contadini hanno dato l'assalto alla prefettura per esigere la liberazione di due loro dirigenti, presentava lo aspetto di un campo di battaglia da poco abbandonato dai combattenti. Ma si tratta di una semplice pausa, mentre attacchi dei contadini vengono segnalati da altri centri bretoni. Oggi i quotidiani francesi ricostruiscono i fatti di Pontivy e ne esce un quadro veramente drammatico e nello stesso tempo di grande forza del movimento rivendicativo dei contadini.*

*Rispondendo all'appello dei loro dirigenti sindacali più di settemila coltivatori diretti della regione erano affluiti a Pontivy con oltre 100 trattori e poi, in pieno centro, davano inizio ad un fragoroso carosello protrattosi per circa due ore. Verso le 11 uno dei dirigenti della manifestazione si è recato in prefettura e ha dato una specie di ultimatum: «Vi diamo due ore di tempo per ottenere da Parigi la liberazione dei nostri due compagni arrestati. Altrimenti daremo l'ordine a tutti i contadini della regione di riunirsi qui a Pontivy».*

*Mentre in prefettura si svolgevano i colloqui, sulla piazza è scoppiata la scintilla che doveva dar luogo allo scontro: un poliziotto ha aggredito un gruppo di contadini e in breve si è accesa la mischia. I contadini hanno cominciato a lanciare sassi e i poliziotti hanno lanciato bombe lacrimogene. La battaglia si è protratta per più di due ore: i vetri delle finestre della prefettura sono andati in frantumi, un'auto è stata bruciata, molti gendarmi sono rimasti feriti. Nella stessa giornata di ieri si sono avute altre mafestazioni in vari punti della Bretagna. Due sbarramenti di trattori allestiti nella stazione di Uzel hanno bloccato il traffico per parecchie ore. A Lannion una cinquantina di trattori hanno percorso le strade della città durante tutta la giornata. Vari sbarramenti stradali sono stati segnalati in altri punti della regione. Infine da ogni parte sono giunte notizie che i fili telefonici erano stati tagliati: decine e decine di piccoli centri sono rimasti isolati. Queste azioni sono state compiute da squadre di contadini motorizzati che si ritirano non appena i gendarmi accorrono ove le linee telefoniche sono state tagliate.*

*Le strade e i muri di molte case mostrano enormi scritte: «Vogliamo una politica agraria». Tale è dunque la rivendicazione di fondo di questo movimento contadino che è senza dubbio uno dei più avanzati degli ultimi anni in Francia. Il fatto è che la Bretagna rappresenta un caso forse unico nel panorama economico agricolo francese. Sul 5 per cento della terra arabile è concentrato l'11 per cento della popolazione agricola di Francia: in maggioranza piccoli e medi proprietari che sino a dieci anni addietro erano fra i più arretrati del paese. Ed è stato proprio in Bretagna che il governo ha puntato il massimo dei suoi sforzi di rinnovamento, concentrandovi gli investimenti in ogni settore. Adesso la Bretagna col suo 5 per cento della terra arabile fornisce alla Francia l'8 per cento dei prodotti agricoli ma il 10 per cento del bestiame, l'11 per cento del latte, addirit-*

(Continua in 11 pag. 7 col.)

Vittoria unitaria in un importante centro industriale

## *Di nuovo maggioranza FIOM alla «Piaggio» di Pontedera*

PONTEDERA, 17. — Le elezioni per la Commissione interna della Piaggio, concluses: nel pomeriggio di oggi, segnano una nuova avanzata della lista della FIOM-CGIL che riconquista — dopo cinque anni — la maggioranza assoluta dei voti operai.

Ed ecco i risultati, fra parentesi quelli dello scorso anno. Operai iscritti: 4744 (4610); voti validi: 4339 (4121); FIOM: 2210, pari al 51% e sei seggi (2038 voti, pari al 49,4% e 5 seggi); CISL: 1643 pari al 37.8% e 4 seggi (1570 voti pari al 38% e 4 seggi); CISNAL: 300 pari al 6.9% ed 1 seggio (318 voti pari al 7.7% e 1 seggio); UIL: 186 pari al 4 3 per cento e zero seggi (195 voti pari al 4.8% e 1 seggio).

Per gli impiegati i due seggi sono andati alla CISL, come lo scorso anno, grazie all'aiuto fornito dalla direzione la quale ha licenziato recentemente il candidato della FIOM che lo scorso anno raccolse 83 voti.

Centocinquantasette impiegati hanno votato scheda bianca: un evidente segno di protesta contro Piaggio e contro i dirigenti della CISL.

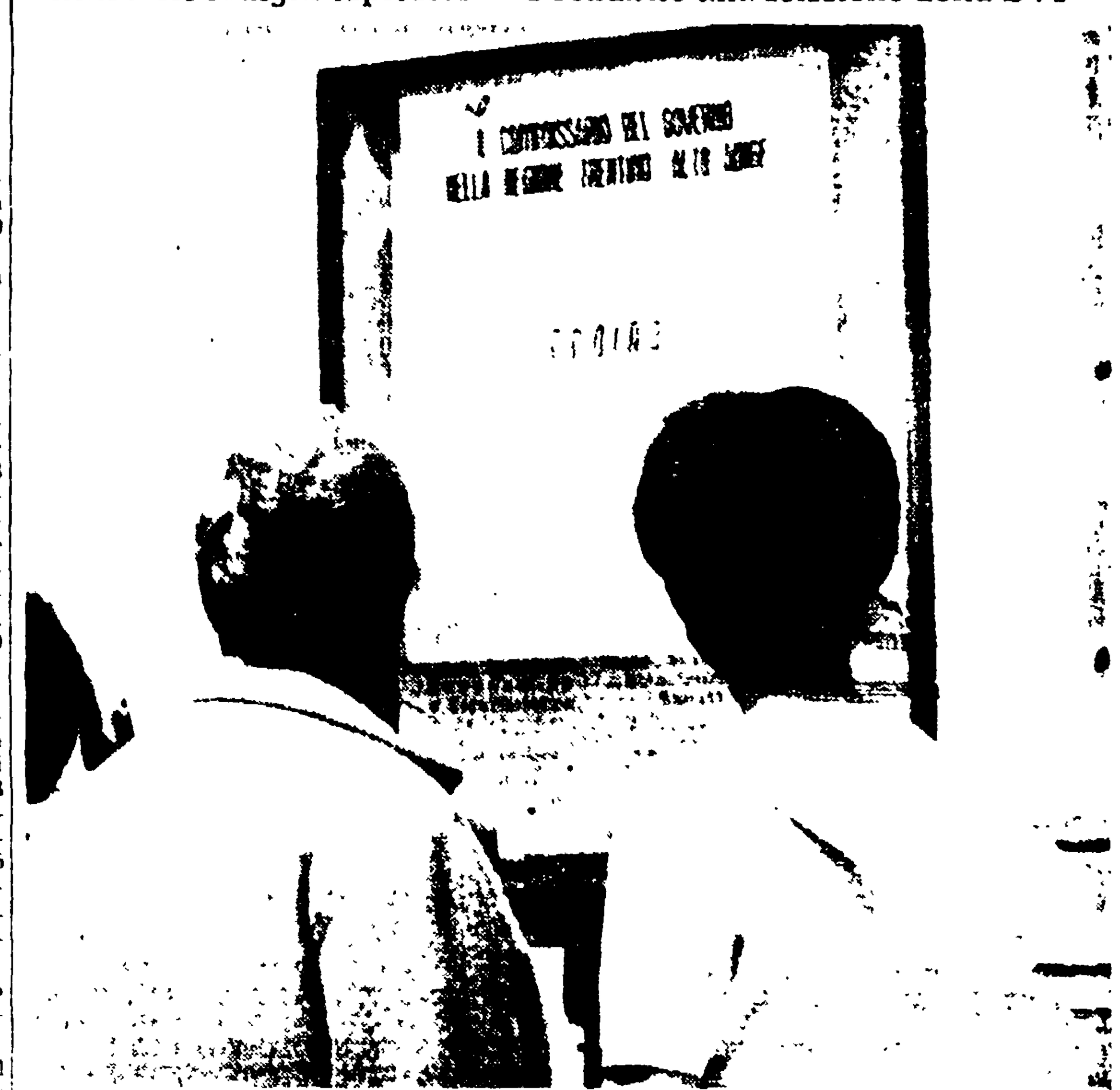
L'avanzata della FIOM, nelle difficili condizioni in cui è costretta ad operare alla Piaggio, rappresenta il riconoscimento di una giusta politica unitaria e la sua convinta azione in difesa dei lavoratori per il miglioramento delle loro condizioni di salario e di vita e delle loro libertà. Il successo del sindacato unitario ha d'altra parte il significato di una sconfitta di coloro che — dirigenti della CISL in primo luogo — hanno praticato la divisione tra i lavoratori e impedito il funzionamento della Commissione interna.

Ancora più significativa appare la avanzata della FIOM se si tiene conto che il sindacato unitario — che guadagna voti da cinque anni, da quando cioè la CISL ha rotto l'unità della C. I. — è passato da 1488 voti pari al 40.8% del 1957 ai 2210 voti di oggi che corrispondono appunto al 51% netto.

Scelba oggi a Bolzano

# *Coprifuoco in Alto Adige*

**Una sentinella spara contro delle ombre a Cardano — Rinvenuti altri ordigni esplosivi — Probabile una scissione della SVP**



BOLZANO — Due donne leggono il manifesto che ordina il coprifuoco nella regione (Telefoto)

(Dal nostro inviato speciale)

BOLZANO, 17 — In attesa dell'arrivo dell'on. Scelba, domattina, siamo entrati in Alto Adige nella fase degli attentati sventati. L'altra notte, un giovane alpino ha sparato dodici colpi contro quattro ombre in fuga e ha ricevuto, «con gli occhi lucidi di commozione», secondo la stampa locale, un premio di ventimila lire. Stanotte, un geniere di guardia alla centrale elettrica di Cardano, ha visto un giovanotto presso la condotta dell'acqua e gli ha sparato due colpi di moschetto, senza coglierlo.

Siamo così al secondo «attentato sventato» delle ultime quarantott'ore. Poiché la ordinanza sul «coprifuoco» emanata dal commissario del governo vieta di «avvicinarsi» e «sostare» accanto agli impianti dalle 21 di sera alle 5 del mattino, è da prevedere che simili episodi si ripeteranno ogni notte, sin quando la calma sarà tornata nella zona.

Più grave appare la scoperta di un secchiello ripieno di «plastico» trovato alle 15.30 di oggi dal contadino Luigi Gasser nel proprio campicello, in via Sassari, alle porte di Bolzano. Egli ha immediatamente segnalato il fatto ai carabinieri, i quali hanno rimosso l'ordigno, già innescato e destinato ad esplodere alle due mezzo della notte. Il campo in cui è stato ritrovato il secchiello esplosivo confina con la casa in cui l'altra notte venne fatta saltare un'automobile. Nella stessa zona è in costruzione un casamento popolare del tipo che già in passato fu oggetto di attentati da parte di estremisti della Volkspartei; costoro sostengono infatti che le case nuove sono destinate all'insediamento della popolazione di lingua italiana, a danno dei sud-tirolesi.

Altri cinquanta candelotti di tritolo, per un peso complessivo di 5 chilogrammi, sono stati trovati in un anfratto roccioso nel comune di Cortaccia.

Il materiale esplosivo era perfettamente efficiente, confezionato in pacchetti impermeabili.

Questi incidenti avranno comunque un effetto sicuro: quello di giustificare la progressiva occupazione militare della zona.

Essi serviranno comunque a dimostrare che le misure prese hanno pieno effetto, e giustifica la progressiva occupazione militare della zona. Ogni giorno arrivano nuove truppe da tutta Italia. Torino ha inviato questa notte gli allievi carabinieri, Padova invierà domani un battaglione di P. S. Soprattutto i paesini delle valli rigurgitano di forze armate, per cui vengono requisiti soprattutto gli alberghi. A Bressanone, ad esempio, gli hotel occupati sono tre: Stazione, Rosa d'Oro, Piave. Ciò completa la rovina degli albergatori, che, dopo avere visto fuggire buona parte dei turisti, vedono ora arrivare, in sostituzione, i poliziotti.

Il viaggio di Scelba in Alto Adige viene ovviamente a coincidere, come è nei sistemi ben noti del ministro, con una recrudescenza di operazioni poliziesche. E ciò in sostituzione della politica che la DC è stata incapace di fare. Questa carenza politica non è denunciata solo da noi. Al contrario, essa ha un'eco notevole anche nel congresso provinciale della DC trentina, che si è aperto oggi po-

RUBENS TEDESCHI

(Continua in 11. pag. 8. col.)

## Gli amici dei tedeschi

*Il Popolo democristiano ha risposto con un cumulo di male parole al recente articolo del compagno Togliatti sulla crisi dell'Alto Adige.*

*«Farnetica», secondo il Popolo, chi denuncia le schiaccianti responsabilità che ricadono, per questa crisi, sui governi democristiani,* **sul** *partito democristiano, sui suoi alleati tedeschi e americani. I quali alimentano il revanscismo e il neonazismo, in Italia come altrove, nel quadro di una politica che rischia di gettare l'Europa in una crisi gravissima, e i quali trovano docili e pronti a questa politica i governanti italiani.*

*Eppure sono di fabbricazione tedesca le bombe che mettono a soqquadro un'intera provincia italiana. Eppure è la stampa tedesca che incita contro i nostri confini come contro i confini polacchi e cecoslovacchi. La docilità atlantica dei nostri governanti democristiani — democristiani come i* **capi** *della Volkspartei, democristiani come il* **cancelliere** *Adenauer e i* **suoi** *ministri amici di Hitler — è tuttavia tale che basta toccare questo tasto* **per** *mandarli in bestia.*

*E' naturale, mentre i revanscisti tedeschi organizzano dei gruppi insurrezionali nella provincia di Bolzano, non leggiamo addirittura sui giornali che l'on Fanfani discute con Kennedy sull'appoggio che l'Italia deve dare a quegli stessi revanscisti tedeschi a Berlino e* **nel** *cuore d'Europa?*

*Altro che farneticazioni! E ad ogni modo* **un** *partito il quale, in dieci anni di malgoverno,* **è** *riuscito a fare esplodere una crisi come quella altoatesina nella quale sono implicati fino al collo tutti i suoi alleati dovrebbe almeno avere un po' di pudore, un po' di cautela nella polemica. Se non l'ha è segno che le male parole son l'unico argomento che gli resta.*

## Gorbach riafferma l'intransigenza austriaca

VIENNA, 17 — Il cancelliere austriaco, Gorbach, ha dichiarato ad un [illegible] che l'Austria «non mercanteggerà mai i diritti nativi dei sudtirolesi con un piatto di lenticchie di vantaggi politici o economici».

Gorbach ha affermato di voler fare questa dichiarazione «per controbattere le notizie inconsistenti, secondo le quali il governo austriaco [illegible] con l'Italia [illegible] vantaggi nelle [illegible] tra i blocchi economici d'Europa».

L'Austria — ha detto Gorbach — come membro dell'EFTA «non modificherà mai il suo atteggiamento riguardo alla controversia per il Tirolo meridionale con l'Italia per timore che essa possa compromettere le relazioni economiche con l'Italia stessa, membro del Mercato comune».

«Non vi sono assolutamente connessioni tra i due problemi. L'atteggiamento austriaco è noto. Non è mutato. Non sarà mutato nell'imminente incontro dei ministri degli Esteri» — ha dichiarato Gorbach.

Le dichiarazioni di Gorbach hanno coinciso con la fine delle riunioni degli esperti italiani ed austriaci, che hanno lavorato a Zurigo fin dall'inizio della settimana per preparare il prossimo incontro tra i ministri degli esteri dei due paesi. I delegati delle due parti hanno lasciato la città elvetica diretti nelle rispettive capitali.

Ieri a Roma

# E' morto D'Aragona

**Il dirigente socialdemocratico aveva 85 anni**

L'on. Ludovico D'Aragona è morto ieri. Il decesso del vecchio dirigente socialdemocratico è avvenuto alle 16,30 in un ospedale della Capitale.

Nato a Cernusco sul Naviglio il 23 maggio 1876, di origine operaia, Ludovico d'Aragona aderì nella gioventù al Partito socialista. Entrato nel movimento sindacale fu segretario delle Camere del Lavoro di Brescia, Pavia, Genova, Sampierdarena e poi ispettore ed amministratore della Confederazione generale del Lavoro. Divenne figura di primo piano nella vita politica e sindacale quando nell'ottobre del 1918, avendo dato le dimissioni l'on. Rigola e non avendo voluto l'on. Buozzi sostituirlo per non lasciare la segreteria della FIOM, il D'Aragona fu nominato segretario generale della C.G.L. In tutto quel periodo il D'Aragona — eletto deputato a Milano nel 1919 e nel 1921 — propugnò ed applicò una politica social-riformista che diede i frutti ben noti, che cercò di spegnere costantemente — tipico il caso dello sciopero torinese dell'aprile 1920 — lo spirito rivoluzionario delle masse.

Quale essa sia stata durante il 1918-20, nel periodo cioè dei grandi movimenti operai e popolari seguiti alla prima guerra mondiale, può facilmente dedursi dalle parole con le quali il D'Aragona, alla Camera dei deputati, nel 1923, dinanzi al governo fascista, vantò l'opera svolta dai dirigenti della C.G.L. per sabotare il movimento proletario e socialista e salvare la borghesia prima che il fascismo diventasse un movimento efficiente.

Durante il 1921-22 il D'Aragona guidò la C.G.L. di capitolazione in capitolazione di fronte all'offensiva fascista. Nella Alleanza del Lavoro votò contro lo sciopero generale effettuato nell'agosto 1922, indebolendo in ogni modo quell'ultimo sforzo del proletariato italiano. Nei giorni della marcia su Roma. «Battaglie sindacali» — organo della C.G.L. — scrisse che si trattava della lotta fra due frazioni borghesi, che non interessava il proletariato e che quindi solo gli «scriteriati comunisti» potevano pensare di opporvisi. Dopo il 1922 i tentativi del D'Aragona di accordarsi con il fascismo furono continui: non ebbero risultati ufficiali e clamorosi solo per l'opposizione dell'on. Matteotti, segretario del Partito socialriformista (al quale era passato il D'Aragona con la scissione avvenuta nel Congresso socialista dell'ottobre 1922) e per il rifiuto di Mussolini, che giocò con i dirigenti confederali come il gatto con il topo.

Nelle elezioni politiche del 1924 il D'Aragona non fu più eletto deputato ma rimase alla testa della C.G.L. Riuscì ad impedire lo sciopero generale deciso a Milano da tutti i partiti antifascisti due giorni dopo l'assassinio di Matteotti lanciando contro i comunisti la solita ignobile accusa di «agenti provocatori». Alla fine del 1926 lasciò la segreteria generale della CGL pur continuando a rimanere nel comitato direttivo, e approvò lo scioglimento volontario della CGL deciso il 4 gennaio 1927, da un residuo di comitato direttivo che rese così al fascismo il servizio di lasciargli volontariamente libero il campo. Si recò quindi a Parigi per invitare l'on. Buozzi a rientrare in Italia: qui ritornò con un rifiuto molto secco.

Durante tutto il periodo fascista si ritirò in disparte. Non partecipò alla Resistenza. Nel 1946 fu riammesso nel Partito socialista, che lo elesse anche deputato alla Costituente. Fu poi senatore di diritto nel primo Senato della Repubblica, ma cadde nelle elezioni del 1953 (era candidato della socialdemocrazia alla quale era passato con la scissione di Palazzo Barberini). Nella storia del movimento operaio italiano il nome di D'Aragona rimane quindi legato a un prototipo di dirigente riformista di destra, in cui la avversione alla rivoluzione socialista, una visione corporativa e sostanzialmente collaborazionista dell'azione sindacale, portò a gravi conseguenze di capitolazione, nonostante capacità personali e lunga esperienza.

## Ridotti del 4% i pneumatici Pirelli

MILANO, 17. — La Pirelli ha annunciato la riduzione dei prezzi dei pneumatici per vetture e autoveicoli industriali a partire da domani 18 giugno in tutta l'Italia.

I prezzi dei pneumatici per vetture saranno ridotti del 4 per cento, mentre i prezzi dei pneumatici per autoveicoli industriali saranno ridotti del 3 per cento.

Ora l'hanno trasferita in un orfanotrofio

# Una bimba è nata nel carcere e vi è rimasta fino a due anni

**MASSA — La bimba che si vede in braccio al cappellano si chiama Antonietta Battistini ed è nata due anni fa, il 12 giugno 1959, in un carcere della Repubblica, più precisamente nella casa di pena di Brindisi, ove sua madre fu rinchiusa mentre era ancora in attesa del parto. Da allora, la bimba ha vissuto sempre tra le sbarre. Quando la mamma fu trasferita nel carcere di Massa anch'essa cambiò prigione. Solo ieri le porte della casa di pena si sono aperte, per lei sola però, perchè la mamma ha ancora altri due anni da scontare. Antonietta è stata condotta in un orfanotrofio. Le detenute hanno regalato a quella che consideravano la loro «mascotte» un giocattolo, forse il primo che la bimba abbia mai avuto: un triciclo. Dopo il caso di Maddalena Leoni Vaglica, ecco ancora un esempio di come la fredda «lettera» della legge possa violare le norme più vere e profonde di ogni vivere civile** (Telefoto)

Gravissima sciagura presso Lecco

# Due operai al lavoro stritolati da un treno

***I due, a causa del sopravvenire del convoglio, non avevano potuto udire il segnale di allarme acustico — Una severa inchiesta è in corso***

LECCO, 17 — *Una grave sciagura ferroviaria si è verificata oggi pomeriggio nei pressi della stazione ferroviaria di Vercurago, a pochi chilometri da Lecco, sulla linea Lecco - Milano. L'accelerato n. 1509, partito da Lecco e diretto a Milano, è piombato su un gruppo di operai che stavano lavorando sulla linea uccidendone due: Giacomo Combi, di 53 anni e Giuseppe Foiadelli, di 50 anni, entrambi residenti a Colico.*

*L'incidente è avvenuto alle ore 15,45.*

*Secondo quanto si è appreso presso la Direzione Generale delle Ferrovie, la disgrazia sarebbe dovuta ad una tragica distrazione dei due operai che ne sono rimasti vittime. Il Combi e il Foiadelli infatti, insieme con altri operai addetti all'armamento, stavano lavorando su un binario. Regolarmente avvertiti dall'avvisatore acustico dell'imminente passaggio di un treno, essi si sono accinti a tornare al loro posto di lavoro, ma nel far questo hanno attraversato l'altro binario, quello dispari, sul quale sopraggiungeva in quel momento un altro convoglio. L'accelerato numero 1509, dal quale sono stati investiti e uccisi.*

*E' probabile che sul tragico errore dei due operai abbia influito anche il frastuono provocato dal primo convoglio, che ha impedito alle due vittime di mettersi in salvo. Infatti, gli altri operai sono riusciti a salvarsi all'ultimo momento con un balzo, mentre Giacomo Combi e Giuseppe Foiadelli, non avendo avvertito in tempo il pericolo, sono rimasti investiti in pieno dall'accelerato. Il tratto di linea dove si è verificato l'incidente descrive una curva piuttosto stretta, per cui è probabile che anche questo particolare abbia influito sulla disgrazia.*

*Sul posto della sciagura si sono subito recati squadre di carabinieri e della polizia ferroviaria, il pretore di Lecco e tecnici della amministrazione delle Ferrovie dello Stato per accertare le cause del sinistro.*

*La squadra di operai stava lavorando per conto di una ditta che esegue lavori di bonifica dell'armamento ferrovidrio.*

*I corpi di Giacomo Combi e di Giuseppe Foiadelli, dopo gli accertamenti di legge, sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Vercurago.*

*Le prime indagini, hanno confermato ulteriormente la versione della disgrazia. Si è appreso infatti che la squadra di operai, composta da 18 uomini, era stata regolarmente avvertita del transito quasi simultaneo dei due convogli.*

## Due morti e sette feriti in incidenti stradali

La giornata di ieri è stata funestata da alcuni mortali incidenti stradali. Il primo di essi è avvenuto sull'autostrada Milano-Varese. All'altezza del casello di Olgiate Olona, Vincenzo Marangi, alla guida di una «600» ha tentato un temerario sorpasso per sopravvanzare un autotreno Un'« Ardea » ed una « Giulietta » hanno evitato per un pelo lo scontro. Non così un motociclista il quale si è trovato stretto contro la fiancata dell'utilitaria e in seguito all'urto è stato proiettato ad alcuni metri di distanza decedendo sul colpo. Si ignorano le generalità del poveretto. Sono rimasti feriti, oltre al Marangi, anche il cognato di questi, Carlo Goi, di 50 anni e la madre di quest'ultimo, Francesca Taddeo, d. 76 anni.

Il secondo mortale incidente si è verificato a 7 chilometri da Pescara, ove due autocarri che procedevano in senso inverso, per cause ancora sconosciute venivano a collisione. Due operai dell'ANAS intenti al lavoro venivano investiti in pieno. Uno di essi, il 40enne Nicola Cacciagrano, decedeva poco dopo all'ospedale di Pescara per le gravi ferite riportate; l'altro operaio, Nicola Forcone, è stato ricoverato con prognosi riservata.

A Monza infine un'auto condotta dal 70enne Piero Picozzi, da Milano, è finita su uno spartitraffico investendo tre persone in attesa di un pullman: Luciano ed Adriana Pittini, padre e figlia, rispettivamente di 46 e 16 anni, ed il 19enne Sergio Puerarri rimanevano seriamente feriti.

Per decisione del Pretore di Siena

# Alla Corte Costituzionale il «foglio di via obbligatorio»

## Nuova trasmissione di atti alla Corte per l'accertamento di costituzionalità dell'art. 559 CP sull'adulterio

E' contrario alla Costituzione il rimpatrio con il «foglio di via obbligatorio» tanto caro alle nostre autorità di P.S.? Della questione dovrà ora occuparsi la Corte costituzionale alla quale il pretore di Siena ha rimesso gli atti di un processo in materia di rimpatrio coatto.

Nel corso di una retata fu arrestata la mondana ventiquattrenne S.V. di Venezia perchè contravventrice alla diffida del Questore di allontanarsi da Siena per un periodo di almeno tre anni. Nel relativo processo svoltosi dinanzi al Pretore di Siena, su istanza del difensore, professor Goffredo Quadri, istanza alla quale si è associato anche il Pubblico Ministero dottor Raffaele Mori, il Pretore ha preliminarmente disposto la immediata scarcerazione dell'imputata la quale ha continuato il processo a piede libero.

Quindi, dopo che la difesa aveva sostenuto che il rimpatrio obbligatorio è contrario alle norme della Costituzione, in quanto viola la libertà di residenza del cittadino, il Pretore, sempre su istanza della difesa, ha rimesso gli atti alla Corte costituzionale per l'accertamento della costituzionalità della legge di Pubblica Sicurezza che autorizza le procedure amministrative di rimpatrio. Anche su questa istanza ha espresso il suo voto favorevole il pubblico ministero.

Un altro processo di adulterio ha offerto l'occasione per una nuova richiesta di accertamento della costituzionalità o meno dell'art. 559 del CP che punisce l'adulterio della moglie incondizionatamente mentre l'art. 560 punisce l'adulterio del marito solo sotto determinate condizioni. Il pretore di Pietrasanta (Lucca) davanti al quale si svolgeva un processo per adulterio ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale affermando, tra l'altro, nella relativa ordinanza «che la disparità di trattamento, fatta dal legislatore del 1930 all'uomo e alla donna, di fronte allo stesso fatto reato (adulterio), la cui oggettività giuridica è l'interesse pubblico di tutelare l'ordinamento etico giuridico del matrimonio monogamico appare in contrasto con il principio sancito nell'art. 3 della Costituzione, secondo cui tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali».

## Protesta unitaria oggi a Milano degli studenti contro i fascisti

MILANO, 17 — Studenti milanesi di vari partiti — dai democristiani ai comunisti — hanno indetto per domattina in piazza della Scala una manifestazione «silenziosa» — che però la questura ha vietato per i soliti motivi di ordine pubblico — per protestare contro una serie di episodi di intolleranza e violenza politica verificatisi recentemente in alcuni istituti cittadini e provocati da elementi fascisti.

Alla manifestazione hanno aderito il Movimento giovanile democristiano, la Federazione giovanile comunista, il Movimento giovanile socialista, la Federazione giovanile socialdemocratico, la Federazione giovanile repubblicana, la Federazione giovanile radicale, la Gioventù federalista europea, Associazione difesa e sviluppo scuola pubblica italiana, l'Associazione nazionale partigiani d'Italia, l'Associazione studentesca Oberdan, il Centro studi Gaetano Salvemini, il Circolo giovanile ebraico, il Circolo universitario A. Banfi, il Circolo universitario G. Mazzini, l'Associazione libertà religiosa in Italia.

Per bloccare la lotta dei maestri elementari

# *Il ministro della Pubblica Istruzione ha inventato la «vacanza antisciopero»*

A Reggio Emilia i maestri che — durante lo sciopero di lunedì — parteciperanno ad un'assemblea convocata dalla CISL saranno considerati giustificati - I particolari dell'inaudito scandalo - Unanimi le proteste

(Dal nostro inviato speciale)

REGGIO EMILIA, 17. — *Per contrastare lo sciopero proclamato per lunedì dal sindacato unitario degli insegnanti elementari, la CISL — d'intesa con il ministro della Pubblica Istruzione on. Bosco e con il provveditore agli studi e consigliere provinciale DC prof. Lindner — ha inventato una «vacanza scolastica antisciopero» per lunedì. Gli insegnanti saranno giustificati dalla loro assenza a scuola se si presenteranno con un tagliando — una specie di «cartolina precetto» — che sarà loro consegnata solo al termine dell'assemblea convocata alla Sala Verdi per ascoltare i comizi del dott. Borghi, segretario nazionale dei maestri aderenti alla CISL, e del suo «vice» dott. Romanezzi.*

*La cosa è inaudita. Sembra di essere ritornati al tempo di De Vecchi o di Bottai, quando bastava che un qualsiasi gerarca si attaccasse al telefono perchè le scuole si chiudessero e i ragazzi prendessero a sciamare per le vie gridando contro questo o contro quello.*

*La proclamazione dello sciopero di lunedì da parte del sindacato unitario a sostegno delle giuste rivendicazioni economiche e per la soluzione di annosi problemi di qualifica dei maestri elementari, aveva già provocato un irritato telegramma del ministro. L'on. Bosco, eludendo i termini reali della questione, aveva arbitrariamente definito «ingiustificata» la protesta, adducendo a motivo che essa avrebbe turbato l'andamento delle scuole nel momento più delicato di fine anno scolastico. Tuttavia tale preoccupazione pare sia successivamente del tutto scomparsa dall'animo del ministro, allorchè egli ha autorizzato la «vacanza antisciopero» proclamata dalla CISL, proprio per la giornata di lunedì, che è la giornata conclusiva degli scrutini.*

*In realtà la legittimità delle richieste avanzate dal sindacato unitario, l'acuto stato di disagio degli insegnanti elementari facevano prevedere agli stessi dirigenti della CISL la riuscita della protesta di lunedì, nonostante le rampogne del signor ministro, per cui, giorni or sono il locale dirigente del sindacato cislino, maestro Leone Pilla, ritenne necessario convocare l'assemblea nella Sala Verdi. L'invito diramato così concludeva: «Nota bene. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato la partecipazione, quindi l'assenza dalla scuola è giustificata».*

*Senza attendere una esplicita comunicazione scritta dal Ministero, ma soltanto sulla base di un telegramma del dirigente sindacale cislino, il provveditore agli studi effettuava immediatamente una serie di telefonate agli ispettori per informarli della vacanza antisciopero e gli ispettori a loro volta autorizzavano i direttori didattici ad interpellare gli insegnanti per assicurarsi della loro adesione. Qualche direttore, in verità, si è opposto ed ha preteso una disposizione scritta. Altri hanno espresso chiaramente il loro disaccordo per un provvedimento deciso da organi extra-scolastici. La «vacanza antisciopero» ha suscitato fermento e proteste.*

*Il compagno Remo Salati, capo del gruppo consiliare comunista, ha già presentato una interrogazione urgente al sindaco di Reggio mentre associazioni, sodalizi e organizzazioni sindacali hanno telegrafato al Provveditore e al ministro della P.I.: una critica severa è stata pure espressa dal dirigente del sindacato unitario degli insegnanti elementari, il socialdemocratico Gaiba, che ha sottolineato il fatto che, mentre il sindacato aderente alla CISL giustifica con la penuria di fondi il mancato accoglimento delle modeste rivendicazioni economiche avanzate dalla organizzazione unitaria, nel contempo non batte ciglio in merito all'anticostituzionale proposta del deputato clericale Franceschini, per il finanziamento, con fondi pubblici, delle scuole private.*

*Anche l'assessore alla P.I. compagno Boiardi, ha compiuto un passo presso il Provveditore, ma il professor Lindner non ha avuto altro da dire se non che egli è a quel posto per eseguire le disposizioni che gli vengono impartite, per obbedire e non per giudicare o interpretare una qualsiasi manifestazione. La concessione della «vacanza antisciopero» non può tuttavia essere imputata soltanto alla flessibilità eccessiva o allo zelo di un funzionario di provincia. Essa rappresenta un episodio di un'azione ben più ampia, che le forze clericali già conducono per bloccare la lotta che ormai si sviluppa nazionalmente per la salvaguardia della scuola statale.*

*Delle «vacanze» di Reggio si riparlerà certamente anche in Parlamento. Dicevamo all'inizio che queste cose ci ricordano il tempo di Bottai e di De Vecchi, quando un qualsiasi gerarca poteva intervenire a turbare il normale andamento della vita scolastica. Ci pare di non aver esagerato. Attendiamo comunque che il ministro Bosco ci provi il contrario.*

LIBERO PIERANTOZZI

## Manifestazioni unitarie per la scuola di Stato

Una prima manifestazione pubblica unitaria di tutto il personale della Scuola di Stato è stata convocata in ogni centro scolastico d'Italia dalle organizzazioni Sindacali per domenica 25 giugno.

I rappresentanti del SASMI (Sindacato autonomo scuola media italiana), SAUSSI (Sindacato autonomo per l'unità della scuola secondaria italiana), SNASE (Sindacato nazionale autonomo scuola elementare), SNIA (Sindacato nazionale istruzione artistica), SNPPR (Sindacato nazionale presidi e professori di ruolo), delle mozioni n. 2 e 4 del SNSM (Sindacato nazionale scuola media), riunitisi in Roma e preso atto dell'assenso ai principi sottoesposti dell'AN-CISM (Associazione nazionale capi istituto istruzione media - Sindacato unitario presidi) constatato che — è detto in un comunicato — si fanno sempre più minacciose e concrete le iniziative per il finanziamento alla scuola privata, malgrado le gravissime difficoltà in cui versa la scuola pubblica, si sono trovati pienamente concordi sulla necessità di richiamare l'attenzione del Parlamento, del governo e dei cittadini sul principio inderogabile per cui ogni impegno finanziario — ordinario e straordinario — dello Stato per la istruzione deve essere destinato esclusivamente allo sviluppo della scuola di Stato ed al suo personale.

I rappresentanti delle predette organizzazioni hanno inoltre dichiarato di essere pronti a ricorrere anche alle estreme forme di protesta in qualunque momento prendano consistenza legislativa le note iniziative di legge che comportano il depauperamento della scuola di Stato a vantaggio della scuola privata.

Ieri alla sala Brancaccio

# Aperto a Roma il convegno delle consigliere comuniste

***Emancipazione della donna e sviluppo della democrazia, temi della relazione di Anita Pasquali — Indicazioni concrete — Oggi le conclusioni di Ingrao***

La emancipazione della donna e lo sviluppo della democrazia in rapporto ad una maggiore autonomia e modernità degli enti locali sono i temi situati al centro del dibattito in corso da ieri alla Sala Brancaccio di Roma, dove si sono date convegno le consigliere comunali e provinciali comuniste di tutta l'Italia.

Il punto focale della discussione, che è stata aperta da una relazione della compagna Anita Pasquali, è questo: lo sviluppo della vita moderna, lontano dallo avere risolto il problema femminile, ha creato per la donna una serie di nuove e più profonde contraddizioni che devono essere risolte mediante una più democratica organizzazione civile e sociale. L'espansione monopolistica ha accentuato tutti i vecchi mali della società italiana, approfondendo gli squilibri e accentuando le contraddizioni. Per quello che attiene alle donne, lo aumento della mano d'opera femminile — aumento che è il risultato di lotte politiche e sindacali — fa oggi pesare su di esse una doppia responsabilità: quella del lavoro e quella della casa. Se si prende ad esempio la immissione di mano d'opera femminile nei settori della industria e terziario, si constata che le donne sono ormai il 30 per cento degli occupati (sono cioè oltre sei milioni); in Lombardia, esse sono il 37 per cento degli occupati, nel Piemonte e nel Veneto il 33 per cento, in Liguria il 15.4 per cento. In Sardegna, sul totale degli occupati, le donne rappresentano il 3.7 per cento, in Lucania il 6.7 per cento, in Calabria e in Sicilia l'11.6 per cento. Nelle campagne, anche in seguito all'emigrazione degli uomini, la mano d'opera femminile e il lavoro sono aumentati.

Le donne sono pienamente consapevoli che la loro nuova posizione non ha il significato di una risoluzione della questione femminile; al contrario, essa propone un contenuto di rivendicazioni più avanzate e più moderne, poichè il maturarsi di una condizione nuova non ha offerto un adeguato corrispettivo sul piano sociale. Nasce da questa constatazione il richiamo alla necessità di interventi autonomi e moderni degli enti locali.

Per quello che attiene allo Stato, si deve rilevare che i governi succedutisi fino a oggi hanno dimostrato di avere fatto la loro scelta, non già in favore delle masse lavoratrici italiane, e quindi delle donne, bensì a favore della espansione monopolistica. Anche il sistematico rinvio dell'istituzione dell'ente regione, la preparazione di una legge comunale e provinciale che, invece di ampliarla, limita ancor più l'autonomia, il piano per finanziare la scuola privata, sono fatti che testimoniano di una linea politica (cui offrono il loro consenso le dirigenti femminili cattoliche) che non dà garanzie per un intervento democratico dello Stato.

Appare quindi chiaro il compito delle compagne che operano negli enti locali: fare dei comuni e delle province degli organi autonomi e moderni che rispondano alle aspirazioni di emancipazione della donna e allo sviluppo di una reale democrazia.

Da questa analisi della situazione, la compagna Pasquali ha anche tratto alcune indicazioni concrete.

**Anita Pasquali, Nilde Jotti, D'Onofrio, Capoblanco e Amendola alla presidenza del convegno**

Primo, creazione di una vasta rete di servizi sociali, come scuole materne, nidi d'infanzia, ricreatorii, lavanderie e stirerie comunali, mense *self-service*, ecc.; secondo, istituzione di consorzi e cooperative fra commercianti, con l'intervento degli enti locali, per l'ammodernamento e il miglioramento della distribuzione delle merci; terzo, creazione di un solo ente che gestisca tutta l'assistenza per conto dello Stato e degli enti locali; quarto, intervento dei comuni e delle province per una scuola che assista gli alunni anche dopo l'insegnamento; quinto, creazione di una scuola materna di Stato e di nuovi istituti professionali per le ragazze.

Su tutti questi temi si è aperta la discussione, che è diretta da D'Onofrio, il quale è stato chiamato presiedere insieme con Ingrao, Amendola, Leonilde Jotti e ad alcune compagne consigliere.

## Ridotti del 4% i pneumatici Pirelli

MILANO, 17. — La Pirelli ha annunciato la riduzione dei prezzi dei pneumatici per vetture e autoveicoli industriali a partire da domani 18 giugno in tutta l'Italia.

I prezzi dei pneumatici per vetture saranno ridotti del 4 per cento, mentre i prezzi dei pneumatici per autoveicoli industriali saranno ridotti del 3 per cento.

IL TESSERAMENTO AL PCI.

## Bologna oltre il 100%

**A Bologna, nel corso dell'Assemblea cittadina dei Comitati di sezione svoltasi il 9, 10 e 11 giugno, è stato annunciato l'avvenuto superamento degli iscritti al Partito rispetto allo scorso anno con 48.471 iscritti contro 48.453. Particolarmente rilevanti sono i risultati ottenuti nel reclutamento, che tocca la cifra di 1.700 nuovi compagni. Nella zona Bolognina i reclutati sono stati 500, in gran parte giovani operai che sono entrati nel P.C.I. al fuoco di lotte ampie ed unitarie. L'Assemblea cittadina, concludendosi, ha impegnato le sezioni di Bologna a proseguire nell'opera di reclutamento.**

## Successo del proselitismo tra i giovani

**A Verona la Federazione provinciale della FGCI ha raggiunto il 100% degli iscritti con 340 nuovi reclutati. L'attività di proselitismo prosegue con slancio in tutta la provincia.**

**A Napoli 20 ragazze che lavorano al calzaturificio «Cavalieri» si sono iscritte alla FGCI nel corso di una agitazione sindacale.**

# Vinta da un abbonato di Empoli la «600» messa in palio dall'Unità

**EMPOLI — Nei giorni scorsi è avvenuta la consegna dell'auto «600 FIAT» messa in palio dall'«Unità» tra gli abbonati al giornale, e vinta da Tito Bini, abitante a Empoli in via del Gelsomino. Una simpatica cerimonia ha avuto luogo nella sede del Partito in occasione della consegna della macchina al vincitore; alla manifestazione è stato presente, in rappresentanza della direzione dell'«Unità», il compagno Aldo Curzi capo-cronista del nostro giornale**

PRAGA
cuore dell'EUROPA
Per secoli gli uomini l'han chiamata
IL CROCICCHIO DEL MONDO - L'INCANTESIMO DI PIETRA
Dal barocco è stata cesellata in un prezioso gioiello architettonico.
Venite a vedere di persona - venite in
CECOSLOVACCHIA!
Tutte le informazioni Vi saranno fornite dal Vostro agente di viaggio o presso la:
CEDOK, Agenzia di Viaggi Cecoslovacca, Praga 1 - Na Prikope 18.
Per recarVi in Cecoslovacchia prendete un aereo della
CSA
CZECHOSLOVAK AIRLINES
PRAGA

## Un film per Ludmilla Tcherina

Ludmilla Tcherina è tornata al cinema. Ha iniziato a Parigi la lavorazione del film «Les amants de Teruel» con la regia di Raymond Rouleau. Nella foto: l'attrice e il regista in una pausa del lavoro

*Un racconto di Saverio Strati*

# Parabole di due zappatori

IL SIGNORINO si muoveva nervosamente davanti ai due zappatori, come un cane di pastore davanti alle pecore. All'improvviso si fermò e disse:

— Dunque, lo facciamo questo benedetto cottimo?

— Se ci mettiamo d'accordo, perchè no? — disse Giulio, sputandosi su una mano. — Quattro giorni di lavoro, e per noi va bene.

— Due, vi ho detto, — disse il signorino.

— Per due no, — disse Rosario.

Il signorino s'indispettì, mormorò delle maledizioni e si allontanò dai due zappatori. Aveva un vecchio cappello di paglia, era stanco di stare davanti a quei maledetti. Da una settimana era al sole e ancora, ancora pretendevano quattro giornate. Disgraziati cafoni! Non lavorano e osservano l'orario. Otto ore di lavoro, e basta. I sindacati! Puh, puh! Intanto non si trova nessuno: i giovani scappano e ci sono quattro vecchi che non hanno la forza di alzare le braccia; e se non ti accontenti di questa minestra, ti getti da questa finestra. Che tempi schifosi! Una volta, invece! 30-40 anni fa. Anche 20 anni fa! Che delizia, che meraviglia! Gli zappatori erano a decine per le strade e ti leccavano le mani, per poter zappare una giornata.

SI AVVICINO' un'altra volta ai due zappatori.

— Vi decidete, sì o no? — disse.

— Ce ne vorrebbero cinque giornate ancora, osservate voi stesso la vigna da zappare, — disse Rosario. Un vecchio tutto contorto, nodoso come un tronco di quercia cresciuta male. — Ma ci pagate quattro e ce la vediamo noi.

— In due la potete finire. Lo so. Le giornate sono lunghe. Il sole spunta prima delle cinque e tramonta alle otto, — disse il signorino.

— Ma noi dobbiamo lavorare otto ore e non ventiquattro, — disse Giulio.

«Maledetti voi e chi ha insegnato queste disgrazie!» pensò con rabbia il signorino.

— Tranquillizzatevi, — attaccò Rosario. Noi zappiamo come si zappa; e se ci mettiamo due giorni, o tre, o quattro... Perchè dobbiamo fare cottimi?

— Così, perchè voglio farvi un favore. Le giornate sono lunghe e invece di stare quattro giorni.. Non so se mi spiego.

— Sentite, signorino bello, è finito il tempo dei canonici di legno. Se credete che anche noi siamo disposti a zappare alla luce del padre del sole, vi sbagliate. La conoscete la storiella del padre del sole? — gli disse Giulio.

— Io non conosco queste vostre storie.

— Ve la racconto io. Nei tempi antichi, un signorino come voi chiamò uno zappatore come noi e gli disse: se tu zappi un'intiera giornata, da sole a sole, questo mio pezzo di terra per piantarvi cipolle, quando le raccoglieremo, te ne darò, come paga, un sacco pieno. Accetto, disse lo zappatore. La mattina appresso si prese la zappa e si presentò a zappare la terra del signorino. Zappò fitto fitto dallo spuntare del sole fino al tramonto. Appena il sole tramontò, spuntò la luna piena che illuminava la terra come se ci fosse il sole. Il contadino gettò la zappa e incominciò a pulirsi le scarpe, per andarsene a casa. Il signorino, che gli era stato davanti tutto il giorno come fate voi, gli disse: che fai? Me ne vado, signoria, chè il sole è tramontato. Come tramontato?! Non vedi che c'è un altro sole? E' il contadino: Ma quello non è il sole, signoria. Non è il sole di prima, ma è il padre del sole e tu devi osservare il patto, altrimenti niente cipolle. Il contadino si mangiò la foglia e riprese a zappare. «Non ti preoccupare!» pensava. Zappò per tutta la notte, e il signorino era contento di averlo fottuto. Bene. Arrivò il tempo di raccogliere le cipolle. Il signorino disse allo zappatore, domani vieni col sacco, che si raccolgono le cipolle. Lo zappatore si preoccupò di trovare un grande sacco. Cerca e ricerca, non gli riuscì di trovare un sacco che gli andasse a genio. Svuotò il saccone del letto e si presentò. Raccolsero le cipolle, le ammontonarono, poi il signorino gli disse: il sacco l'hai portato? Come no, signoria. Eccolo qui! e mise il saccone in terra, per riempirlo di cipolle. Ma che razza di sacco hai portato? Quello non è un sacco, ma un saccone, gridò il signorino. No, signorino, gli disse lo zappatore, tranquillo: questo non è un saccone, ma il padre dei sacchi.. Parabola significa che noi..

— Non siamo disposti a zappare, senza paga, più di otto ore su ventiquattro, — concluse Rosario, al posto di Giulio.

— Ora fate tutti i sapientoni, disse con veleno il signorino. — Vi hanno riempito la testa di fumo... Ma io vorrei che arrivassero i russi, qui; e poi vi chiederei se vi sentireste bene. Ve lo chiederei.

I DUE ZAPPATORI ridacchiarono ironici.

— Signorino, una volta balla il gatto e un'altra volta il topo, — disse Giulio.

— La conoscete la storia dell'asino e i briganti? — attaccò Rosario.

— Zappate, zappate e non fate chiacchiere, — disse il signorino.

— Un minuto e ve la racconto. Una volta un contadino sfruttava assai il suo asino. Lo bastonava, gli dava poco da mangiare e lo faceva lavorare senza posa. Un giorno il contadino si trovò ad attraversare una montagna infestata di briganti. L'asino era troppo carico, come sempre, e camminava a passi lenti. Il contadino aveva una gran paura dei briganti e all'asino diceva: Cammina, presto, infame. Cammina, se no arrivano i briganti e ci ammazzano.

Ma l'asino continuava a camminare con lo stesso passo.

— Su, presto, allunga il passo, ti potessero mangiare i cani. Cammina presto, chè, se ci colgono i briganti ci ammazzano.

E l'asino sempre con lo stesso passo. Il contadino era disperato.

— Corri, maledetto, altrimenti i briganti ci ammazzano.

E l'asino:

— Ammazzano te, semmai. A me peggio di così non può capitare. Se arrivano i briganti mi alleggeriranno il peso che ho sulla groppa. Di cibo non mi daranno certo meno di quanto me ne dai tu, di botte non di più, e lavorare non lavorerò di più. Che vengano pure i briganti. Parabola significa che..

— .. Non vi dovete preoccupare di noi, se arrivano i briganti, — concluse Giulio per Rosario.

— E che se volete vedere la vigna zappata, dovete pagare quant'è giusto — aggiunse Rosario.

— E' la fine del mondo, la fine del mondo! — disse tra i denti il signorino, con rabbia e disprezzo; e si allontanò.

SAVERIO STRATI

# Venticinque anni fa moriva Massimo Gorkij

*L'arte e la rivoluzione*

## La sua eredità

IN TUTTA Europa o anche nel quadro della letteratura mondiale non c'è stato finora uno scrittore che come Gorkij abbia dedicato così interamente la sua vita per far sorgere e affermare un'esigenza di letteratura rinnovata e nella quale l'uomo abbia posto come uomo.

Gorkij ha contribuito a questa letteratura impostata sull'ideale umano, anzitutto con l'esempio della sua narrativa. Ma non solo. Dopo la Rivoluzione sovietica, egli è stato fra i primi costruttori del socialismo, con tutta la sua azione intellettuale, nell'indirizzare i giovani, nel trasmettere agli altri le proprie esperienze, nel ricondursi alla radice realista per elaborare un'arte capace di arrivare, in prospettiva, al momento di universalità.

L'EREDITA' lasciata dallo Stato zarista o dai gruppi dirigenti borghesi alla Russia rivoluzionaria era quella di una cultura frantumata e legata ai

dislivelli sociali e allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo. Contro questa si eresse tutta l'opera dello scrittore. Nato fra il popolo, la prima esperienza letteraria di Gorkij era stata quella dell'autodidatta ricco di qualità intellettuali. In breve si era formato una cultura che, sorta dalla conoscenza della miseria, della fame, dei sacrifici propri e altrui, era fondata sui rapporti fra esperienza personale e tradizione. Per questo volle chiamarsi Gorkij, ossia «l'amaro».

Giovanissimo, partecipò a quel fermento forse unico che in pieno Ottocento si era esteso in seno alla «intellighenzia» e fra le classi popolari, e che il partito comunista bolscevico seppe dirigere a poco a poco verso la coscienza della rivoluzione necessaria. Partecipando all'azione generale di rinnovamento, Gorkij aveva scoperto che le divisioni fra gli uomini erano artificiali, imposte da secoli di schiavitù e di oscurantismo. Per abbatterle si rifece a quell'impegno che in Europa, subito dopo la Rivoluzione francese, era stata l'eredità trasmessa dal primo romanticismo ancora illuministico: l'azione per mettere la cultura al servizio della vita e per sradicare dall'intelletto umano le ragioni dell'ineguaglianza.

Questo impegno — se si vuole — era stato di altri scrittori. Di Tolstoi, ad esempio. Ma, a differenza di questo, Gorkij sentì che era possibile vincere a nome del popolo solo nell'unione, o, anche, attraverso la molteplicità degli sforzi paralleli. Così pose il suo umanitarismo populista al servizio della Rivoluzione.

DIFFIDENTE quanto Tolstoi di fronte alle innovazioni violente in letteratura, e quindi alle avanguardie, Gorkij non sottovalutò mai l'apporto originale e le qualità degli altri scrittori, specie dei giovani. Ivanov e Babel furono legati alla sua lezione, e furono da lui incoraggiati; ma abbiamo citato solo due nomi tra i maggiori della prima generazione letteraria dell'URSS, sulla quale Gorkij esercitò un larghissimo influsso.

L'elaborazione di una dottrina letteraria come il realismo socialista, sulla base dell'ideologia marxista-leninista, non poteva certo essere l'opera di un uomo solo e neppure di un gruppo intellettuale. In quel momento, soprattutto, non era facile stabilire quanto — adottando i criteri propri del leninismo — la classe operaia potesse o dovesse raccogliere della cultura borghese. Del resto l'arte o la scienza, tutto ciò che rientra nella più approfondita conoscenza umana del mondo, arrivano lentamente alla loro più compiuta espressione e solo attraverso la verifica di molteplici esperienze.

E' quello che sta avvenendo oggi. Nel paese del socialismo, nel paese di Gorkij si assiste a un moltiplicarsi di esperienze intellettuali legate alla radice di un'umanità rinnovata. Anche per questo persino al di là dei suoi limiti umani, la presenza di Gorkij resta fondamentale con l'esempio del suo impegno con la forza espressiva dei suoi romanzi e dei suoi racconti, come pure con le premesse culturali da lui date al rinnovamento delle correnti letterarie. Intorno ad esse si svolge oggi un dibattito delle nuove generazioni socialiste in URSS e altrove, per arricchirle, approfondirle o, anche, se necessario, per rinnovarle dalle radici.

E anche questo fa parte della sua eredità.

*

# Ritrovava la sua infanzia in mezzo ai vichi di Napoli

**Documenti inediti sui rapporti tra Gorkij e l'Italia - Una lettera all'*Avanti!* nel 1905 - Comizio a Napoli con Labriola - Un'epigrafe per Pascoli - Le opere scritte a Capri - Il soggiorno a Sorrento e la perquisizione dei fascisti**

*Abbiamo voluto raccogliere, nel venticinquesimo anniversario della morte di Massimo Gorkij, una serie di rari documenti sui rapporti del grande scrittore con l'Italia. Questi si iniziano dopo la sconfitta della rivoluzione del 1905. In seguito al noto manifesto per i fatti del 9 gennaio, redatto dallo stesso Gorkij, lo scrittore venne imprigionato nella Fortezza di Pietro e Paolo. In Russia e in molti paesi del mondo ebbero luogo manifestazioni per ottenerne la liberazione. Anche in Italia si svolsero nel gennaio e nel febbraio del 1905 grandi manifestazioni di solidarietà, con l'adesione di uomini di cultura quali Edmondo De Amicis, Antonio Fogazzaro, Mario Rapisardi, Grazia Deledda, Guido Mazzoni, Benedetto Croce, Giacomo Puccini ed altri. Gorkij così ringraziava con una lettera pubblicata sull'*Avanti! *del 5 aprile 1905*

### Libertà del pensiero

«Sono profondamente commosso del sentimento di simpatia per la mia persona da parte del proletariato italiano. Queste espressioni di illimitata simpatia mi obbligano a sperare e credere che non è lontano il giorno, in cui il sistema delle violenze mostruose, da chicchessia e dovunque usate contro l'uomo e per soggiogare il suo pensiero, susciteranno dappertutto scoppi di unanime sdegno e di indignazione generale contro i sopraffattori e il sentimento di fraternità spirituale fra tutti diverrà più stabile e si diffonderà in tutto il mondo, nell'animo di ognuno avrà posto in modo più completo e più profondo l'ammirazione per la libertà del pensiero umano; e il diritto dei popoli trionferà nel loro amore per la verità, nella loro lotta per la vittoria. Grazie. M. GORKIJ».

*Lo scrittore russo è costretto a emigrare nel 1906, parte per l'America dove intende far conoscere la lotta del partito bolscevico. Nell'ottobre dello stesso anno torna in Europa e si stabilisce per la prima volta in Italia. Appena sbarcato a Napoli, subito viene organizzato un grande comizio «pro Russia» con la presenza dello scrittore e di Arturo Labriola. Quasi sette anni durò questo primo soggiorno di Gorkij in Italia: anni di intenso lavoro letterario di vasta attività politica e sociale.*

*Gorkij s'interessava di tutto dal punto di vista umano. Nei primi anni del suo soggiorno a Capri viaggiò molto per l'Italia affascinato dai suoi monumenti: lo si vedeva spesso al Museo di Napoli o a Pompei, curioso di tutto, o girovagare per Napoli, fra le povere mura dei vecchi rioni, in particolare intorno al teatro San Ferdinando.*

*Poco noto è un episodio del soggiorno di Gorkij in Italia che riguarda Giovanni Pascoli. Nel 1912 due lavoratori di San Mauro di Romagna, i fratelli Tognacci, indirizzarono una lettera a Gorkij a Capri, per chiedere il suo parere critico sull'opera del poeta concittadino. Erano stati incaricati di preparare una lapide in onore di Pascoli che doveva poi essere affissa sulla facciata della locale Società operaia di mutuo soccorso e volevano una frase dello scrittore russo per celebrare il poeta che essi consideravano un socialista. Gorkij rispose in data 25 giugno scusandosi di non poter assumere l'incarico, perchè — scriveva — «credo di non essere io degno di tale onore perchè, nato in un paese dove il cielo sempre piange per il sole, non troverei nell'animo mio le parole serene e degne del loro Poeta e potrei non contentarli», e aggiungendo:* «Muore l'uomo, il Popolo è immortale ed immortale è il Poeta, le cui canzoni sono il palpito del cuore del suo popolo». *Le parole di Gorkij piacquero molto, e gli si fece presente in una seconda lettera che le avrebbero usate se egli avesse acconsentito, come epigrafe da incidere sulla lapide dedicata a Pascoli. Gorkij accettò.*

*Molto amato fu Gorkij dai capresi. Gli piaceva mescolarsi alla gente più brava dell'isola. I pescatori Giovanni Spadaro, caratteristico personaggio dell'isola, disse di aver visto in Gorkij «un uomo semplice come lo è il pescatore caprese».*

*A Gorkij piaceva molto la vitalità della lingua, il gestire pieno di sfumature e di espressione degli italiani. Si commoveva a sentire le loro canzoni appassionate. Le recite di Pasquariello lo toccavano sempre fino in fondo all'animo. La città delle serenate e degli scugnizzi ricordava allo scrittore gli anni della sua infanzia.*

*A Capri facevano visita a Gorkij decine e decine di amici scrittori, uomini di cultura, compagni di partito. L'isola divenne così in quegli anni un vero centro di intellettuali russi.*

*In una lettera a Giovanni Cena e Sibilla Aleramo, datata 11 febbraio 1910, Gorkij descriveva così la situazione:* «...Siamo attorniati da molti nostri compatrioti. La maggioranza sono emigrati politici che cercano un qualsiasi lavoro e soffrono perchè sono costretti a vivere lontano dalla patria. Noi facciamo di tutto per trovare il lavoro, dare loro la possibilità di poter vivere in attesa dello scoppio di un nuovo moto rivoluzionario in Russia».

Lo scrittore russo a Capri nel 1905. Questa foto è conservata nel museo Gorkij di Mosca

### Le ultime opere

*Quando Gorkij dovette abbandonare la Russia, la critica borghese lo diede per spacciato: «Gorkij? E' finito!». Ma proprio allora la «potenza del suo pensiero, passando attraverso tappe particolari, lavorava assiduamente intorno ai grandi problemi del suo tempo»* (V. Kranichfeld, Ultime opere di M. Gorkij). *A Capri lo scrittore russo scrive la seconda parte della* Madre, Vita di un uomo inutile, Confessione, La cittadina di Okurov, Estate, Vita di M. Kozemjakin; *le opere teatrali* Gli ultimi, Vassa Zeleznova, Gli stravaganti, I figli, Gli Zykovy, *la prima parte dell'autobiografia* L'infanzia, *una decina di racconti, del ciclo* Fiabe russe, *il ciclo* I racconti d'Italia, *e altri diversi scritti.*

*Sono di quegli anni anche numerosi articoli pubblicati sulla stampa italiana. E' da ricordare il ringraziamento di Gorkij ai rappresentanti dei lavoratori italiani. Lo scrittore russo ringraziava per le manifestazioni in suo onore e si congratulava, tra le altre cose, coi lavoratori di non aver permesso allo zar Nicola II, nel 1907, di metter piede in Italia, annunciando lo sciopero generale.*

*Nei primi mesi del 1913 in occasione del trecentesimo anniversario della dinastia dei Romanov, venne concessa l'amnistia a una gran parte degli emigrati politici russi. In aprile dello stesso anno la Corte imperiale di Pietroburgo ritirò l'incriminazione su una serie di opere di Gorkij che erano all'indice dei libri proibiti. Dopo sette anni di esilio l'autore della Madre ritornò in patria: nel dicembre del 1913 lasciò l'Italia e il 31 del mese giunse a Pietroburgo. Nello stesso giorno ripartì per Kiriaral, luogo di cura sul confine finlandese.*

*Nel 1924 Gorkij, in seguito alla recrudescenza della sua malattia polmonare, tornò in Italia su consiglio di Lenin. Avuto però egli il divieto dal governo fascista di stabilirsi di nuovo a Capri, prese alloggio a Sorrento da dove poteva osservare la rocciosa sagoma dell'isola. Ma le condizioni di soggiorno che il governo fascista impose allo scrittore russo costrinsero Gorkij a vivere staccato dalla vita reale degli italiani. Il 6 ottobre 1925 egli subì addirittura una perquisizione dalla polizia fascista e in un telegramma di protesta a Mussolini chiese di poter continuare a lavorare in pace, altrimenti annunciò che sarebbe stato costretto ad abbandonare l'Italia. Non vi furono altre perquisizioni.*

*La figura di Gorkij era diventata già allora in Italia un portabandiera degli ideali del popolo. La lotta contro le sofferenze umane, la simpatia che egli nutriva per la Rivoluzione, quell'ottimismo nuovo a cui s'ispirava anche i marxisti e dal quale egli stesso traeva respiro, tutto ciò faceva del grande scrittore russo il simbolo di un domani migliore. E tale oggi egli è per tutti i lavoratori, per tutta la cultura italiana.*

LEO FABBRI

Gorkij accanto alla statua di Dante nel parco della villa Massa a Sorrento, in una rara foto del museo di Mosca dedicato allo scrittore

## Le opere di Gorkij in italiano

Maksim Gorkij (Aleksej Maksimovic Peskov) nacque a Nizni Novgorod il 14 marzo 1869 e morì il 18 giugno 1936 a Mosca.

Della sua grande produzione letteraria sono state tradotte in Italia numerose opere, molte delle quali non si trovano più in commercio perchè esaurite.

La raccolta di opere di Massimo Gorki più completa, condotta con rigore e cura, sta apparendo dagli Editori Riuniti in 20 volumi, dei quali 10 sono già stati pubblicati e comprendono: Makar Ciudra, Varenka Olesova e altri racconti, Foma Gordeev, La madre e altri racconti, La vita di Matvei Kogemiakin, Attraverso la Russia, Autobiografia, Il Padrone, L'affare degli Artamonov, I Konovalov, ciascuno di questi volumi costa L. 1.500. Gli stessi Editori Riuniti hanno pubblicato il Carteggio tra Gorky e Cechov, L. 800.

La casa Editrice Bietti ha ancora in catalogo alcune delle più famose opere di Gorky in edizione popolare come La madre, L. 500, La mia infanzia, La spia, Tra la gente, a Lire 400 al volume.

La madre è stata pubblicata anche nella Biblioteca Universale Rizzoli - L. 280.

Hanno ancora pubblicato opere di Gorky che sono ancora in commercio: Mondadori — Incendio — L. 300; Casini — Storie di amanti e di vagabondi — L. 3.200; Feltrinelli — Cirillo e l'orso — L. 600; Einaudi — Vita di Klim Samghin — 2 vol. L. 6000.

*Secondo un senatore americano*

## Il «raggio della morte» allo studio in U.S.A.?

WASHINGTON 17. — Il [illegible] al Senato — Non [illegible] senatore americano Dodd ha chiesto a Kennedy di riprendere le esplosioni nucleari. Dodd ha cercato di giustificare questa sua [illegible] sostenendo che i sovietici stanno [illegible] segretamente «in segreto» una bomba al neutrone o «qualcosa di simile».

Dodd ha definito la bomba al neutrone «una specie di raggio della morte».

«Di fisica ne fa poco, o nulla — ha asserito Dodd, parlando della «neutrobomba» [illegible] Dodd di spiegarsi meglio sul meccanismo dell'ordigno, «lo perso di conoscerlo, ma [illegible] doverlo [illegible]», ha risposto.

A quanto si apprende [illegible] in questa campagna [illegible] in corso negli USA.

Domenica 18 giugno
è in edicola
il primo numero di
mondo nuovo
rivista quindicinale di politica, cultura, attualità
40 pagine - 100 lire
Direttore Tullio Vecchietti
Direttore responsabile Lucio Libertini
Comitato di redazione
Vittorio Foa
Vincenzo Gatto
Lucio Libertini
Emilio Lussu
Dario Valori
Tullio Vecchietti

*Settecolli*

# La città impossibile

Da tanto tempo si usa pensare a Roma come a una rara perla nel turbine della civiltà moderna: una città immensa e splendida, dai tramonti dolcissimi che imporporano le antiche pietre; una metropoli dove, miracolosamente, la vita riesce ancora a fluire senza l'angoscioso ritmo che tormenta i grandi agglomerati umani di questo nostro tempo. Anche noi che la amiamo, conserviamo nella mente questa immagine preziosa di Roma. Ma è la stessa illusione di certe madri, che avendo sempre sott'occhio i figli finiscono per non accorgersi della loro crescita e del loro mutarsi — e li pensano ancora bambini, quando quelli sono già uomini. E, magari, uomini tutt'altro che retti.

Roma, una città dove è ancora possibile ritrovare la misura dell'uomo, il ritmo umano? Roma, una città che è ancora *possibile* godere? Roma, una metropoli sterminata nella quale è ancora possibile assaporare le sensazioni proprie di certe nostre antiche «città del silenzio»? Sì, forse Roma è anche questo. Lo è per i miliardari, stranieri e nostrani (ma si può fare davvero, poi, questa distinzione? I ricchi romani vivono a Roma da turisti, come in qualsiasi luogo di villeggiatura o, anche, come in colonia). Lo è per quel gruppo di individui che di Roma frequentano soltanto via Veneto, i *night-club*, il galoppatoio e i dintorni; che abitano nei grandi alberghi o nei sontuosi palazzi in certe strade dei quartieri alti che sembrano costruite da uno scenografo di Hollywood. Per la fauna della «dolce vita» e, in una certa misura, anche per coloro che a questa fauna fanno da sottobosco. Per costoro, Roma è senza dubbio un soggiorno ideale, insostituibile, una metropoli privilegiata dove si può perfino dimenticare l'incalzante battito del tempo.

Ma non per noi. Non per noi che in questa città dobbiamo vivere e lavorare da comuni mortali. Roma è cresciuta e si è trasformata sotto i nostri occhi e adesso ci prende alla gola, irrimediabilmente. In questa metropoli noi ormai ci dibattiamo, arrancando affannosamente, sforzandoci di vivere come possiamo: e lo sforzo è davvero micidiale. Ci accorcia la vita. Pensiamo soltanto al dramma dei mezzi di trasporto, del traffico, degli spostamenti da un punto all'altro della città. In questi giorni, intiere categorie di migliaia e migliaia di cittadini si ribellano a questo dramma e chiedono una soluzione. Una volta sembrava che questo problema fosse proprio degli edili, che ogni giorno erano costretti a partire dalle loro borgate, ad attraversare tutta Roma per recarsi al lavoro e a compiere il viaggio inverso per tornare a casa, la sera. Poi si è scoperto che uguale odissea erano costretti ad affrontare i tranvieri e gli altri operai. Adesso sappiamo che anche i bancari e gli impiegati dei ministeri e i professionisti si trovano, ogni mattina dinanzi alla stessa prospettiva: la traversata di Roma. E ciò significa che la maggioranza assoluta dei romani deve sottoporsi, quotidianamente, a una fatica improba, a una esasperante perdita di tempo che finisce per allungare indefinitamente la giornata lavorativa. Già, Roma è l'unica metropoli moderna dove il tempo non conta: ma non perché se ne possa tranquillamente trascurare il ritmo ossessivo; al contrario, perché si è costretti a sprecarlo stupidamente, attaccati agli «appositi mancorrenti» o perfino al volante di una macchina.

Così, per la maggioranza dei romani, Roma, lungi dall'essere la metropoli moderna che conserva miracolosamente i privilegi della piccola, serena città, è lo sterminato dormitorio che gode di tutte le mostruosità della moderna metropoli aggiunte a tutti i limiti, le disfunzioni, le arretratezze della cittadina di provincia. Al punto che, per noi, è divenuto quasi insensibile il fatto di vivere a Roma, visto che non ci è nemmeno concesso il tempo di accorgercene. Roma, per noi, sta divenendo soltanto una città sofferta.

Ma non è una inspiegabile stranezza, questa. Il motivo c'è ed è un motivo di classe. Roma è cresciuta, si è trasformata, è divenuta quel che è oggi in funzione esclusiva del gruppo di turisti, stranieri e no, che l'hanno eletta a loro residenza. Roma vive per mantenere bene questa gente, per offrir loro una vita di mille privilegi. E, come una medaglia, ha il suo diritto e il suo rovescio, che combaciano perfettamente. Per la fauna della «dolce vita», stare a Roma offre tutti i vantaggi: è come stare in un abbandonato angolo di mondo avendo a disposizione tutte le comodità di una grande metropoli moderna. Per noi è esattamente il contrario: è come vivere in una grande metropoli soffrendo di tutte le scomodità proprie di un abbandonato angolo di mondo. Da impazzire.

*Il cronista*

## Offerte per la madre scarcerata

**Continuano a pervenirci generose offerte per Maddalena Vaglica Leoni, la giovane madre arrestata per contrabbando con la figlioletta di 6 mesi e scarcerata dopo tre giorni. Gli operai della GATE — lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale — hanno raccolto con una sottoscrizione 40.200 lire. Un gruppo di loro consegnerà direttamente la somma alla donna.**

Nuovi particolari precisano le gravi responsabilità dei dirigenti dell'ospedale

# Perchè per sei giorni la direzione del S. Giovanni tentò di tener nascosta la morte dei due ragazzi?

**Solo una circostanza fortuita ha permesso di scoprire il tragico episodio - Dopo le denunce della stampa di tutte le opinioni finalmente ieri il ministero della Sanità ha deciso di aprire un'inchiesta - L'esame necroscopico delle vittime è stato ripetuto**

Dopo aver letto la notizia sui giornali, il ministro della Sanità ha disposto una inchiesta per accertare le cause della morte di Raffaele Galli di 11 anni e di Vittorio Autieri di 13 anni, uccisi dall'anestetico nella sala operatoria dell'ospedale di San Giovanni nella giornata di venerdì 9 giugno scorso. L'ispettore Muzzetto è stato incaricato «di condurre accertamenti con criteri di assoluta severità e di presentare un rapporto al ministro entro il più breve tempo», come informa un comunicato ufficiale. Si sa già che fino a martedì prossimo il rapporto non sarà presentato.

A mezzogiorno di ieri nella saletta incisoria del cimitero del Verano, è stata eseguita la autopsia sulle due salme degli sventurati ragazzi. Vittorio Autieri era stato seppellito martedì 13 giugno. La salma è stata riesumata un'ora prima per ordine del Sostituto procuratore dott. Guido Guasco che sta conducendo l'inchiesta giudiziaria.

Come è noto la direzione dell'ospedale non aveva sentito nemmeno il dovere di denunciare il decesso all'Autorità. Solo per Raffaele Galli venne seguita una procedura diversa, ma per circostanze estranee alla volontà dell'ospedale. Il ragazzo era stato ferito in un incidente stradale e per legge, il nosocomio, ha dovuto denunciare l'avvenuto decesso alla Autorità. Gli esami necroscopici dei periti settori sono terminati alle 16,30 e subito dopo il dottor Guasco si è recato negli uffici della Procura della Repubblica per riferire al Procuratore capo dott. Pietro Manca l'esito delle indagini finora svolte e su alcuni particolari tecnico-scientifici ancora all'esame. Il magistrato ha infine interrogato l'anastesista dottor Colonna. La tragica sala operatoria è stata sibillata.

A mano a mano che dal riserbo che circonda l'operato dai vari ispettori e tecnici incaricati di condurre accertamenti, filtrano particolari, il tragico episodio del S. Giovanni acquista contorni sempre più inquietanti. Pare accertato che tra l'operazione che ha ucciso Raffaele Galli e quella che ha stroncato Vittorio Autieri, siano trascorse diverse ore. Il Galli è stato operato la mattina del giorno 9. L'Autieri in serata. Difatti, padre Migozzi che dirige l'Istituto del S. Camillo presso il quale il ragazzo — nato in un paesino calabro — era ospite da 5 anni, venne chiamato per telefono da una suora dell'ospedale San Giovanni verso le 20. Mezz'ora dopo il religioso apprendeva della morte di Vittorio.

Come sono state impiegate queste ore dalla direzione sanitaria dell'Ospedale? La morte di Raffaele Galli è avvenuta improvvisamente, senza alcuna apparente giustificazione, al termine di un riuscito e per altro innocuo intervento chirurgico, non ha destato dubbi, sospetti, inquietudine? Evidentemente no perché solo dopo la morte di Vittorio Autieri, la direzione sanitaria dell'ospedale si è accorta che dalla maschera dell'anestetico usciva un gas tossico, invece del protossido di azoto mischiato all'ossigeno. E anche dopo, l'ospedale è apparso preoccupato soprattutto dalle ripercussioni che la tragica fine dei due ragazzi avrebbe suscitato nell'opinione pubblica, e ha dato il permesso di inumare una salma. Si deve probabilmente al fatto che i sanitari sono stati costretti ad inviare all'Obitorio la salma di Raffaele Galli che doveva essere sottoposta ad autopsia perché vittima di un incidente stradale, se il tragico episodio è venuto alla luce. La salma venne trasportata il 12 giugno all'Istituto di Medicina legale senza essere accompagnata dalla cartella clinica e senza che nessuno avesse sollevato il sospetto di morte per narcosi. Il dottor Giordi incaricato dell'autopsia, provvide ugualmente ad eseguire lo esame tossicologico, concludendo l'indagine necroscopica con un verdetto che non lasciava dubbi: il ragazzo era morto per assunzione di gas tossico durante la narcosi. Se non fosse stata per questa circostanza, Raffaele Galli sarebbe stato seppellito come già era avvenuto per Vittorio Autieri.

Sulle cause che hanno provocato la morte dei due ragazzi, nulla ancora di preciso è emerso. Si affacciano tre ipotesi: 1) che la bombola contenente protossido di azoto sia stata «inavvertitamente» sostituita con una contenente biossido di carbonio; 2) che nell'impianto di anestesia «centralizzata» siano state invertite le bombole: quando l'anestesista credeva di inalare ossigeno, somministrava al paziente protossido d'azoto e viceversa; 3) che l'ossigeno non sia stato addirittura usato a causa di un guasto generale all'apparecchio. Qualunque sia l'ipotesi valida, il solo pensiero che due ragazzi sono stati asfissiati sul lettino operatorio a causa di una «svista», lascia agghiacciati.

Nonostante l'eco suscitato dal caso nell'opinione pubblica, finora nulla di concreto è venuto da parte delle fonti responsabili. Si riuscì a malapena a ricostruire il tragico episodio, sfrondandolo dalle contraddizioni, imprecisioni, e inesattezze affiorate durante l'affannosa ricerca di notizie da parte dei cronisti.

Il piccolo Raffaele Galli venne operato la mattina del 9 giugno dal medico primario traumatologo del S. Giovanni. Come abbiamo già pubblicato, il ragazzo doveva essere sottoposto ad un'innesto cutaneo ad una gamba. L'intervento, durato un quarto d'ora, riuscì perfettamente e l'arto fu fasciato. Fu a questo punto che il paziente manifestò disturbi da cianosi. L'anestesista dottor Colonna iniettò altro ossigeno (ciò che egli credeva fosse ossigeno) per permettere al ragazzo di superare il collasso. Invece di un miglioramento le condizioni generali del degente peggiorarono. Una iniezione di adrenolina e un massaggio al cuore non valsero a nulla: il ragazzo morì.

Vittorio Autieri fu operato nella tragica sala del professor Dante Costanzo, alcune ore dopo, su un ascesso alla colonna vertebrale. Dopo aver svuotato l'ascesso, il prof. Costanzo incaricò l'assistente di completare l'operazione, e lasciò l'ospedale. Appena giunto a casa, una telefonata lo avvertì che il paziente era morto. Il prof. Bonadies si trovava a S. Vincent per un congresso e pare sia stato avvertito di quanto era accaduto solo la sera del giorno 15. Per una settimana la direzione dell'ospedale cercò di mettere tutto a tacere.

Perché? Qualcuno dovrà pur rispondere a questo interrogativo.

Il senatore democristiano Bonadies, che dirige il nosocomio, in un'altra dichiarazione commossa, parla di sacrifici, di sforzi. Nessuno vuole mettere sotto accusa chi compie veramente sforzi e sacrifici. Tuttavia non si può non rilevare che la direzione sanitaria di un ospedale come il S. Giovanni, il più moderno degli ospedali romani, non crediamo lasci il tempo per ricoprire le cariche di senatore, membro dell'XI commissione igiene e sanità, di direttore della clinica privata dell'Assunzione di Maria Santissima, di presidente dell'Università popolare romana, di segretario del Centro di azione Latina, di presidente della sezione Laziale dell'Istituto di idrochimitologia, di segretario della società di gastroenterologia, di presidente della società di medicina preventiva, di direttore della scuola convitto professionale per infermiere religiose, di vice presidente della scuola samaritana di assistenza agli infermi: come invece accade al senatore Bonadies, il quale, oltretutto esercita anche la professione di medicina privato.

La cittadinanza è sconcertata, sbigottita, sdegnata e reclama che tutto il problema degli ospedali cittadini — affidati da anni ad una gestione commissariale — sia completamente rivisto.

**Il padre e la madre di Raffaele Galli, fotografati nella loro casa di via delle Robinie a Centocelle**

**Il piccolo Raffaele Galli (indicato dalla freccia)**

Un drammatico tentativo di suicidio

# Si dà fuoco alle vesti ma è salvata dal figlio

**Le aveva prima cosparse di alcool - Ha anche aperto i rubinetti del gas - Giovane turista francese tenta il suicidio**

Un'anziana signora, colpita da un male inguaribile, ha tentato ieri mattina di togliersi la vita, cospargendosi le vesti di alcool e dandosi quindi fuoco. La presenza di spirito del figlio, che si è prontamente precipitato in suo soccorso, ha però evitato che la poveretta ridotta ad una torcia umana, cessasse un'atroce fine. Le sue condizioni sono, comunque, gravissime.

Il drammatico ed impressionante episodio si è verificato ieri mattina all'alba in un modesto appartamento di via Cristoforo Buondelmonti 13, al Prenestino, ove abitano la signora Amalia Sarti di 73 anni e i suoi figli, il quarantenne Attilio e il trentenne Michele.

La povera signora soffriva ormai da molto tempo di una malattia inguaribile, che le causa quotidianamente indicibili dolori. Verso le 6 di ieri mattina, così, dopo aver passato una notte completamente insonne, ha messo in atto l'insano gesto. Recatasi in cucina, ha preso una grossa bottiglia di alcool e ne ha versato tutto il contenuto sulle sue vesti. Quindi, dopo aver aperto i rubinetti del gas, si è data fuoco.

Fortunatamente, alcuni istanti più tardi Michele Sarti, svegliato di soprassalto dall'odore del gas che aveva invaso già tutto l'appartamento, si è alzato e si è precipitato in cucina. Davanti all'orribile spettacolo della madre che si dibatteva in preda alle fiamme, non ha perso tempo: gridando disperatamente aiuto, ha preso una grossa coperta e l'ha stretta al corpo della madre, provocandosi anche alcune ustioni. Alla fine è però riuscito a soffocare completamente le fiamme. Nel frattempo le sue grida avevano attirato l'attenzione del fratello e degli inquilini dello stabile, che hanno quindi provveduto a trasportare a bordo di un'auto di passaggio la sventurata al S. Eugenio, ove è stata ricoverata in corsia con prognosi riservata. L'coraggioso figlio è stato medicato di alcune ustioni ad un braccio e quindi dimesso se la caverà in una settimana.

Una giovane turista francese ha tentato, pure ieri mattina all'alba, di suicidarsi, ingerendo numerose pastiglie di barbiturici. Alla base del gesto, è una violenta discussione che la ragazza ha avuto con il suo fidanzato.

Geneviève Jandel, tale è il nome della mancata suicida, ha 23 anni ed è giunta alcuni giorni, orsono in visita turistica a Roma insieme con il giovane Jack Robert Loys. I due, che hanno preso alloggio nella pensione Fonti in via del Boccaccio 25, sono venuti a diverbio per rivendicare l'attuazione della nuova pianta organica. Il personale ha ottenuto un primo successo: il presidente Simonelli, in seguito all'azione sindacale, alla vigilia dello sciopero aveva emesso una ordinanza con la quale si disponevano alcuni provvedimenti previsti appunto dalla nuova pianta organica: nella giornata di ieri tale ordinanza è stata ufficialmente resa esecutiva con una circolare. Il personale resta comunque in agitazione fino alla soluzione definitiva dei problemi.

## Lo sciopero all'ECA

Il 60 per cento del personale dipendente dall'ECA ha partecipato allo sciopero proclamato dal sindacato unitario per rivendicare l'attuazione della nuova pianta organica. Il personale ha ottenuto un primo successo: il presidente Simonelli, in seguito all'azione sindacale, alla vigilia dello sciopero aveva emesso una ordinanza con la quale si disponevano alcuni provvedimenti previsti appunto dalla nuova pianta organica: nella giornata di ieri tale ordinanza è stata ufficialmente resa esecutiva con una circolare. Il personale resta comunque in agitazione fino alla soluzione definitiva dei problemi.

## Un convegno degli edili comunisti

**Nella Casa del popolo «Antonio Gramsci», via Tiburtina 721, domani sera alle ore 19 si terrà il convegno degli edili comunisti della Circoscrizione Tiburtina.**

**Relatore del convegno, che è stato preceduto da una intensa preparazione nelle sezioni comuniste della Circoscrizione, sarà il compagno Roberto Javicoli; parteciperanno inoltre i compagni Leo Canullo, della segreteria della Federazione, Arvedo Forni, segretario nazionale della FILLEA, e Alberto Fredda, segretario della FILLEA provinciale.**

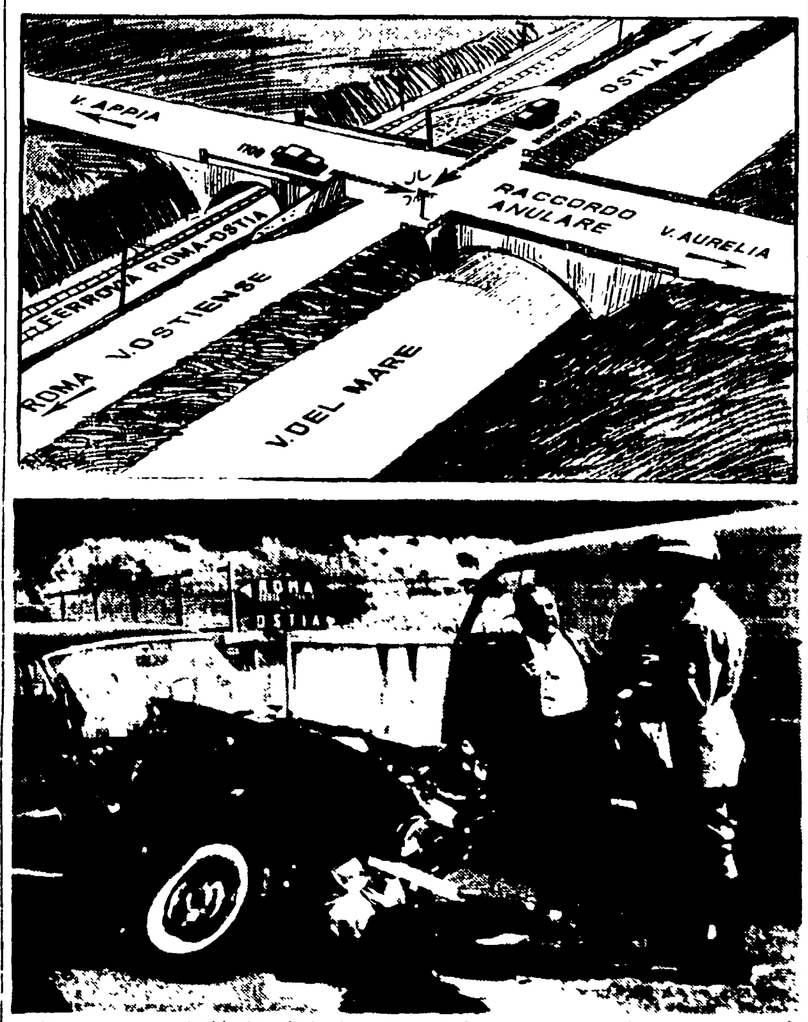
**Gli edili comunisti si accingono a discutere, in questo convegno, la situazione politica sindacale il contributo che la categoria può dare per creare condizioni che consentano la formazione di un nuovo governo e una svolta a sinistra.**

Ieri mattina in via Flaminia

# Prete in automobile va contromano fa ruzzolare un motociclista e fugge

**Per fortuna la vittima ha riportato solo lievi lesioni**

## Un incrocio micidiale




**Un nuovo grave incidente, risoltosi per mera fortuna senza gravi conseguenze, si è verificato ieri mattina all'incrocio tra la via Ostiense e il raccordo anulare. Una «2100» e un autocarro si sono scontrati violentemente: la parte anteriore della vettura è rimasta completamente distrutta.**

**Lo incidente è avvenuto esattamente nello stesso punto ove non più di un mese fa morì una ragazza nello scontro tra una «1100» e una «Mercedes», nello stesso punto ove si verificano quotidianamente delle gravi sciagure. Questo a causa di un alto muraglione che impedisce la visuale a tutte le automobili, che, percorrendo l'Ostiense in direzione di Roma, sono costrette ad attraversare il raccordo.**

**L'incrocio è perciò micidiale, un vero pericolo permanente: ciò nonostante, le autorità preposte al traffico non si sono mai poste il problema di adottare i provvedimenti del caso. Eppure la soluzione è semplice: basterebbe abbattere il muraglione e installare un semaforo per regolare il traffico. Ma bisogna provveder subito: non è più ammissibile che alcune vite debbano venire stroncate per l'incuria e la trascuratezza delle autorità. (Nella foto in alto: il pericoloso incrocio; sotto: «2100» dopo lo scontro).**

via Flaminia contro mano alla guida di una Opel nera, ha provocato la rovinosa caduta di un motociclista. Dopo l'incidente si è allontanato senza curarsi affatto della vittima. Numerosi testimoni hanno assistito al grave episodio, che per fortuna non ha avuto conseguenze più drammatiche, e si sono preoccupati di richiamare l'attenzione di un vigile urbano poco distante.

Il motociclista è il ragioniere Adriano Bellia di 20 anni, abitante in via della Farnesina n. 3. Ha riportato varie contusioni giudicate guaribili in 5 giorni al San Giacomo, ma, appena tornato a casa è stato colto da un accesso febbrile per lo choc subito.

Pochi minuti prima delle 9 di ieri mattina il giovane è uscito per fare una passeggiata con la «vespa» del padre targata Roma 231624. Procedeva sulla Flaminia verso piazza del Popolo, in quel tratto cioè dove il traffico è a senso unico, quando, all'altezza del viale del Vignola, si è trovato improvvisamente di fronte la grossa vettura che avanzava nella direzione opposta che è vietata.

Per non essere travolto, il Bellia ha scartato bruscamente a sinistra finendo contro una auto — la «millecento» di Mario De Bonis targata Roma 195463 — che era parcheggiata sul ciglio della strada. L'urto è stato violento: la «vespa» si è fracassata e contorta, la vettura ha riportato danni.

Il prete ha rallentato per pochi metri per rendersi conto dell'accaduto, poi ha ripreso la corsa scomparendo. Tale comportamento è stato rilevato, con giusta indignazione da varpassanti, fra i quali Ermanno Novelli, abitante in via Flaminia 259 che lo ha poi riferito alla polizia. Gli stessi testi non hanno fatto intervenire il vigile urbano Domenico Celeste riferendogli che la Opel era targata Esercito Estero 13499.

Adriano Bellia è stato soccorso e accompagnato all'ospedale dal Novelli.

## In Parlamento una delegazione dell'IRCIS

Una delegazione composta di ottanta soci inquilini dell'IRCIS, è stata ricevuta alla Camera dai deputati Nannuzzi, Pinardi, Lizzadri, De Michelis, Bonamico e Angrisani.

Scopo dell'iniziativa è stato quello di sollecitare l'esame del progetto di legge relativo alla costituzione dell'Ente cooperativo soppresso 28 anni fa. I parlamentari hanno assicurato il loro interessamento.

## Con poco anticipo si acquista una casa

Non più fitti! Oggi con poco anticipo e rate mensili (quasi pari a pigione) da Lire 24.000 - 44.000 si acquistano appartamenti signorili da 1 a 3 stanze (cucine con balconi, bagni colorati, citofono).

Esempi: App. 2 st. acc. 1. anticipo L. 100.000, 2 anticipo L. 200.000, alla consegna Lire 600.000 residuo 34.000 mensili.

Appartamento 1. st. acc. 1 anticipo L. 100.000, 2 anticipo L. 200.000, alla consegna Lire 400.000, residuo L. 24.200 mensili.

RIVOLGERSI IN VIA TUSCOLANA 859


SCOOTER
MOTOCARRI - AUTOCARRI
*Ricambi originali*
Commissionaria esclusiva
CIMMAR
Via S. Croce in Ger. 95-a
Telefono 749.292

*IL CENTRO ACUSTICO "MICROTONE"*
Via XX Settembre, 95 - ROMA - Telef. 474.076 - 461.725
*RIDONA L'UDITO E LA GIOIA DI VIVERE AI SOFFERENTI DI*
SORDITÀ
*LE ULTIME NOVITA' 1961, presentate dalle più rinomate Case Estere alla recente FIERA CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI MILANO, possono essere provate dai DEBOLI DI UDITO, gratuitamente e senza impegno di acquisto, presso la Sede Centrale — Via XX Settembre 95 (angolo Via Castelfidardo) — tutti i giorni feriali*
A RICHIESTA, PROVE GRATUITE ANCHE A DOMICILIO
OCCHIALI ACUSTICI - Nuovissimo modello, di ineguagliata perfezione tecnica ed estetica.
ORECCHIO NASCOSTO (modello elettronico) - Particolarmente adatto per le Signore. TUTTO DENTRO L'ORECCHIO!
ED ALTRI 50 MODELLI con applicazioni invisibili.
Nuovissimo dispositivo per l'ascolto del TELEFONO e della TELEVISIONE
Da oggi e fino al 30 giugno 1961 Sconti del 20 % sui prezzi correnti
NEL VOSTRO INTERESSE, VISITATECI - INTERPELLATECI

SCONTI FINO AL 32%
TELEVISORI
ADMIRAL GRUNDIG METZ MARELLI PHONOLA PHILCO GELOSO C.G.E. VOXSON DUMONT TELEFUNKEN SIEMENS BACCHINI MAGNADYNE PHILIPS, ATLANTIC, ecc.
Da L. 110.000 in poi; rata minima L. 3.000 mens.
RADIO — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
LUCIDATRICI — RATA MINIMA Lire 2.000 MENSILI
LAVATRICI — RATA MINIMA Lire 3.000 MENSILI
ASPIRAPOLVERE — RATA MINIMA Lire 1.500 MENSILI
TIRRENA
CORSO D'ITALIA 86-87-88 (PIAZZA FIUME) Tel 847153
LAMPADARI
ANTICHI - MODERNI - BOEMIA - MURANO
SVEDESI
CUCINE A GAS — RATA MINIMA Lire 1.800 MENSILI
REGISTRATORI — RATA MINIMA Lire 2.500 MENSILI
SCALDABAGNI — RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
MOBILI CUCINA — RATA MINIMA Lire 1.000 MENSILI
FRIGORIFERI
ADMIRAL ZOPPAS PHILIPS FIAT SIBIR REX ATLANTIC WESTINGHOUSE, IGNIS INDES, SIEMENS, BOSCH KELVINATOR, C.G.E., PHILCO, ecc.
Da L. 39.000 in poi; rata minima L. 2.500 mens.
SCONTI FINO AL 32%

# Verso gli ottomila tesserati a Latina

Il Partito ha superato nella provincia di Latina il numero dei tesserati del 1960. E' senza dubbio un risultato politico di grande valore poichè conferma ancora una volta l'adesione di strati notevoli di operai, contadini, intellettuali, donne e giovani, agli ideali e alla politica del Partito.

Il risultato acquista maggiore valore se si considera che sono stati reclutati 1280 nuovi compagni e compagne e che 500 giovani hanno aderito per la prima volta alla FGCI.

Questa larga adesione di cittadini al PCI e alla FGCI testimonia il grande prestigio di cui godono il nostro Partito e il movimento operaio internazionale, e soprattutto conferma la forza, la capacità di presa della nostra linea politica di alternativa democratica, come unica linea politica capace di dare una prospettiva di alternativa, alla politica di espansione capitalista.

Ma questo risultato è ricco di indicazioni e insegnamenti e ci induce ad un esame critico dell'azione che il Partito svolge in provincia, poichè la campagna di tesseramento e proselitismo, per gli obiettivi raggiunti nel tempo e per la difformità dei risultati da comune a comune ci dice come essi debbono essere considerati con « insoddisfazione critica ».

Innanzitutto va rilevato che il 100 per cento è stato raggiunto nel mese di giugno, a differenza degli anni scorsi quando questo obiettivo veniva raggiunto nei mesi di marzo-aprile.

Il ritardo è stato giustificato con una serie di fattori: ritardo iniziale della campagna di tesseramento, dovuto alle elezioni amministrative e al successivo impegno per la formazione delle giunte, in particolare quelle difficili, all'impegno richiesto alle nostre organizzazioni per l'elezioni delle mutue artigiane e contadine ecc.

Alla prova dei fatti queste giustificazioni non reggono poichè l'impegno messo dal Partito nel mese di febbraio prima e nella prima decade di giugno dopo, hanno dimostrato largamente che alla base di una rapida azione di tesseramento e reclutamento c'è l'impegno nel lavoro materiale di tutto il quadro del Partito, dal dirigente di federazione all'attivista di sezione, dal sindaco al segretario di sezione e così via.

Questo impegno nel lavoro pratico di organizzazione non deve venire solo sulla base di un impegno attivistico, privo della chiara coscienza dei compiti politici, della prospettiva su cui si muove il movimento operaio o democratico italiano, per rovesciare la politica del capitalismo monopolistico e i governi che ne assecondano il suo sviluppo, come avviene col governo Fanfani che rappresenta ogni l'ostacolo fondamentale allo sviluppo delle forze democratiche e allo spostamento a sinistra della politica del paese.

Se vengono a mancare questi elementi è difficile ottenere quell'impegno pieno di slancio rivoluzionario, di spirito di sacrificio, necessari ed indispensabili per ottenere successi su questo terreno. Le esperienze fatte in provincia confermano questi giudizi.

Infatti le sezioni che sono andate avanti sono quelle sezioni dove il processo di rinnovamento è stato più profondo.

E' il caso della sezione di Cori che da moltissimi anni si fermava intorno ai 450 tesserati. La sezione di Cori ha condotto nel suo interno un'aspra battaglia politica intorno alla linea politica del Partito, sulle questioni della strategia e della tattica, sulla natura del Partito e sulle caratteristiche che esso deve avere se vuole assolvere al compito di guidare la classe operaia, le masse popolari, alla lotta per la democrazia e il socialismo.

Sul terreno organizzativo questo impegno politico si è concretizzato con un grande balzo in avanti della forza organizzata di Cori che è passata dai 460 tesserati del 1960 ai 765 di quest'anno, reclutando oltre 300 nuovi compagni e compagne.

Altro esempio indicativo è quello di Aprilia, dove la sezione per la prima volta ha superato i 500 tesserati passando da i 370 del 1960 ai 525 di quest'anno reclutando oltre 200 nuovi iscritti.

Altri casi di buon lavoro si sono avuti a Cisterna, Latina, Sezze, Roccagorga, Sonnino e Terracina.

A fianco di questi risultati positivi permangono però ampie zone di passività come nella zona sud della provincia e alcuni centri come Priverno e Fondi, dove in generale le sezioni non raggiungono il 100 per cento o lo hanno raggiunto molto stentatamente.

Nelle settimane e nei mesi prossimi la campagna di proselitismo deve continuare. Essa si dovrà intrecciare con la campagna del mese della stampa, che quest'anno richiede un impegno particolare del Partito.

Nel quadro di questa mobilitazione l'azione di proselitismo deve avere un posto di primo piano per andare avanti, per il raggiungimento di 8000 tesserati entro quest'anno.

MARIO BERTI

Domani si riunisce il Consiglio comunale

# Le proposte del P.C.I. a Priverno per una nuova giunta democratica

*Sarà esaminata la crisi della Giunta democristiana*

PRIVERNO, 17. — Il Consiglio comunale di Priverno è convocato per lunedì 19 alle ore 20 per l'esame delle dimissioni del sindaco e degli assessori Mastrantoni, Pagani, Cartagna. Il gruppo DC appare dunque spaccato.

[illegible]

ALDO D'ALESSIO

I lavoratori del travertino si sono ribellati ai salari coloniali

# Non si scioperava da sette anni nelle cave della «Montecatini»

A colloquio con gli scioperanti — Trentottomila lire mensili per un operaio qualificato — Molte aziende non pagano neppure i contributi assicurativi — Le rivendicazioni alla base dell'azione sindacale

Una veduta delle cave di travertino della IRFB, deserta durante lo sciopero

VILLALBA, 17. — Siamo stati l'altro giorno a Villalba tra i cavatori in sciopero. Erano tutti radunati sulla piazza del mercato in attesa che lo onorevole Cianca e il segretario provinciale del sindacato minatori e cavatori, Arnaldo Marchionne, intervenissero al comizio.

[illegible]

Abbiamo parlato con loro e ognuno ci ha fatto presente le disperate condizioni in cui sono costretti a lavorare [illegible]

[illegible]

Ma questa volta i padroni hanno fatto i conti senza l'oste alla Montecatini, dove da sette anni non si scioperava [illegible]

Un gruppo di operai fotografati dinanzi a un laboratorio

Due angosciose sciagure a Ponte Mammolo e ad Ostia

# Studente di 14 anni annega nell'Aniene Scompare in mare dinnanzi ai familiari

Il ragazzo non sapeva nuotare — I disperati tentativi degli amici per salvarlo — Non ancora recuperato il corpo — L'uomo è affogato nello stesso luogo dove giorni or sono avvenne un'altra disgrazia

Uno studente di quattordici anni, Salvatore Micali, è annegato nell'Aniene. Era sceso sulla riva del fiume da via Tor Cervara con un gruppo di sei coetanei ed aveva voluto tuffarsi malgrado non sapesse nuotare. Gli amici hanno tentato disperatamente di salvarlo ed uno è riuscito anche a raggiungerlo per qualche istante, ma la corrente, impetuosa in quel tratto, ha impedito il salvataggio.

Il ragazzo, figlio di un operaio romano abitava a Ponte Mammolo nel lotto V scala A ed aveva frequentato la II classe di avviamento professionale presso l'Istituto Gerini dei Salesiani in via Tiburtina. Era in vacanza da pochi giorni per la fine delle lezioni e aspettava di sapere se era stato promosso o no. Ma, a quanto hanno dichiarato gli amici, aveva fatto il bagno nell'Aniene.

Per ore dopo la sciagura i vigili del fuoco, con l'aiuto di un sommozzatore, hanno scandagliato il fiume per recuperare il corpo della vittima, ma le ricerche sono state vane.

Appena la notizia della tragedia si è diffusa a Ponte Mammolo madri e padri, angosciati, sono corsi verso l'Aniene temendo tutti che l'annegato fosse il proprio figlio. Nella borgata infatti, come in tante altre zone periferiche della città dove passa lo stesso fiume o il Tevere, o dove esistono delle marrane, i genitori vivono con il terrore continuo di una disgrazia.

Nel primo pomeriggio, verso le 15, Salvatore Micali si era incontrato nel cortile della scuola con i coetanei Antonio Fusco, Silvano Duranti, Lello De Angelis, Maurizio Cenceioni, Francesco Mistano e Gianfranco Gianni. Sono tutti allievi dello stesso istituto — tranne il Duranti che lavora come casherino — ed hanno l'abitudine di trascorrere molte ore ogni giorno nel «Gerini» dove esistono campi da giuoco e anche un cinema.

Si sono trattenuti per circa un'ora a chiacchierare, poi hanno deciso di fare una passeggiata insieme. Strada facendo lungo la Tiburtina, è nata l'idea del bagno. In via Tor Cervara, scendendo lungo la tenuta Gianni, hanno raggiunto la sponda dell'Aniene, là dove il fiume descrive un'ampia curva. Il Micali è rimasto a terra, gli altri si sono tuffati per tornare qualche minuto dopo. Erano allegri. Solo il ragazzo [illegible] «Ora mi butto anch'io. Che credete, [illegible]».

Il Fusco ha cercato di dissuaderlo: «Non scherzare, la corrente è forte». Salvatore Micali non l'ha [illegible] nell'acqua. Qualche istante più tardi [illegible].

Silvano Duranti si è gettato a capofitto per soccorrerlo. Stava per essere vinto dalla corrente. E' tornato a riva, ha ripreso fiato e si è tuffato ancora riuscendo ad acciuffare l'amico. Questi gli si è aggrappato al braccio e aficcando le unghie nella carne. Ma ha mollato la presa proprio mentre anche il Fusco e Lello De Angelis accorrevano a loro volta a bracciate convulse.

Le grida dei ragazzi sono state udite dal guardiano della tenuta Gianni che ha avvertito i carabinieri.

Un'altra sciagura è avvenuta [illegible] a Ostia [illegible]

[illegible]

**Domani D'Onofrio parla a Civitavecchia**

**Sul tema: «Le lotte del lavoro oggi in Italia e le battaglie dei comunisti per una svolta democratica della politica nazionale» parlerà domani alle ore 19, a Civitavecchia, il compagno Edoardo D'Onofrio.**

**Silvano Duranti, il giovane che si è tuffato due volte in soccorso del quattordicenne**

**Ustionato da un fulmine a Manziana**

[illegible]

# Raduno di mezzadri stamane a Castiglione

VITERBO, 17. — Domani 18, alle ore 10.30, avrà luogo a Castiglione in Teverina per iniziativa del sindacato Federmezzadri, il secondo raduno mezzadrile della settimana: contadini provenienti dai paesi di Lubriano, San Michele in Teverina, Civitella d'Agliano, Castiglione, manifesteranno — come è già avvenuto il 15 giugno ad Acquapendente — per richiedere le iniziative immediate delle trattative provinciali e delle trattative aziendali per il nuovo patto colonico sulla base delle richieste presentate all'Unione agricoltori dalla Federmezzadri provinciale.

Nel corso del comizio pubblico che si terrà nella piazza principale del paese parlerà il segretario provinciale della Federmezzadri Gualtiero Sarti.

# A Cerveteri e a Valmontone conferenze agrarie

Oggi a Cerveteri, ed a Valmontone, indette dalle Amministrazioni comunali, si tengono le Conferenze per l'agricoltura.

Cerveteri, è il più grande centro contadino nella zona dell'Ente Maremma, ed i problemi degli assegnatari e dei loro rapporti con l'Ente saranno il tema di fondo della Conferenza.

Valmontone è invece un Comune di collina dove è diffusissima la piccola proprietà allevatrice.

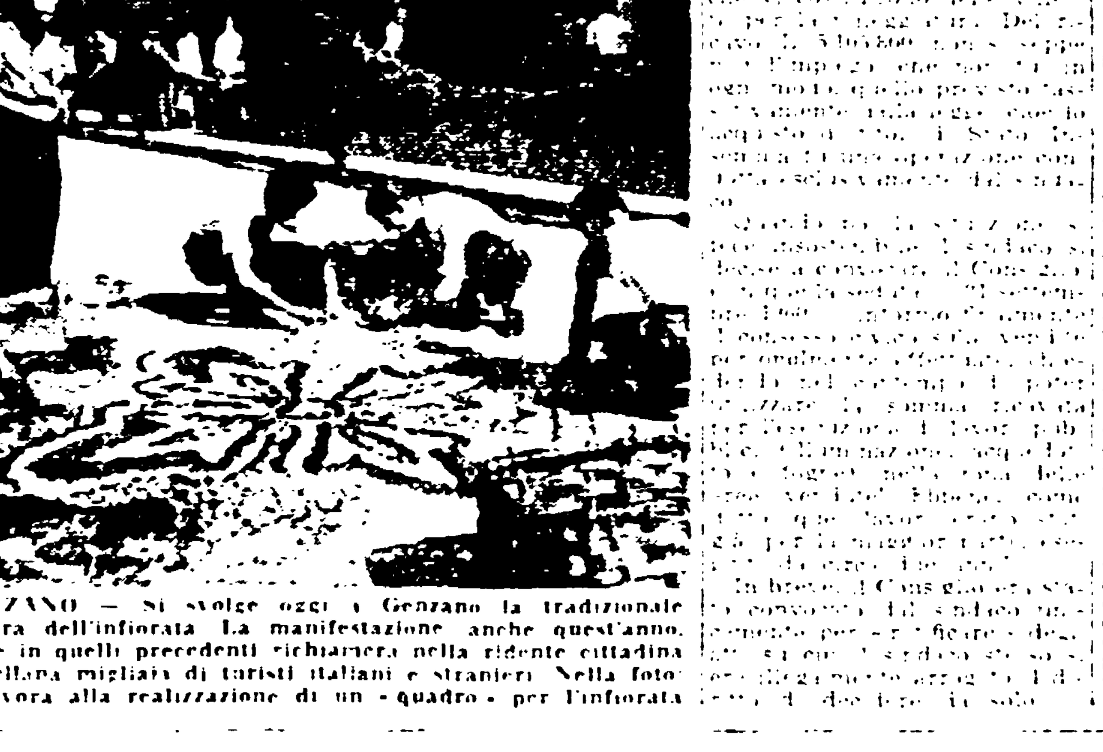
Il problema del latte, della municipalizzazione del servizio di raccolta, di difesa della proprietà contadina e la richiesta di terra a chi la lavora sono gli argomenti fondamentali di quell'economia agricola.

A Valmontone la Conferenza agraria sarà presieduta dal comp. Claudio Cianca.

# Continua a tacere il sindaco di Allumiere

ALLUMIERE, 17. — [illegible]

# L'infiorata di Genzano



**GENZANO — Si svolge oggi a Genzano la tradizionale mostra dell'infiorata. La manifestazione anche quest'anno, come in quelli precedenti richiamerà nella ridente cittadina castellana migliaia di turisti italiani e stranieri. Nella foto: si lavora alla realizzazione di un «quadro» per l'infiorata**

Sull'elezione della commissione per il commercio

# Spaccata la maggioranza centrista al Consiglio comunale di Viterbo

VITERBO, 17. — [illegible]

**Convegno a Orte dei ferrovieri comunisti**

**Oggi alle ore 16, presso i locali della sezione del PCI di Orte Scalo si terrà il 2° Convegno provinciale dei ferrovieri comunisti.**

**La relazione sul tema: «Per una nuova politica dei trasporti ferroviari e l'ammodernamento dell'Azienda di Stato» sarà tenuta dal compagno Pietro Del Sole. Concluderà i lavori il compagno Freddezza.**

A proposito dell'o.d.g. votato alla conferenza di Marino

# Soltanto la riforma agraria generale assicurerà lo sviluppo dei Castelli

**MARINO, [illegible] — Domenica scorsa è apparso su queste colonne un articolo del compagno Marroni sulla conferenza agraria di Marino. Condivido pienamente le critiche in esso contenute verso la impostazione data nell'intervento conclusivo del compagno socialista Cattani con il quale si nega il valore della lotta perchè la terra sia di chi la lavora. Pur non avendo partecipato alla conferenza vorrei esprimere la mia opinione in merito all'ordine del giorno conclusivo di essa.**

**Tale o.d.g. parte dalla premessa che essendo la viticoltura la coltivazione predominante del comune di Marino «e delle zone vicine occorre creare un consorzio di vini tipici dei Castelli Romani». Si fa poi un elenco sommario degli «scopi» di tale consorzio e tra essi al punto f vi è quello di «favorire la ricomposizione fondiaria».**

**Data la premessa non si capisce bene del perchè il consorzio dovrebbe perseguire tale scopo.**

**La specificazione di tale scopo la troviamo al punto 2 dell'o.d.g. ove si afferma testualmente: [illegible] Dopo di che si giunge alla conclusione [illegible] si propone la elaborazione di un piano regolatore che concepisca i comuni dei Castelli come «periferia residenziale di Roma» prevedendo lo sviluppo del turismo, delle attività edilizie e commerciali [illegible] di soddisfare le esigenze dei giovani che escono dalle campagne.**

**La prima considerazione che vorrei fare è questa: tale o.d.g. è stato presentato da un sindaco socialista, il quale dirige una giunta di centro-sinistra ed è stato appoggiato nel suo intervento conclusivo dal responsabile della commissione agraria nazionale del P.S.I. pochi giorni dopo (il 6 giugno) la grande manifestazione nazionale del Palatino ove con forza gli oratori della C.G.I.L., dell'Alleanza, delle Cooperative (socialisti e comunisti) hanno denunciato quali cause di fondo della «crisi agraria» la esistenza della grande proprietà fondiaria, di patti agrari arretrati, lo sfruttamento dei monopoli industriali e commerciali e quale condizione prima per il superamento di tale «crisi» la riforma agraria generale; la concessione dei contributi statali ai soli contadini per lo sviluppo delle loro aziende condotti singolarmente o in forme associate per lo sviluppo della cooperazione democratica, la lotta ai monopoli industriali. Non una parola su queste questioni di fondo e preliminari ad ogni ragionamento sull'agricoltura è contenuto in tale o.d.g.!**

**L'agricoltura di Marino e dei Castelli ove si è sviluppata nell'ultimo cinquantennio un grande numero di aziende contadine altamente qualificate sul piano produttivo conferma semmai la giustezza della rivendicazione di fondo della terra a chi la lavora.**

**Non si nega la esigenza che occorre oggi dare nuove dimensioni all'azienda contadina. Ciò intanto non significa affatto che tali dimensioni si raggiungono solo con la «ricomposizione fondiaria». Lo sviluppo della cooperazione nel campo dell'uso delle macchine, nella trasformazione dei prodotti, nella vendita dei prodotti dell'agricoltura e nell'acquisto dei prodotti ad essa necessari non è forse una via che consente la creazione di aziende di sufficienti dimensioni? A me sembra di sì. Inoltre la riforma agraria che dia la terra a chi la lavora e la concessione dei contributi statali ai soli contadini singoli o associati è la condizione prima per risolvere i problemi di fondo dei braccianti, dei mezzadri, dei coltivatori diretti.**

**Ed è in questo quadro che va vista la prospettiva di sviluppo dei Castelli Romani. Già nel passato abbiamo combattuto uniti comunisti e socialisti, la prospettiva per i Castelli indicata dalla D.C. ed in particolare da Micara, dello sviluppo turistico e delle zone residenziali. Prospettiva illusoria avanzata al solo scopo di eludere i problemi di fondo per attenuare la lotta delle popolazioni per la risoluzione di essi.**

**Siamo d'accordo che i problemi dell'agricoltura vanno affrontati e risolti in connessione con altri problemi che essi non possono essere visti staccati dal contesto della situazione economica del paese.**

**Ed è qui che prende forza la nostra politica e la nostra prospettiva, la politica e la prospettiva dei partiti operai, delle organizzazioni sindacali della C.G.I.L. e dell'Alleanza, per uno sviluppo antimonopolistico dell'economia italiana, per una pianificazione generale e regionale di tale sviluppo fortemente contrastato dalla D.C. e dai monopoli.**

GINO CESARONI

**Nastro azzurro in casa Compagnoni**

FROSINONE, 17. — La casa del compagno on. Angelo Compagnoni è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto, cui è stato dato il nome di Pietro. [illegible] Compagnoni e alla sua consorte e [illegible] di Pietro vadano gli auguri della nostra redazione.

Ditta FRATELLI SERAFINI SORA tel. 81039
MACCHINE AGRICOLE
Deposito lubrificanti «OLEOBLITZ» Frosinone, Latina, Aquila

Alla vigilia del secondo canale

# La TV e la cultura in un convegno a Roma

*Relazioni di Federico Zardi, di Vito Pandolfi e dell'avvocato Cortina*
*L'insipienza culturale e il conformismo rappresentano i maggiori pericoli*

Con le relazioni di Federico Zardi, Vito Pandolfi e Carlo Alberto Cortina si è aperto ieri mattina a Roma, a Palazzo Marignoli, il Convegno su «La TV alla vigilia del secondo canale», indetto dal Circolo italiano del cinema con l'adesione della Federazione italiana Circoli del cinema, del Sindacato nazionale scrittori, dell'Associazione nazionale autori cinematografici, de l'Associazione radio-tele abbonati dell'ARCI di numerosi uomini della cultura e del cinema.

I lavori sono stati aperti brevemente dal presidente del Circolo italiano del cinema Cesare Zavattini, il quale ha affermato che l'attuale Convegno deve inserirsi nel quadro dell'impegno degli uomini di cultura nei confronti della TV, per il suo miglioramento culturale e artistico, per l'introduzione, nei suoi programmi, dei fermenti più vivi e originali della cultura moderna. Il presidente del Convegno, Giampiero Carocci, ha quindi dato la parola al primo relatore, Federico Zardi, che ha affrontato il tema «Sette anni di vita della TV italiana». Federico Zardi ha rifatto un po' la storia della radiofonia e più particolarmente della televisione nel dopoguerra, ricercando nella soggezione al potere le radice dei mali da cui è afflitta oggi l'azienda di Stato: burocratizzazione, conformismo, insipienza culturale. Zardi ha quindi passato in rassegna i vari aspetti dello spettacolo televisivo, sottoponendo a una critica arguta e pungente gli infiniti «tabù» che sono imposti alla TV. La sua ritrosia a occuparsi della vita, quale essa è oggi, è determinata proprio da questi «tabù»: quello della autorità, quello dell'ideologia, quello del sesso, e il sospetto da cui sono circondati alla TV gli autentici uomini di cultura, l'onore nel quale sono tenuti i vili, gli accomodanti, gli ipocriti sono causati proprio dalla necessità di evitare tutto quanto c'ha di anticonformista, di polemico, e quindi di vitale nella cultura italiana.

*Nella sua relazione su «Rapporti fra cultura e TV», Vito Pandolfi ha svolto una critica serrata delle angustie culturali e della mediocrità che affliggono certi settori televisivi. Quando l'impegno della TV — ha detto Pandolfi — si limita alla registrazione di fatti, di avvenimenti anche nel campo culturale, i risultati sono più o meno apprezzabili. Laddove l'impegno della TV implica un indirizzo culturale, gli sbandamenti si fanno avvertire. Così è, per esempio, del teatro di prosa. Finchè la TV è veicolo, ad esempio per far conoscere a milioni di persone i grandi classici del passato i risultati non sono negativi. Ma allorchè si imponga una scelta nell'ambito della produzione, del mondo attuale, ecco apparire alla ribalta gli autori meno rappresentativi, i più mediocri, quelli che il teatro non ospita più e che trovano invece inopinato rifugio alla TV. Anche Pandolfi ha ravvisato nella univocità culturale della TV una delle radici d'un simile stato di cose. Lamentando i molti innocui della TV in certi campi, Vito Pandolfi ha affermato che la libertà di opinione non può mai corrompere le coscienze mentre l'ipocrisia, l'imbarazzo, la reticenza rappresentano un pericolo. «Siamo — ha detto Pandolfi — tutti dei bambini irresponsabili, ai quali ministri e funzionari si affannano a nascondere la realtà, ritenendo forse in buona fede, di essere chiamati a farlo». Pandolfi ha concluso chiedendo che la dialettica culturale possa svolgersi alla TV liberamente, in un aperto confronto di idee e di tendenze.*

*Carlo Alberto Cortina ha chiuso la seduta mattutina con la terza relazione, «La TV come servizio pubblico». Il punto di partenza per valutare la situazione televisiva dal punto di vista giuridico, ha detto Cortina, non può essere che la recente sentenza della Corte Costituzionale, la quale subordina la legittimità del monopolio TV alla attuazione di istituti che garantiscano alla RAI il carattere di strumento di pubblico interesse. Di qui, la necessità, ha detto l'avv. Cortina di rendere operanti o di perfezionare gli strumenti del pubblico controllo, come la Commissione parlamentare e il Comitato di vigilanza culturale.*

*Nel pomeriggio si sono succeduti numerosi gli interventi. Edoardo Bruno, segretario generale dell'Associazione Radio Tele Abbonati ha affermato che solo da una partecipazione sempre più larga dei telespettatori alla vita della TV può scaturire un effettivo processo di democratizzazione dell'ente, e ha rivendicato la partecipazione dei radio e teleabbonati agli organismi di controllo previsti dalla legge. La prof. Ercolina Tarroni ha parlato, invece, di Telescuola e in genere delle trasmissioni scolastiche dello TV. Ivano Cipriani ha illustrato la situazione interna della censura, insostenibile per chiunque voglia esprimersi attraverso il mezzo televisivo. Libero Bizzarri ha infine parlato delle risposte, numerosissime, pervenute da uomini di cultura e di cinema al «referendum» lanciato, alla vigilia del Convegno, dal Circolo Italiano del Cinema. Le discussioni proseguono questa mattina con gli ultimi interventi e la approvazione dei documenti conclusivi.*

Aveva solo 42 anni

# E' morto Jeff Chandler

**HOLLYWOOD, 18 (mattino) — E' morto ieri all'età di 42 anni, l'attore Jeff Chandler, l'indimenticabile «Kociss», stroncato dalle complicazioni di una recente operazione alla spina dorsale. La fine è sopraggiunta rapida, all'ospedale di Culver City, alle 14,35 ora locale (22,35 italiana). L'attore era ricoverato dal 13 maggio per la cura di un'ernia discale. Cinque giorni dopo l'entrata in ospedale era stato colpito da emorragia intestinale. L'operazione conseguente era durata sette ore e mezza e aveva richiesto la trasfusione di ben 30 litri di sangue. Per qualche giorno Chandler era stato in pericolo di vita, ma poi era andato migliorando. Il 27 maggio c'era stata un'altra emorragia, con un'altra operazione e nuovo peggioramento delle condizioni**

## Misterioso il finale dell'ultimo film di Cooper

HOLLYWOOD, 17 — L'ultimo film di Gary Cooper, un «suspense» intitolato *The naked edge* (*La spiaggia nuda*), è stato proiettato in visione privata ad una trentina di persone. Gli spettatori si erano impegnati a non rivelare l'intreccio del film e, volenti o nolenti, sono stati costretti a mantenere integralmente tale promessa, perché l'ultima bobina del film è andata smarrita durante il trasporto. Gli spettatori non sono così riusciti a sapere se il personaggio interpretato da Gary Cooper sia o no l'autore dell'assassinio del quale è accusato, ed hanno lasciato la sala di proiezione piuttosto irritati.

Molti si sono rivolti, per essere illuminati, all'attrice inglese Hermione Gingold, protagonista femminile del film e presente alla proiezione. La Gingold però non è stata in grado di soddisfare la loro curiosità: essa non compare infatti nelle ultime scene del film, e di conseguenza non ne conosce la fine.

Le prime a Roma

# Chiusa la rassegna del cinema cinese

### Lan Lan e Tung Tung

Questo grazioso film di Yang-Hsiao-Chung ha chiuso la Rassegna del cinema della Repubblica popolare cinese al cinema «Quirinetta», riscuotendo unanime consenso di pubblico. Si tratta di una semplice vicenda, che si avvale di felici spunti di cronaca e di delicate notazioni psicologiche. Lan Lan e Tung Tung sono due fratellini (un maschio e una femminuccia) che devono affrontare da soli un lungo viaggio per raggiungere i genitori a Pechino. I due bambini sono affidati dalla direttrice della scuola in cui studiano, a un ferroviere, che durante il viaggio sarà il loro protettore e anche il loro compagno di giochi. Le avventure di Lan Lan e Tung Tung non arrivano mai a singers di color, drammatiche. Il regista, cioè, non ricorre ai facili lenocinii della *suspense*; ma cerca, piuttosto, con qualche felice risultato, di tenere il racconto sul piano di un'affettuosa ironia.

*Ha completato lo spettacolo la proiezione di un documentario, Il palazzo sotterraneo di Chang-Ching-Hung, che ha svelato all'attento pubblico i segreti racchiusi nelle favolose tombe dei Ming.*

Il successo della manifestazione (peraltro limitata nella sua portata critica dal veto posto dalle autorità governative alla proiezione dei due film di maggiore interesse, *Foglie della Cina*, e *La vecchia storia di un nuovo soldato*) dimostra la necessità di intensificare gli scambi culturali con la Cina, portando alla conoscenza del *largo pubblico* le opere di una cinematografia giovane ma ricca di una carica ideale, che la porterà a risultati di notevole livello artistico.

e. m.

#### CINEMA

### Ragazze per l'oriente

Niente di nuovo ci arriva dalla Germania. Cinque ragazze piacenti e ben piantate giungono, sospinte da sete di guadagno, nella capitale turca dove alcuni loschi avventurieri ne approfittano per avviarle su una brutta strada. Come in ogni racconto a fumetti, anche in questo il traffico della carne umana s'incrocia con quello dei gioielli rubati. La giustizia, però, per merito del solito detective privato, vero angelo custode di chi non ha la testa sulle spalle, veglia e prima della parola «fine» ridurrà all'impotenza i pericolosi criminali. Il film, nè più, nè meno banale di tanti altri, è stato diretto da Wolfgang Gluck. Lo interpretano Marina Petrowna, Pero Alexander, Marisa Mell e Jurg Holl.

### I draghi del West

E' un dramma di blanda e ambigua intonazione antirazzista. Il giovane Link, proprietario di una ditta di trasporti, riscatta una graziosa schiava cinese. La ragazza, lieta della nuova condizione, s'innamora del suo liberatore ed è corrisposta. Tutto questo, però, rinfocola i pregiudizi razziali dei concittadini di Link e determina un clima di ostilità attorno alla famiglia del bianco, che ha promesso di sposare la fanciulla «gialla». Le cose vengono, inoltre, complicate da un garzone di lavanderia, cinese anch'esso, il quale, pur di non cedere la bella Kim-Su a un uomo di un'altra razza, sarebbe pronto a battersi con Link. La carneficina, tuttavia, sarà risparmiata dalla cinesina che, per amore di Link, si sacrifica e accetta di vivere fra la sua gente. Apparentemente anticonformista, il filmetto è realizzato, con decoro formale, dal regista James Clavell. Jack Yord, Nobu MacCarthy, James Shigeta e Mel Torme.

### Assassinio a 45 giri

I distributori hanno presentato questo film come una «anteprima a sorpresa», pregando il pubblico e i critici di non svelarne la trama. Per non sembrare dispettosi, e atterremo alla regola del gioco. Basti solo dire che *Assassinio a 45 giri* appartiene alla serie dei film del mistero, ed è tratto da un romanzo di Pierre Boileau e Thomas Narcejac, autentici «maestri» del genere, autori, fra l'altro del soggetto de *Diabolici*. Il film diretto da Etienne Perier tiene fede alla promessa di brivido anche per il titolo ed è ben interpretato da Danielle Darrieux, Michel Auclair, e Jean Servais.

Vice

#### TEATRO

### L'Eunuco

Gli spettacoli estivi nello scenario architettonico del Ninfeo di Villa Giulia sono ormai tradizionali; e tradizionale è la scelta di opere classiche, prevalentemente del repertorio comico. Ieri sera, una Compagnia formatasi per l'occasione ha riproposto al pubblico di oggi un «successo» d'altri tempi: *L'Eunuco* di Publio Terenzio Afro, il commediografo latino più famoso dopo il grande Plauto. E' la vicenda degli intrighi tessuti dallo schiavo Parmenone, in assenza del padrone, per favorire gli amori dei suoi due giovani figli, Fedria e Cherea; il primo arde per la cortigiana Taide, ed è geloso di Trasone, un soldato millantatore; il secondo spasima per Panfila, una schiava (donata appunto da Trasone a Taide), che si scopre poi essere cittadina ateniese, e di nobile famiglia. Cherea si sostituisce a un eunuco, mandato in regalo dal fratello alla cortigiana, e si giace con Panfila, suscitando comprensibile stupore e scandalo. In conclusione, Cherea e Panfila si sposeranno. Fedria avrà una sorta di esclusiva sulle grazie di Taide, mentre il militare spaccone, pur di continuare ad essere ammesso in casa della cortigiana, fornirà quattrini a tutta la brigata.

I personaggi sono quelli consueti in tal genere di teatro: servi furbastri, ragazzi buontemponi, padri generosi, sparutose donne di vita, parassiti dalla lingua sciolta. Ma, in luogo dei salaci, beffardi, protervi umori plautini, domina qui piuttosto una soffusa bonarietà, una indulgente simpatia per il mondo considerato.

*L'Eunuco*, presentato nello adattamento (alquanto libero e tratto) di Marco Mariani, con la regia dello stesso e di Enzo Girolami, è stato recitato con gagliardo impegno complessivo e con qualche forzatura di troppo. Fra gli attori, accanto al Mariani che era uno scatenato Parmenone, si notavano l'aggressiva Marisa Quattrini, il disinvolto Giulio Platone, Carlo Reali, Dante Biagioni e Giacomo Piperno in due riuscite caratterizzazioni. Anita Laurenzi, il Lauzzi, il Bulfon. La muta apparizione della graziosissima Nora Rossi (Panfila) era di per sè del tutto eloquente. Consensi molto cordiali. Si replica.

ag. sa.

# Rinviate le nozze Bacall-Robards

### L'attore è tornato a Hollywood, dove sarà raggiunto da Lauren

**HOLLYWOOD 17 — «E' curioso, uno si sveglia a Vienna, credendo che sia giunto il giorno del suo matrimonio. Dopo un po' si ritrova ad Hollywood che non ha concluso nulla».**

**Con una punta di amarezza così ha risposto Jason Robards jr ai giornalisti che lo hanno interrogato al suo ritorno dalla capitale austriaca dove ieri l'attore si è visto negare dalle autorità locali la licenza di matrimonio per sposare Lauren Bacall. «Ecco quello che ci ho guadagnato: un garofano» ha proseguito Robards indicando un fiore che gli era stato messo all'occhiello da una gentile** *hostess*.

L'attore ha dichiarato che la Bacall lo raggiungerà ad Hollywood la settimana prossima. Insieme discuteranno il modo migliore per diventare marito e moglie. Robards ha lasciato capire che forse si sposeranno in Messico dove egli ha ottenuto il divorzio dalla seconda moglie.

### Ricorre Monfalcone per «Campanile sera»

**MONFALCONE 17 — Monfalcone ricorrerà contro il verdetto che l'ha data perdente nel confronto con Arona a «Campanile Sera». Il ricorso sarà motivato da una pretesa irregolarità commessa nella prova motonautica dalla concorrente di Arona che avrebbe compiuto un giro di meno attorno alla boa.**

Alcuni esperti monfalconesi sostengono inoltre, che la risposta data per buona dalla TV a proposito della data di invenzione e del primo impiego della pistola «Colt» sia inesatta. L'arma essi sostengono è stata inventata nel 1851 ed usata per la prima volta nella guerra di Crimea.

### Attori europei per «Freud»

NEW YORK 17 — John Huston affiderà ad attori europei la maggior parte dei ruoli di *Freud*. Montgomery Clift sarà come è noto il protagonista. Le riprese avranno inizio prossimamente. La sceneggiatura definitiva del film è stata quasi ultimata da Huston e Wolfgang Reinhardt che hanno notevolmente ridotto il lungo copione originale di Jean-Paul Sartre.

Le riprese saranno effettuate a Vienna e a Monaco di Baviera; dureranno dieci o dodici settimane.

### Buoni incassi in USA del «Generale della Rovere»

NEW YORK 17 — A Los Angeles *Il generale della Rovere* ha fatto incassare 4400 dollari nella prima settimana di proiezione al «Vogue».

A Chicago il film di Rossellini ha incassato 2.170 dollari nella terza settimana di proiezione.

### Festival sovietico a Cipro

NICOSIA 17 — Un festival di film sovietici si è inaugurato a Nicosia. La cinematografia dell'URSS è rappresentata dagli attori Isolda Isvitskaya e Serghei Bondarciuk.

Alla televisione

# Il commendatore nostro

L'industriale Borghi è il tipico "commendatur" come ce lo vogliono dipingere i teorici del capitalismo fatto in casa, è l'uomo «che si è fatto da sè», pieno di quattrini ma tanto simpatico, tutto cuore, senza peli sulla lingua, che con parola disadorna, e fra una parolaccia e l'altra, dice verità sacrosante e perfino coraggiose. Così ha tentato di costruircelo la TV, secondo uno schema che sembra ricalcato dai filmetti rosa americani, quelli nei quali l'industriale è burbero, rude, ma tanto buono. «Sa, io non riesco a esprimermi bene», dice "el commendatur", ed è un nonte che lancia al povero bracciante, all'operaio che, effettivamente, anche lui ha tante cose da dire ma non le sa esprimere. Poi, dopo un po', aggiunge: «non mi faccia dire le parolacce», e Della Giovanna si presta, servizievole, a dire «no, per carità», volendo con ciò significare che il mondo austero, ufficiale, conformista della TV ha come solo antagonista il mondo semplice, rude, schietto del "commendatur".

Insomma, un commendatore che ha il cuore in mano e che ha fatto sì i miliardi, ma soprattutto coi suo buonsenso, e lavorando sodo, con poche idee in testa ma buone, come per esempio: bisogna risparmiare, saper investire i capitali, chi ha un buon dirigente è alla metà dell'opra, eccetera. Un "commendatur" che parla male perfino della Cassa del Mezzogiorno e che, si sente chiaramente, questi ministri li ha proprio in uggia. I monopoli, poveretto, non sa che cosa siano, e fra investimenti statali e privati non vede alcuna differenza. Proprio un gran simpaticone, di quelli che potremmo incontrare fuori porta, e fare insieme una partita a bocce, bere un bicchiere di vino, come fratelli, senza differenza fra noi e lui.

Un gruppo di giornalisti di destra se lo coccola con gli occhi, salvo a rimproverargli, alla fine, scarsa decisione e aggressività, come a dire: «noi ci mettiamo tutto, e voi... eppure si tratta di affari vostri...». Il povero Giovannino Russo, che ci dicono radicale, e di sinistra forte, è paralizzato dall'emozione, non riesce a spiccicare parola. Sul «Mondo», domani, scriverà articoli acutissimi, preziosi, in punta di penna, sul capitalismo italiano rozzo da morire mentre invece quello inglese è tutta un'altra cosa. Oggi, però, dinanzi al "commendatur" non ha parole. Ha solo occhi.

Il comm. Borghi, a differenza dei suoi interlocutori, è un personaggio di spicco. Rempie una serata meglio dei famosi eroi di «Lascia o raddoppia?», quelli dei tempi d'oro Corrado col suo Amico degli animali, a confetto e annoia, delude non spicca. E' fatto di un'altra pasta, nessun confronto è possibile.

gis

## Aumentata partecipazione alla Mostra del cinema per ragazzi

VENEZIA, 17 — La Commissione di selezione della XIII Mostra internazionale dei film per ragazzi della Biennale di Venezia, composta da Camillo Bassotto, Eugenio Bruno e Francesco Dorigo, ha preso in esame la situazione del settore, ed ha potuto constatare che i film a lungometraggio per la gioventù sono in aumento. Altre constatazione è che sempre più numerosi sono i paesi e i film partecipanti, e questa manifestazione la quale nel centro del cinema per la gioventù ha la stessa importanza che nel campo del film a soggetto ha la Mostra internazionale d'arte cinematografica.

La Mostra del film per ragazzi si svolgerà al Lido dal 14 al 22 luglio, contemporaneamente alla XII Mostra del documentario e alla IV Mostra dei film sull'arte e alla V Mostra del cinegiornale. I paesi partecipanti quest'anno sono i seguenti: Cecoslovacchia, Francia, Gran Bretagna, Italia, Jugoslavia, Canada, Norvegia, Messico, Polonia, Spagna, Ungheria, URSS e USA.

Constatazione altrettanto positiva ha fatto la Commissione di selezione (Gianni Comencini, Giuseppe Grassi, Flavia Paulon) incaricata di esaminare i film partecipanti alla XII Mostra internazionale del film documentario. Si presentano per la prima volta Borneo e Iran, tornano dopo qualche anno Lussemburgo, Nuova Zelanda e Svezia. In totale i paesi partecipanti sono ventisette.

# I programmi Radio-TV

**PROGRAMMA NAZIONALE** — 6,30: Bollettino del tempo; 6,35: Musica serena; 7,15: Almanacco; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 8,55: L'informatore dei commercianti; 9,10: Armonie celesti; 9,30: S. Messa; 10: Lettura e spiegazione del Vangelo; 10,15: Dal mondo cattolico; 10,30: Trasmissione per le Forze Armate; 11,15: Paul Weston e la sua orchestra; 11,30: Casa nostra; 11,55: Parla il programmista; 12,05: Disk Jockey; 12,20: Album musicale; 12,55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 14,15: Franck Pourcel e la sua orchestra; 14,30: Le interpretazioni di Alan Bertocci; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Il mondo del Varietà; 15,45: Dodici anni della NATO; 16,15: La commedia musicale in America; 17,15: Concerto sinfonico; 19: Un giorno col personaggio: Wanda Osiris; 19,30: La giornata sportiva; 20: Cha cha cha e calypso; 20,30: Giornale radio; 20,55: Applausi a...; 21: Concerto di musica leggera; 21,40: Ungaretti racconta la sua vita; 22,00: Voci dal mondo; 22,35: La sonata romantica; 23,15: Giornale radio; 23,30: Appuntamento con la Sirena; 24: Ultime notizie.

**SECONDO PROGRAMMA** — 7,50: Voci d'italiani all'estero; 8,30: Preludio con i vostri preferiti; 9: Notizie del mattino; 10: Dal microsolco alla ribalta; 11: Musica per un giorno di festa; 13: Il signore delle 13; 13,30: Primo giornale; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: I nostri cantanti; 15: Il discobolo; 15,30: Album di canzoni; 16: Domenica in giro; 17: Musica e sport; 18,30: Ballate con noi; 19,20: Giugno TV 1961; 19,25: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Canzoni per l'Europa; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,30: Domenica sport; 23: Notizie di fine giornata.

**TERZO PROGRAMMA — 16: Parla il programmista; 16,15: Giovanni Paisiello; 16,45: La sapienza del padre; 17,10: Alexej Hajeff; 18: Le Giornate Mediche Internazionali di Torino; 18,30: La Rassegna; 19: Giovanni Battista Pergolesi; 19,15: Biblioteca; 19,45: Libri ricevuti; 20: Concerto di ogni sera; 21: Vanessa.**

9.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-TV presentano **NON E' MAI TROPPO TARDI** Corso di istruzione popolare per adulti

10.15 **LA TV DEGLI AGRICOLTORI** Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura

11.00 Dalla Basilica di San Paolo Maggiore in Bologna: **S. MESSA**

11.40 **INCERTEZZA DEL DOMANI** Rubrica religiosa

13.45 **Napoli - RIVISTA MILITARE ATLANTICA**

15.30 **POMERIGGIO SPORTIVO: Riprese dirette di avvenimenti agonistici**

17.30 **LA TV DEI RAGAZZI Tutti in pista** Spettacolo di attrazioni presentato da Walter Marcheselli con la partecipazione di **Angelo Lombardi** Regia di Lorenzo Ferrero

18,30 **TELEGIORNALE Gong**

18,50 **VITTORIO DE SICA RACCONTA...** Fiabe di tutti i tempi e di tutti i Paesi

19,20 **Cronaca registrata di un avvenimento agonistico**

20,10 **CINESELEZIONE** Settimanale di attualità e varietà

20,30 **TIC-TAC Segnale orario TELEGIORNALE Arcobaleno Previsioni del tempo - Sport**

21,00 **CAROSELLO**

21,15 **GRAZIELLA** di Alphonse de Lamartine. Traduzione, riduzione televisiva e dialoghi di Aldo Vadarnini (Seconda puntata) Regia di Mario Ferrero

22,15 Nei quadro degli spettacoli organizzati a Torino per «Italia '61» **«Balletto Rambert»**

22,40 **LA DOMENICA SPORTIVA** Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata **TELEGIORNALE**

# Concerti-Teatri-Cinema

### TEATRI

**FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto)**: Al Caio Melisso alle 12 «*Concerto da camera*»; alle 21 prima rappresentazione della Compagnia dei Burattini «Lalka» di Varsavia. Al Nuovo: alle 15,30 «Ballet du XXe siècle», alle 21 «Vanessa»
**KRITES STUDIO**: Domani alle 21,15 al "Teatro Goldoni" il "Krites Show n. 3" «Festival del microfono d'oro» con selezione nuovi cantanti (iscrizione allo studio in via Biancamano, n. 31)
**ATENEO**: Riposo
**BORGO S. SPIRITO**: C.ia D'Origlia-Palmi. Alle ore 16,30 «San Nilo» (Luci d'Oriente) tre atti in 15 quadri di E. Simene. Prezzi familiari
**DE' SERVI**: Domani alle 21 John Byrne presenta «The Play Guild of Rome» in «The dark of the Moon» di Richardson e Berney, con Vernon Gray, Charles Fawcett, Dana Gavin, Ella Gerber. Vivo successo. Ultime repliche
**DELLA COMETA**: Alle ore 19 C.ia dir. da Diego Fabbri «Il berretto a sonagli» di Luigi Pirandello, «L'orso» un atto di A. Cechov. Regia di Giuseppe Di Martino. Ultima replica
**DELLE MUSE**: Alle 18 C.ia F. Dominici. Mario Siletti, con Corrado Annicelli, Fanny Marchiò in «Scandalo» di Fabrizio Sarazani. Regia dell'autore. Vivo successo. Ultima replica
**ELISEO**: Alle 21 "Stagione Lirica di Giugno" con la «Boheme» di G. Puccini
**FORO ROMANO**: Tutte le sere alle 21 e 23 al Foro Romano «Rievocazione di Roma antica» in uno spettacolo di «Suoni e luci»
**GOLDONI**: Alle ore 17,45 Franco Castellani, Renata Graziani, Barbara Olivieri, Diego Ghiglia in «La dispettosa» di M. R. Krieg. Ultima replica
**IL MILLIMETRO**: Alle ore 21,15 C.ia del Piccolo Teatro d'Arte di Roma in «La signorina Giulia» di Strindberg con Giulia Mongiovino, Giovanni Maestà, Neva Bucci. Regia Ceccarini. 2 mese di repliche
**MARIONETTE PICCOLE MASCHERE**: Riposo
**NINFEO DI VILLA GIULIA (P.le di V. Giulia)**: Alle 21,30 spettacoli classici «L'eunuco» di Terenzio con Quattrini, Platone, Laurenzi, Biagioni, Bulfoni, Lauzzi, Mariani, Gerk, Sonni, Piperno, Reali. Regia M. Mariani e E. Girolami. Vivo successo
**PIRANDELLO**: Da mercoledì «Quelli del piano di sopra» di Aldo Greco, «Brasile» di R. Wilcock, «Mia moglie e i fulmini» di D. Gaetani, con Dora Calindri, Eva Vanicek, Diego Michelotti
**RIDOTTO ELISEO**: Alle 17,30 "prima" de «Il carillon della morte». Tre atti di Carol Moore. Regia di Lucio Chiavarelli. Novità assoluta
**TEATRO ROMANO (Ostia Antica)**: Dal 23 giugno, Spettacoli Classici con «Pene d'amore perdute» di William Shakespeare. Regia di Franco Enriquez
**SATIRI**: Alle 17,30 C.ia Maria Letizia Celli in «La lunga strada» di Aldo Berretta. Regia dell'autore. 4 sett. di successo
**VALLE**: Alle 17,30 e 21,30 "Festival Internazionale dei Burattini e delle Marionette". Comp. Marionetteatern di Stoccolma, Comp. Zdenek Rafanda di Praga, Comp. Des Marottes di Parigi

### ATTRAZIONI

**FESTIVAL MONDIALE DEL LUNA PARK** al Viale Trastevere con la partecipazione di attrazioni provenienti dagli Stati Uniti d'America
**E.U.R. (Palazzo dei Congressi)**: VIII Rass. Internaz. Elettronica Nucleare, oggi: Aula Magna: «L'impareggiabile Godfrey»; Teatro Pensile: «Scandalo al sole»; Sala A: «1860»; Sala B: «Il ladro del re»
**MUSEO DELLE CERE**: Emulo di Madame Toussound di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22
**INTERNATIONAL LUNA PARK (Giardini di Piazza Vittorio)**: Attrazioni - Bar - Ristorante - Parcheggio
**E.U.R. Il Luna Park permanente** di Roma vi attende. Attrazioni e divertimenti per grandi e piccini. Parcheggio

### CINEMA-VARIETA'

**Alhambra**: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari e rivista
**Altieri**: Il marmittone, con J. Lewis e rivista
**Ambra-Jovinelli**: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari e rivista Martana
**Ausonia**: I trafficanti d'oro e riv. Ferrara-Masi
**Espero**: Gli amori di Ercole, con J. Mansfield e riv. Superdonne
**La Fenice**: Walter e i suoi cugini, con W. Chiari e rivista
**Oriente**: Facciamo l'amore, con M. Monroe e rivista
**Principe**: Missili in giardino, con J. Collins e rivista
**Volturno**: Ragazzi di provincia con T. Curtis e rivista Bixio

### CINEMA

#### PRIME VISIONI

**Adriano**: I canadesi, con R. Ryan
**America**: Ragazze per l'Oriente
**Appio**: L'imprevisto, con A. Aimee
**Archimede**: September Affair (alle 16,30-18,10-20,10-22)
**Ariston**: La cosa da un altro mondo, con M. Sheridan
**Arlecchino**: L'adulterio difficile, con B. Hope
**Aventino**: Il cavaliere della valle solitaria, con A. Ladd
**Balduina**: Odissea nuda, con E. M. Salerno
**Barberini**: La signora dal cagnolino, con J. Savvina (alle 16,15-18,20-20,20-23)
**Bernini**: L'imprevisto, con A. Aimee
**Brancaccio**: L'imprevisto, con A. Aimee
**Capitol**: Singapore intrigo internazionale, con D. Duryea (alle 16,30-18,50-20,35-22,45)
**Capranica**: I draghi del West, con J. Lord
**Capranichetta**: La gran vita
**Cola di Rienzo**: Il cavaliere della valle solitaria, con A. Ladd
**Corso**: Che gioia vivere, con A. Delon (15,30-17,50-20,10-22,30)
**Europa**: Il grande peccato, con J. Montand (alle 15,15-16,55-18,45-20,40-22,45)
**Fiamma**: Margherita e la strana famiglia, con S. Pinal (alle 16,30-18,30-20,30-22,45)
**Fiammetta**: Never Take Candy From a Stranger (alle 17-18,40-20,20-22)
**Galleria**: Ragazze per l'Oriente
**Golden**: Odissea nuda, con E. M. Salerno
**Maestoso**: Ivanhoe, con R. Taylor (ult. 22,50)
**Majestic**: Assassinio a 45 giri (alle 15,30-17,25-19,05-20,50-23)
**Metro Drive-In**: Assassinio a 45 giri (alle 20,15-22,40)
**Metropolitan**: L'oceano che uccide (alle 16,15-18,05-20,05-22,30)
**Mignon**: La lettera non spedita con T. Samoilova
**Moderno**: All'ultimo minuto, con M. Ferrer
**Moderno Saletta**: Il cavaliere della valle solitaria, con A. Ladd
**Mondial**: L'imprevisto, con A. Aimee
**New York**: I draghi del West, con J. Lord
**Paris**: L'erba del vicino è sempre più verde, con D. Kerr
**Plaza**: La lettera non spedita (alle 15,45-17,15-18,50-20,45-22,50)
**Quattro Fontane**: Le Dejeuner sur l'herbe (Integrale con sottotitoli italiani, ap. 15,30 ultimo ore 22,50)
**Quirinale**: Un adulterio difficile, con L. Ball
**Quirinetta**: Le canaglie dormono in pace, con D. Murray (alle 16,15-18,15-20,15-22,50)
**Radio City**: "Overlord" attacco all'Europa (ult. 22,50)
**Reale**: Spartacus, con K. Douglas (alle 15,30-18,45-22,30)
**Rivoli**: La vita di O-Haru (Donna galante) alle 16,15-18,10-20,20-22,50
**Roxy**: La cosa da un altro mondo, con M. Sheridan (alle 16,30-19-20,55-22,50)
**Royal**: I canadesi, con R. Ryan
**Sistina**: Can-Can, con S. Mc Laine (alle 16-18,10-20,30-22,45)
**Smeraldo**: L'ultimo paradiso
**Splendore**: La spiaggia del desiderio con G. Hamilton
**Supercinema**: La stella di fuoco (ap. ore 16,10 ult. 22,50)
**Trevi**: Il grande peccato, con J. Montand
**Vigna Clara**: Il grande peccato con J. Montand (alle 16,30-18,50-20,40-22,30)

#### SECONDE VISIONI

**Africa**: Suspicion, con C. Grant
**Airone**: L'avventura, con M. Vitti
**Alce**: Totò Peppino e la dolce vita
**Alcyone**: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
**Ambasciatori**: La carovana dei coraggiosi, con S. Withmann
**Araldo**: Adua e le compagne, con S. Signoret
**Ariel**: Maciste nella terra dei ciclopi, con C. Alonzo
**Astor**: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
**Astoria**: Odissea nuda, con E. M. Salerno
**Astra**: La verità, con B. Bardot
**Atlante**: Viva l'Italia, con R. Ricci
**Atlantic**: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
**Augustus**: La verità, con B. Bardot
**Aureo**: L'onorata società, con V. De Sica
**Avana**: I magnifici sette, con Y. Brynner
**Belsito**: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
**Boito**: Costantino il Grande, con C. Wilde
**Bologna**: L'assassino, con M. Mastroianni
**Brasil**: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
**Bristol**: I magnifici sette, con Y. Brynner
**Broadway**: Totò Peppino e la dolce vita
**California**: I pappagalli, con A. Sordi
**Cinestar**: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller
**Colorado**: La verità, con Brigitte Bardot
**Delle Terrazze**: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
**Del Vascello**: Ragazzi di provincia, con T. Curtis
**Diamante**: Appuntamento ad Ischia
**Diana**: La verità, con B. Bardot
**Due Allori**: I magnifici sette, con Y. Brynner
**Eden**: La ragazza in vetrina, con M. Vlady
**Excelsior**: Chiusura estiva
**Fogliano**: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
**Garbatella**: Chiusura estiva
**Garden**: L'assassino, con M. Mastroianni
**Giulio Cesare**: Le sette sfide, con R. Lupi
**Harlem**: Imminente inaugurazione
**Hollywood**: Viva l'Italia, con R. Ricci
**Impero**: Adua e le compagne, con S. Signoret
**Induno**: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller
**Italia**: I tartari, con O. Welles
**Jonio**: E l'uomo creò Satana, con S. Tracy
**Mazzini**: L'assassino, con M. Mastroianni
**Nuovo**: La verità, con B. Bardot
**Olimpico**: E l'uomo creò Satana, con S. Tracy
**Olympia**: I magnifici sette, con Y. Brynner
**Palestrina**: La carovana dei coraggiosi, con S. Withmann
**Parioli**: Cimarron, con G. Ford
**Portuense**: Rio Bravo, con J. Wayne
**Preneste**: I pappagalli, con A. Sordi
**Rex**: La carovana dei coraggiosi, con S. Withmann
**Rialto**: Alessandro Nevski di Eisenstein
**Ritz**: Odissea nuda, con E. R. Drago
**Salone Margherita**: Il mondo nella mia tasca, con N. Tiller
**Savoia**: L'assassino, con M. Mastroianni
**Splendid**: Saffo, venere di Lesbo con T. Louise
**Stadium**: Totò Peppino e la dolce vita
**Tirreno**: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
**Trieste**: Viva l'Italia, con R. Ricci
**Ulisse**: Venere in visone, con E. Taylor
**Ventuno Aprile**: Il vigile, con A. Sordi
**Verbano**: Totò Peppino e la dolce vita
**Vittoria**: I tatrari, con O. Welles

#### TERZE VISIONI

**Adriacine**: Come prima, con R. Hudson
**Alba**: Cimarron, con G. Ford
**Aniene**: La valle dei Mohicani
**Apollo**: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
**Aquila**: La dolce vita, con A. Ekberg
**Arenula**: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
**Arizona**: La furia dei barbari, con C. Alonzo
**Aurelio**: Il vigile, con A. Sordi
**Aurora**: Quel treno per Yuma, con G. Ford
**Avorio**: Pugni pupe e pepite
**Boston**: I pappagalli, con A. Sordi
**Capannelle**: I conquistatori d'Oriente
**Castello**: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
**Centrale**: Fantasmi a Roma, con M. Mastroianni
**Clodio**: La verità, con B. Bardot
**Colonna**: Si spogli dottore, con M. Craig
**Colosseo**: Gli incensurati, con P. De Filippo
**Corallo**: Ursus
**Cristallo**: Dalla terrazza, con J. Woodward
**Del Piccoli**: Cartoni animati
**Delle Mimose**: L'ultimo dei vichinghi, con E. Purdom
**Delle Rondini** Costantino il grande, con C. Wilde
**Doria**: I magnifici sette, con Y. Brynner
**Edelweiss**: L'ultimo dei vichinghi con E. Purdom
**Esperia**: Viva l'Italia, con R. Ricci
**Farnese**: Ester e il re, con J. Collins
**Faro**: Maciste nella terra dei ciclopi, con C. Alonzo
**Iris**: La nave più scassata dell'esercito, con J. Lemmon
**Leocine**: Ursus
**Manzoni**: Cimarron, con G. Ford
**Marconi**: L'ultimo dei vichinghi
**Massimo**: Il mondo di Suzie Wong con W. Holden
**Niagara**: Le olimpiadi dei mariti
**Novocine**: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
**Odeon**: Il doppio segno di Zorro
**Ostiense**: Ragazzo tuttofare, con J. Lewiss
**Ottaviano**: Noi due sconosciuti, con K. Novak
**Palazzo**: I giganti della Tessaglia
**Planetario**: A qualcuno piace caldo, con M. Monroe
**Platino**: Il colonnello Hollister
**Prima Porta**: Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden
**Puccini**: La baia di Napoli, con S. Loren
**Regilla**: Tutti a casa con A. Sordi
**Roma**: Kasim furia dell'India, con V. Mature
**Rubino**: Facciamo l'amore, con M. Monroe
**Sala Umberto**: La grande guerra con A. Sordi
**Silver Cine**: Va nuda per il mondo, con G. Lollobrigida
**Sultano**: *Sua Eccellenza si fermò a mangiare*, con Totò
**Tor Sapienza**: Chiusura estiva
**Trianon**: La notte, con M. Vitti
**Tuscolo**: La maja desnuda, con A. Gardner

#### SALE PARROCCHIALI

**Avila**: Pia de' Tolomei, con J. Occhini
**Bellarmino**: Il cavaliere solitario con R. Scott
**Belle Arti**: Sissi favorita dello Zar, con R. Schneider
**Colombo**: I dannati e gli eroi
**Columbus**: Era notte a Roma, con G. Ralli
**Crisogono**: Il discepolo del diavolo, con L. Cirvier
**Degli Scipioni**: La spada degli Orleans, con J. Marais
**Del Fiorentini**: Il prigioniero del Winsconsin
**Della Valle**: I quattro bersaglieri con M. Arena
**Delle Grazie**: Due gentiluomini attraverso il Giappone
**Due Macelli**: Viva Robin Hood
**Euclide**: Il grande impostore, con T. Curtis
**Guadalupe**: Il grande pescatore, con M. Hyer
**Libia**: Tarzan e le streghe
**Livorno**: Quanto sei bella Roma
**Medaglie d'Oro**: Una storia di guerra, con A. Guinness
**Natività**: Beau geste
**Nomentano**: Tarzan e il Safari perduto
**Orione**: Duelli tra le rocce
**Ottavilla**: Vento selvaggio, con A. Magnani
**Pio X**: Gli ultimi giorni di Pompei
**Quiriti**: Il sentiero della violenza
**Radio**: Tom e Jerry al gatto round, dis. anim.
**Riposo**: Il segreto di Pollyanna, con R. Egan
**Redentore**: Riposo
**Sacro Cuore**: Il segreto del lago, con Sff Seberg
**Sala Eritrea**: La vendetta dei Tughs
**Sala Piemonte**: I cosacchi
**Sala S. Saturnino**: I reali di Francia
**Sala Sessoriana**: La vendetta del Brente Brown
**Sala S. Spirito**: Spett. teatrali
**Sala Traspontina**: Mondo perduto, con F. Lamas
**Sala Vignoli**: Tarzan e la donna leopardo
**Salerno**: Metallo di mezzanotte, con D. Day
**San Felice**: Terra bruciata
**Santa Bibiana**: Acque profonde, con A. Taylor
**Sant'Ippolito**: I viaggi di Gulliver
**Tiziano**: I figli di Robin Hood
**Trionfale**: Il settimo viaggio di Simbad
**Ulpiano**: Il prigioniero di Zenda, con S. Granger
**Virtus**: Il sergente di legno, con J. Texas

#### ARENE

**Boston**: I pappagalli, con A. Sordi
**Delle Terrazze**: Il ladro di Bagdad, con S. Reeves
**Esedra**: All'ultimo minuto, con M. Ferrer
**Felix**: Tutti a casa, con A. Sordi
**Lucciola**: Il grande pescatore, con M. Hyer
**Ottavilla**: Vento selvaggio, con A. Magnani
**Paradiso**: Tutti a casa, con A. Sordi
**Pio X**: Gli ultimi giorni di Pompei
**S. Ippolito**: I viaggi di Gulliver
**Taranto**: Karamazov, con Yul Brynner

### GUIDA DEGLI SPETTACOLI

**Vi segnaliamo**

CINEMA

- *La signora dal cagnolino* (un delicato racconto di Cechov tradotto in immagini cinematografiche) *al Barberini*
- *Le dejeuner sur l'herbe* (un garbato «divertimento» di Jean Renoir) *al Quattro Fontane*
- «*Spartacus*» (l'epica rivolta degli schiavi nell'antica Roma) *al Reale*
- «*Il cavaliere della valle solitaria*» (un western ormai classico) *all'Arentino, Cola di Rienzo, Moderno Saletta*
- «*La lettera non spedita*» (drammatica battaglia dell'uomo contro la natura) *al Mignon*
- «*La vita di O-Haru donna galante*» (una lezione morale e stilistica del regista giapponese Mizoguchi) *al Rivoli*
- «*L'avventura*» (un discusso film di Antonioni) *all'Airone*
- «*L'assassino*» (un accurato giallo psicologico) *al Mazzini, Bologna, Garden e Savoia*
- «*Alessandro Nevski*» (la eroica lotta del popolo russo contro i cavalieri teutoni) *al Rialto*
- «*Il vigile*» (divertente farsa d'attualità) *all'Aurelio, XXI Aprile*
- «*Tutti a casa*» (satira e tragedia dell'8 settembre) *al Regilla, Felix, Paradiso*
- «*E l'uomo creò Satana*» (un pamphlet di Stanley Kramer contro l'intolleranza religiosa) *allo Jonio, Olimpico*
- «*La grande guerra*» (il primo conflitto mondiale visto senza retorica) *alla Sala Umberto*
- «*La notte*» (un altro discusso film di Antonioni) *al Trianon*

**AL BARBERINI**
**MAI VISTO UN FILM COSI' BELLO!**
**TUTTA ROMA NE PARLA!!**
**LA SIGNORA DAL CAGNOLINO**
**4. Settimana di repliche**

### Lunghezze d'onda e ore delle trasmissioni in italiano di Radio Mosca

(inverno - primavera)

| ORE | ONDE |
|---|---|
| 7,00 - 7,15 | 31.75 |
| | 24.96 |
| | 25.27 |
| | 41.81 |
| | 25.30 |
| 12,15 - 12,30 | 25.16 |
| | 16.87 |
| | 25.27 |
| | 16.95 |
| 18,30 - 19,30 | 49.88 |
| | 41.07 |
| | 48.98 |
| | 41.58 |
| 20,00 - 21,00 | 31.58 |
| | 41.07 |
| | 48.98 |
| | 25.30 |
| 21,00 - 21,30 | 49.88 |
| | 337.1 |
| | 31.58 |
| | 41.07 |
| | 25.30 |
| | 48.98 |
| 22,00 - 22,0 | 49.88 |
| | 337.1 |
| | 31.58 |
| | 48.90 |
| | 48.98 |
| | 25.30 |

Mentre ancora infuria la polemica sulla squadra per il «Tour»

# Oggi si corre il Giro del Piemonte: sulle strade di casa favorito è il «Cit»

*Anche Conterno spera nel traguardo di Torino ma dovrà stare attento a Brugnami, Zamboni, Coletto, Baffi, Giusti, Favero, Martin e Liviero*

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO 17 — *Fino all'ultimo qualcuno ha sperato che ci fosse anche Pambianco. Un ragazzo è venuto alla punzonatura con il quaderno di scuola, sotto il voto del maestro, un bel nove in dettato, voleva l'autografo del vincitore del Giro. Ma Pambianco è rimasto a casa. Niente «Tour» e niente Giro del Piemonte: l'atleta che con la sua impresa ha rivalutato il ciclismo italiano suscitando passioni che sembravano ormai assopite, ha tutto il diritto — se vuole — di concedersi un periodo di riposo. Del resto la maggior parte dei corridori avrebbe fatto a meno di risalire in sella a sette giorni dalla fine del «Giro». Abbiamo visto facce pallide segnate dalla stanchezza e dalla sofferenza: per recuperare e smaltire la tremenda fatica ci voleva un'altra settimana di sosta. Purtroppo il calendario non perdona.*

*Questi, ad ogni modo, sono giorni di gloria per il nostro ciclismo. E tutto andrebbe per il meglio se l'ambiente non fosse avvelenato dalle polemiche sulla formazione azzurra per il «Giro di Francia». Anche oggi se n'è parlato e molto. Sappiamo che fino a questo momento solo sette dei dodici selezionati hanno inviato alla Commissione tecnica del Consiglio professionistico le conferme di partecipazione al «Tour»: si tratta di Battistini, Brugnami, Carlesi, Massignan, Boni, Falaschi e Pizzoglio. Domani Fiorenzo Magni, Coralo e Giunco si recheranno a Varese (traguardo della quarta tappa del Giro della Svizzera) per parlare con Nencini. Alla risposta di Gastone (che com'è noto ha richiesto quattro gregari di fiducia) sono legate le conferme di Benedetti e Conti; tra l'altro corre voce che per accontentare Nencini un altro uomo dell'«Ignis» verrà messo in squadra al posto di Falaschi. Anche Defilippis e Conterno devono ancora pronunciarsi.*

*Il «Cit» annuncerà domani sera il suo fidanzamento e non vorrebbe compromettere. «Lasciatemi tranquillo per adesso penso al Giro del Piemonte, poi si vedrà. Io non sono un piantagrane per natura.» Conterno è preoccupato per il funzionamento della squadra azzurra. «Non possiamo andare in Francia con una formazione qualsiasi. Se ognuno fa per suo conto, se manca l'intesa addio classifica e premi. E io non vorrei faticare troppo per guadagnare poco.»*

*Defilippis e Conterno attendono la risposta di Nencini, ma probabilmente nessuno dei due si tirerà indietro. Intanto entrambi sperano di vincere il Giro del Piemonte, corrono in casa, su strade familiari, fra migliaia di tifosi amici perciò è d'obbligo includerli tra i favoriti. La corsa è dura e la distanza (241 km) rispettabile. Defilippis dice: «Io non posso aspettare Superga.» E Conterno ribatte: «Se le forze mi reggono controllerò ogni tentativo per essere coi primi al motovelodromo. I velocisti dovrebbero restare indietro.»*

*Le previsioni sono per un arrivo ristretto. Dopo 160 chilometri di pianura su un terreno ondulato sul quale potrebbero nascere fughe consistenti, ecco la salita di Cocconato. Poi una bella discesa, venticinque chilometri di pianura e quindi la parte finale, la parte decisiva, ossia l'impennata di Superga che porterà i corridori a superare 431 metri di dislivello in quattro chilometri e mezzo e, scollinata e poco dopo (a 18 km dal traguardo) la Rezza. A conti fatti, gli ultimi 50 chilometri dovrebbero assottigliare le file, ma se la corsa sarà movimentata fin dall'inizio (giusto come vorrebbe Defilippis) ben difficilmente il gruppo arriverà compatto fino ai piedi di Superga.*

*E' chiaro che ai nomi di Defilippis e Conterno bisogna aggiungerne altri. Lasciateci il beneficio dell'inventario perché nessuno (nemmeno gli interessati) conosce le condizioni, le possibilità di recupero dei reduci del Giro. Brugnami ci ha detto di star bene, perciò il ragazzo della «Torpado» merita un posto di primo piano. Ma anche Zamboni, Coletto, Baffi, Giusti, Favero, Adorni, Martin, Fontana, Liviero e Fontona hanno detto chiaro e tondo di non voler stare alla finestra.*

*Stasera, alla chiusura della punzonatura, 83 atleti avevano ritirato il numero di partenza. Probabilmente all'ultimo momento, cioè un'ora prima del via, l'elenco dei partenti si allungherà di qualche nome ma sono scontate le rinunce di Poggi, Benedetti, Massignan, Iacoone, Carlesi, Battistini, Venturelli, Pellarini e Oreste Magni. La «Bianchi» ha dato «forfait» al completo: suoi ragazzi — chi più, chi meno — sono ridotti male.*

GINO SALA

## Asterischi su Italia Argentina

### «Un Ramacciotti non fa sempre bene...»

*«Ora nessuno dirà più che non siamo italiani»* — hanno esclamato Lojacono e Sivori alla fine dell'incontro con l'Argentina, in evidente polemica con quanti avevano espresso delle perplessità sul rendimento dei due italo-argentini nei confronti con la nazionale del loro paese. Ed in verità bisogna riconoscere che Sivori e Lojacono hanno acquisito proprio davanti agli argentini il diritto di essere considerati italiani a tutti gli effetti.

Bisognerà vedere però se gli spettatori dei mondiali che si svolgeranno in Cile saranno d'accordo a riconoscere l'acquisita italianità di Lojacono, Sivori e degli altri oriundi che giocheranno nelle nostre file. Le intemperanze di Ramacciotti e di Sanfilippo nei confronti di Sivori e Lojacono ci fanno però pensare che si tratti di una ipotesi poco probabile. Tanto violento anzi è stato Ramacciotti che alla fine un bello spirito ha commentato: *«Avete visto? Non è vero che un Ramacciotti fa sempre bene...»*.

### La lentezza dei gauchos e le scommesse di Galluzzi

La eccessiva lentezza degli argentini e la prolissità della loro manovra fatta di diecimila passaggetti sono stati l'argomento principale di discussione dopo la partita. Aveva voglia Spinetto a ricordare che si trattava di una formazione sperimentale, aveva voglia Corbatta a rammentare che già alla vigilia aveva sottolineato come la nazionale attuale sia per classe dei singoli nettamente inferiore alla squadra che schierava i tre «angeli dalla faccia sporca» Angelillo, Maschio e Sivori: pur con tutte le attenuanti del caso infatti si è visto che proprio il gioco argentino è antiquato e superato. Ci ha detto Galluzzi, osservatore della Fiorentina e allenatore della nazionale di serie C: *«Gia l'anno scorso quando andai in Argentina per visionare Merighi ed altri oriundi interessanti la squadra viola ho potuto accorgermi della lentezza del gioco argentino. Pensate che ho vinto parecchie cene con i dirigenti argentini perchè durante una qualsiasi partita scommettevo che sarei potuto andare da un capo all'altro del campo camminando lentamente e arrivando comunque prima della palla manovrata dagli argentini tanto indugiavano nei passaggi per linee orizzontali. E vi assicuro che sono sempre arrivato prima io»*.

### Una congiura contro Brighenti?

Brighenti non ha fatto una gran figura contro gli argentini, anzi ha deluso parecchio: ma onestamente bisogna sottolineare che ben poche palle ha ricevuto da Sivori e Lojacono e ressuna in profondità come gradisce lui. A chi gli faceva osservare la scarsa prodigalità dimostrata verso Brighenti Sivori ha risposto a fine incontro: *«Stavolta ho fatto il goleador io. Ma spero non direte che ho lesinato di proposito i passaggi a Brighenti per la questione relativa al Premio Petroiltex (rilasciato al miglior cannoniere del campionato). Giusto oggi ho saputo che Angela darà di tasca sua un milione a Brighenti. E questo dovrebbe chiudere ogni polemica»*.

Ciò però non toglie che Sivori si sia dimostrato poco cavalleresco verso Brighenti e soprattutto non fuga un altro sospetto sorto proprio mercoledì sera in seguito ad un misterioso conciliabolo tra Sivori Lojacono e Montuori. Si stava appunto parlando del probabile passaggio di Brighenti a la Fiorentina ed i tre sud americani emigrati stavano di fronte ai giornalisti che parlavano del valore del centro avanti. Uno a un certo punto disse *«Ridete pure, ma vedrete che se Brighenti se ne va domani due goal all'Argentina la Fiorentina lo acquisterà ad occhi chiusi»*.

Anche Montuori che non vede di buon occhio eventuale venuta di Brighenti perchè [illegible] [illegible] Lojacono e Sivori si è messo a parlare [illegible]. Non possiamo dire con certezza che cosa abbia chiesto a Lojacono e Sivori, ma è certo che [illegible] non parlavano del tempo che faceva.

### Il «savoir faire» del C.T. azzurro

[illegible] Ferrari [illegible] Lojacono e Ramacciotti. Ferrari [illegible] Mora [illegible] placare Lojacono [illegible] Ferrari [illegible] Ramacciotti [illegible] [illegible] tecnico della nazionale azzurra.

ROBERTO FROSI

## Hardison trasferito al manicomio

PESCARA 17 — Franklin Hardison, il giovane pugile negro portato in Italia da mister Gamford è stato trasferito dall'ospedale civile di Pescara (dove era stato ricoverato ieri per aver tentato il suicidio gettandosi da una finestra della questura) all'Ospedale psichiatrico di Teramo. Il trasferimento si sarebbe reso necessario in seguito all'aggravarsi dello stato psichico del pugile. Spetta ora ai sanitari stabilire le reali condizioni del ragazzo che fino al momento di tentare il suicidio aveva solo espresso il desiderio di poter tornare negli Stati Uniti. Agli inquirenti invece spetta il compito di dirci perchè il ragazzo voleva tornare a casa. La richiesta di tornare a casa e di essere aiutato a farlo il povero ragazzo negro l'avrebbe avanzata anche al console americano a Roma: che cosa è stato fatto per aiutare il giovane Franklin?

## Lazio-Camogli 3-3 Roma-Nervi 2-2

È iniziato ieri il campionato nazionale di pallanuoto di serie A. Ecco i risultati della prima giornata di gare:

Can. Napoli-Fiamme Oro Roma 3-2 (2-0, 0-1, 0-1)

Lerici-Pegli 5-5 (0-0, 2-1, 3-[illegible])

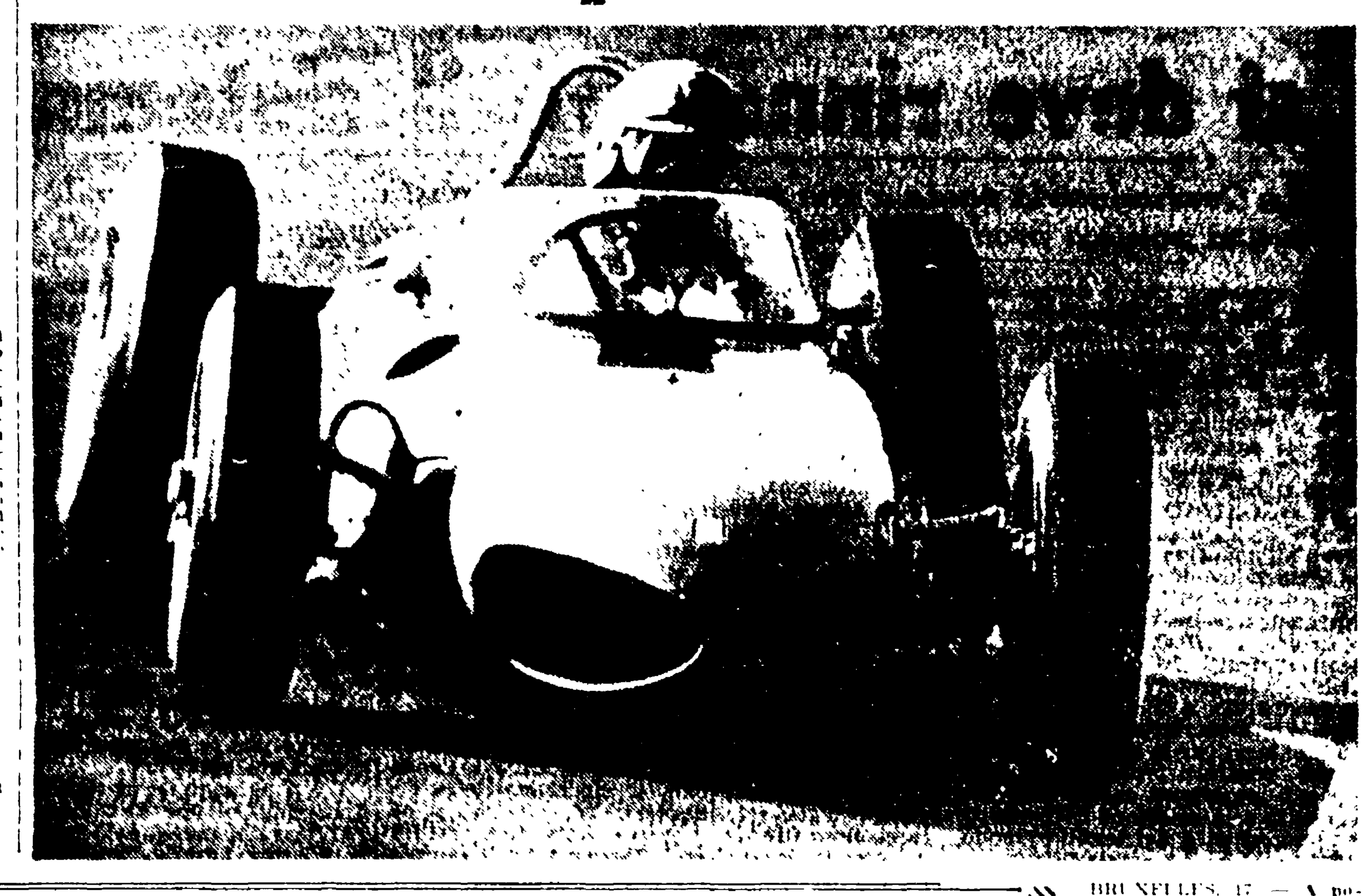
Fiorentina-R. N. Napoli 2-1 (0-0, 1-0, 0-1)

Lazio-Camogli 3-3 (2-0, 0-1, 1-2)

Roma-Nervi 2-2 (0-[illegible], 1-0, 0-[illegible])

Nel Gran Premio del Belgio

## Pronostico per le «Ferrari»



BRUXELLES, 17 — A pochi giorni di distanza dalla «24 ore» di Le Mans, che ha sancito una nettissima superiorità delle «Ferrari» tanto nella categoria sport che nella categoria gran turismo, le macchine della casa di Maranello saranno impegnate domani (ore 15) nel Gran Premio Automobilistico del Belgio, terza prova del campionato mondiale conduttori 1961, che si correrà su trenta giri del circuito di Spa-Francorchamps per complessivi 421 km.

Anche oggi, come ieri, le «Ferrari» hanno fatto registrare i migliori tempi nelle prove.

Il «ferrarista» Phil Hill, che ieri aveva girato in 4'6"3, oggi è sceso a 3'59"3 (media km 212,118). Von Trips e Gendebien, entrambi su «Ferrari», hanno ottenuto il secondo e terzo miglior tempo rispettivamente in 4'00"1 (ieri 4'01") e 4'01" (ieri 4'03"8). Seguono Surtees (G.B.) su Cooper in 4'06", Ginther su Ferrari in 4'06"1, Moss su Lotus in 4'08"2, Brooks su Porsche in 4'08"1, Brabham su Cooper in 4'08"6, Gregory su Cooper in 4'10"2, Gurney su Porsche in 4'10"9, Lewis su Cooper in 4'11"1 ecc. Bandini su Cooper-Maserati ha girato in 4'19".

Se i bolidi «Ferrari» non subiranno guasti meccanici si avvieranno ad un nuovo trionfo consolidando anche il primato dei piloti interessati alla classifica del campionato mondiale.

Nella foto in alto: il corridore VON TRIPS alla guida della nuova «Ferrari».

I giallorossi di scena all'Olimpico (ore 21)

# Roma-Racing e Napoli-River Plate oggi per il torneo del Centenario

A Bologna l'ultimo spareggio tra Udinese e Lecco — Comincia la Mitropa Cup e si conclude la coppa dell'Amicizia

**RACING** — Inizio ore 21

Marche, Tallandier, Selong; Bollini, Melloni, Marcel; Heutte, Van Sam, Donis, Guillot, Ujlaki

Orlando, De Sisti, Manfredini, Schiaffino, Menichelli; Pestrin, Losi, Giuliano; Fontana, Panetti, Corsini

**ROMA**

Dovrebbe essere tempo di villeggiatura per i calciatori, specie se si considera che il prossimo campionato avrà inizio il 27 agosto: ma purtroppo i «forzati» della palla rotonda dovranno ancora tirar il collo per un pezzo prima di potersi prendere le sospirate vacanze. Il calcio infatti è ancora alla ribalta delle cronache sportive: e lo sarà ancora per un paio di settimane.

Oggi per intanto ci sarà la conclusione della coppa dell'Amicizia, ci sarà l'apertura del torneo Italia '61 e ci sarà la Mitropa Cup oltre all'ultimo spareggio per designare la terza squadra che dovrà retrocedere in serie B. L'avvenimento principale è rappresentato dal torneo Italia '61 ed in particolare dall'incontro tra la Juventus di Sivori ed il Santos di Pelè. Poichè il Santos è in forma strepitosa come si è visto anche al recente torneo di Parigi che ha visto battendo in finale il Benfica per 6 a 3, non è facile dire se basteranno le prodezze di Sivori a permettere ai bianconeri di tener testa ai più forti avversari.

Sempre per lo stesso torneo l'Inter rafforzata da Suarez incontrerà lo Spartak (e dovrebbe farcela a vincere) mentre la Roma se la vedrà con il Racing di Parigi e il Napoli sarà opposto al River Plate. (Tutti gli incontri inizieranno alle 21 meno la partita di Napoli che avrà inizio alle 17,30).

Delle ultime due partite c'è da dire che l'interesse per la partita di Roma è accentrato sul ritorno in squadra di De Sisti e sulla presenza di Carniglia probabile allenatore della Roma nella prossima stagione, mentre la partita di Napoli ripropone il duello tra la scuola italiana e la scuola argentina.

Stavolta però gli argentini dovrebbero avere la meglio date le condizioni del Napoli: comunque sarà interessante vedere all'opera la squadra di Onega, formata da formidabili giocolieri.

Per la coppa dell'Europa Centrale (o Mitropa Cup) saranno in campo invece tre sole squadre italiane: due delle quali a diretto confronto (Sampdoria e Bologna) la terza e cioè il Torino sarà ospite del Linz. Il programma poi è completato da Praga-Austria, Bratislavia-Nitra e Wiener-Lask. L'altra partita e cioè Udinese-Kladno è stata rinviata a mercoledì perchè oggi l'Udinese sarà impegnata a Bologna nell'ultimo atto dello spareggio a tre: stavolta i friulani saranno opposti al Lecco mentre il Bari farà da spettatore non disinteressato. Date le condizioni dei galletti, infatti occorrerebbe che il Lecco battesse l'Udinese perchè il Bari possa sperare in un nuovo spareggio con i friulani: ma si tratta di una ipotesi poco probabile perchè il Lecco ormai al sicuro difficilmente si impegnerà a fondo contro l'Udinese per fare un piacere ad una squadra che se non sul campo dovrebbe venire retrocessa a tavolino.

Infine la coppa dell'Amicizia. Come è noto il primo ciclo è già stato effettuato e le squadre italiane si trovano in vantaggio sulle francesi per 12 a 8: difficilmente oggi la situazione dovrebbe modificarsi per cui è facile prevedere un nuovo successo italiano anche nella seconda edizione della coppa. Diamo qui di seguito il programma e gli orari della coppa dell'Amicizia:

Nimes-Milan ore (16,30); Rouen-Padova (21); Spal-St Etienne (21); Vicenza-Sedan (21); Atalanta-Nancy (17); Venezia-Montpellier (17); Metz-Mantova (20,45); Prato Strasburgo (17); Sochaux-Como (20,45); Cannes-Genoa (21).

R. F.

## Sparta e Collina Volpi in finale nel torneo UISP

ANCONA, 17. — A Senigallia sono iniziate oggi le finali del campionato nazionale seniores U.I.S.P. Collina Volpi di Roma e Sparta di Bologna, superando le rispettive avversarie, si sono qualificate per la finalissima di domani.

Ecco il dettaglio:

**COLLINA VOLPI DI ROMA 2**
**UTILITARIA DI LA SPEZIA 1**

COLLINA VOLPI: Bianchesi, Grandi, Guviani, Piottini, Cesari, Cioffi, Dal Messo, Di Bianca, Ruschi, Piossetti, Simeoni.

UTILITARIA: Musso, Torelli, Fassetta, Gemo, Pasquini, Cortesi, Morri I, Martini, Baracchini, Morri II, Parisini.

Arbitro: Fava di Modena.

Marcatori: Piottini al 12' e Martini al 18' del primo tempo, nella ripresa: Piottini al 30'.

La jella è tornata a colpire Gastone al Giro di Svizzera

# Nencini cade nella discesa di Lukmanier per l'improvvisa rottura del manubrio

L'atleta è uscito con leggere ferite dal pauroso incidente - La terza tappa vinta da Graf su Barale

LOCARNO, 17 — Con una bella, entusiasmante volata a due si è conclusa qui a Locarno la terza tappa del Giro della Svizzera. Graf l'ha spuntata per un soffio su Barale.

Ma non è la conclusione che si è avuta sul traguardo di Locarno il fatto saliente della tappa di oggi bensì una brutta caduta, fortunatamente senza serie conseguenze, della quale è rimasto vittima Nencini. Il fatto è avvenuto lungo la discesa del Lukmanier, una discesa ripida e tortuosa fiancheggiata da un costone roccioso sulla sinistra e da un profondo burrone sulla destra. Nencini a un certo momento si è lanciato a corpo morto in discesa.

Lì per lì si è creduto che il capitano della Ignis non avendo rinunciato al successo nel Giro si apprestasse ad attaccare decisamente la maglia rosa che era dietro di lui. Poi, invece, Nencini spiegherà che voleva «provare il morale». Voleva sapere, cioè, Gastone, se dopo l'accaduta lungo la discesa dalle Croci di Valenzano durante la Mentone-Roma che gli impedì di partecipare al Giro d'Italia aveva ancora il coraggio di affrontare le discese sul filo dell'alta velocità. Ma torniamo al fatto. Gastone, ormai lanciatissimo, si apprestava a prendere una curva quando gli si è rotto il manubrio. L'atleta è rotolato a terra, ma si è subito rialzato: le ferite riportate erano lievi: una contusione alla spalla, un'abrasione al gomito sinistro ed una battuta al ginocchio che all'arrivo appariva però un po' gonfio destando qualche preoccupazione in Proietti, il C. T. della Ignis il quale rispondeva ai giornalisti di non poter dire se l'infortunio avrebbe messo in discussione la partecipazione del capitano della pattuglia gialla al Tour.

Il manubrio della bicicletta di Gastone si è rotto dalla parte sinistra e questo nella sfortuna è stata per Gastone veramente una fortuna se il manubrio si fosse rotto sulla destra, l'atleta sarebbe caduto da quel lato e finito nel burrone con conseguenze alla quale è meglio non pensare. L'incidente e una successiva foratura che l'ha fermato mentre su una nuova bicicletta insieme a Conti aveva ripreso l'inseguimento dei primi hanno fatto perdere a Gastone tempo prezioso oltre lì.

La maglia oro Moresi e giunto con un plotoncino a 29" da Graf: lo svizzero mantiene perciò la posizione di comando.

### L'ordine d'arrivo

1) Graf (Svizzera) che copre i 169 km della Coira-Locarno in 4 ore 17' e 21"; 2) Barale (Italia) s.t.; 3) Strehler (Sv) a 29"; 4) Ruegg (Sv); 5) Cestari (It); 6) Oldenburg (Ger); 7) Moresi (Sv); 8) Azzini (It); 9) Lutz (Svizzera); 10) Longo (It); 11) Tinazzi (It); 12) Mazzacurati (It); 13) Thaler (Aus); 14) Couvreur (Bel), tutti a 29".

Seguono: 17) Bono a 3'25"; 18) Marzaioli s.t.; 25) LaCioppa s.t.; 27) Pardini a 10' e 30"; 28) Fezzardi s.t.; 36) Nencini s.t.; 37) Conti s.t.; 43) Venturini a 17'11"; 50) Guarguaglini a 19'28".

### La classifica generale

1) Attilio Moresi (Svizzera) in 15 ore 10' e 27"; 2) Erwin Lutz (Sv) s.t.; 3) Hilaire Couvreur (Bel) s.t.; 4) Alfred Ruegg (Sv) a 1'09"; 5) Germano Barale (Italia) a 2'11"; 6) Azzini (It) a 2'12"; 7) Mazzacurati (It) a 3'21"; 8) Di Maria (It) a 4'15"; 9) Plankaert (Bel) a 4'56"; 10) Thaler (Aus) a 6'23"; 11) Strehler (Svizzera) a 7'40"; 12) Bono (It) a 9'11"; 13) Tinazzi (It) a 9'29"; 14) Cestari (Italia) a 9'46".

Seguono: 20) Longo a 11'28"; 22) La Cioppa a 12'17"; 25) Pardini a 15'05"; 27) Marzaioli a 16'09"; 30) Nencini a 16'28"; 31) Fezzardi a 16'41"; 35) Conti a 21'32"; 49) Guarguaglini a 25'36"; 54) Venturini a 31'23".

RECORD EUROPEO

## Ter-Ovanesian: m. 8,19 nel lungo!

MOSCA, 17: — Igor Ter-Ovanesian, che appena sei giorni fa aveva migliorato il record europeo di salto in lungo portandolo da metri 8,01 a metri 8,17, ha oggi compiuto un nuovo exploit portando la misura limite europea della specialità a metri 8,19, a soli 3 cm. cioè, dal record mondiale dell'americano Ralph Boston.

Ecco la cronologia del record europeo del salto in lungo:

| | |
|---|---|
| Metri 7,61 | P. O. Connor (GB) il 5-8-1901 a Dublino |
| Metri 7,82 | L. Long (Germ) l'1 luglio 1936 a Berlino |
| Metri 7,90 | L. Long (Germ) il 1 agosto 1937 a Berlino |
| Metri 7,98 | H. Visser (Ol) il 17-9-1956 a Bucarest |
| Metri 8,01 | I. Ter-Ovanesian (URSS) il 16-5-1959 a Mosca |
| Metri 8,04 | I. Ter-Ovanesian (URSS) 2 settembre '60 a Roma |
| Metri 8,17 | I. Ter-Ovanesian (URSS) il 17 giugno 1961 a Mosca |
| Metri 8,19 | I. Ter-Ovanesian (URSS) il 7 giugno 1961 a Mosca |

## Lo Bello arbitro di Lecco-Udinese

MILANO, 17 — L'arbitro Lo Bello è stato designato a dirigere la gara fra le squadre del Lecco e dell'Udinese che sarà giocata domani domenica con inizio alle ore 17 allo Stadio Comunale di Bologna.

Questa gara di qualificazione, sul campo neutro, senza tempi supplementari sarà la terza ed ultima in calendario per la designazione della terza squadra che retrocederà dalla serie «A» alla serie «B».

Italia-Germania 2-1 nella «Davis»

# Pietrangeli e Sirola vincono il doppio

Gli azzurri hanno prevalso in cinque partite per 2-6, 7-5, 3-6, 6-2, 6-1

MONACO DI BAVIERA 17 — Pietrangeli e Sirola hanno vinto il doppio contro la Germania, rappresentata da Bungert e Kuhnke, due tennisti, pres. piuttosto sottogamba alla vigilia, ma che, invece, si sono dimostrati due campioni veramente molto forti, tanto che i nostri si sono dovuti impegnare severamente per riuscire a spuntarla. Il risultato, del resto, parla molto chiaro: 2-6, 7-5, 3-6, 6-2, 6-1.

Si tratta, come si vede, di un punteggio dal quale emerge la superiorità morale dei due giovanissimi tennisti tedeschi, sopraffatti nel finale più dalla grande esperienza dei nostri.

Pertanto l'Italia conduce ora per 2 a 1. Restano gli ultimi singolari che verranno giocati domani: Pietrangeli-Bungert e Sirola-Kuhnke.

In tre interessanti riunioni

# Atletica su tre fronti a Milano Pisa e Parma

Gli atleti italiani, maschi e femmine, saranno impegnati oggi su tre fronti. In tre riunioni di indubbio interesse: la finale del campionato femminile di società a Pisa, il Trofeo Caduti Universitari a Milano e la finale del campionato juniores di società a Parma.

La riunione milanese è quella che darà senza dubbio i risultati più eclatanti dal punto di vista tecnico, anche se da molte parti ne è stata criticata la data di effettuazione, subito dopo le finali di Torino e alla vigilia dell'impegnativo confronto con gli jugoslavi a Belgrado. Molti ritengono, infatti, che esauriti dalle accese finali del campionato di società e costretti ad un impegno oggi non dare eccellenti risultati prima dell'incontro internazionale, i migliori nostri elementi rischieranno di giungere a Belgrado fuori condizione. Ad ogni modo, sono attese da Milano prove di valore mondiale da Berruti (sotto i 21" sui 200 metri) e da Carlo Lievore (in grandissima forma).

Attese anche le prove di condizione di Mazza, Cornacchia (in lizza per la seconda maglia azzurra a Belgrado), Cabelli, Falletti e Castiglione (sui 400 metri ostacoli) ed attesissimi i rientri di Baraldi e Ottoana. Inoltre ci saranno Meconi, Cavalli, la tribù delle FFOO, Fraschini, Rizzo, Ambu ed Antonelli a dar tono ad una riunione che non dovrebbe deludere nei risultati.

A Parma saranno di scena gli juniores, cioè le nuove forze dell'atletica nazionale: Nobili, Neri, Bertolli, Cavalieri, Romanello, Cobelli, Romano, Zamparelli, Balleggi, Mantero sono tutti nomi di giovani questi sconosciuti al pubblico che segue l'atletica solo nelle grandi occasioni, ma che diventano ben presto popolari se si considera che, per esempio, Nobili ha ottenuto due volte 10"6 sui 100 metri e 21"6 sui 200, che Neri ha un 21"5 sui 200 e un 49"2 sui 400 metri, che Romano ha corso i 110 hs in 14"8, che Zamparelli ha metri 1,94 di record nell'alto, che Balleggi, allievo di Meconi, è recordman juniores con metri 15,9 nel peso.

Come si vede delle tre riunioni sarà proprio quella di Parma di maggiore interesse tecnico ed una fonte preziosa di indicazioni per valutare i progressi reali della base atletica italiana.

A Pisa infine si concluderà il campionato di società femminile che avrà come punto massimo [illegible] della [illegible] Leone. Molti sono stati i motivi che hanno spinti Giusi a rimettere le scarpette chiodate, uno di squisita ragione femminile: la paura di ingrassare. Ma non è questo il motivo che ci interessa, perchè la pressione più forte l'atleta torinese l'ha avuta dai dirigenti del G.S. FIAT, i quali hanno visto che senza l'apporto della Leone il titolo italiano avrebbe trasmigrato da Torino verso Roma (A.S. Roma) o Bergamo (Imec).

Alla vigilia della finale questa infatti la classifica del campionato: 1) AS Roma con punti 2e[illegible]; 2) Imec con 7018; 3) FIAT con 6[illegible]; 4) Fontana con [illegible]; 5) Augusta con 6290; 6) [illegible] Genova con 6177; 7) Patria con [illegible]; 8) CUS Padova con 6154; 9) CUS Roma con 6134; 10) CUS Firenze 6104.

Le più agguerrite avversarie delle giallorosse rimangono risulteranno quindi le ragazze di Bergamo, le quali hanno come punta di forza la discobola Elivia Ricci, ma l'apporto di Giusi Leone, anche se poco allenata, sarà prezioso per la squadra della FIAT, che mira a giocare alla Roma lo stesso tiro subito al [illegible] ad opera delle FFOO domenica scorsa a Torino, cioè una vittoria raggiunta in extremis.

Sul piano tecnico generale, interessante sarà seguire le prestazioni delle «vecchie» come la Bertoni, la Carnevali, la Paoli, la Govoni, la Jannaccone, la Bertoluzzi, la Gaia, la Paternoster, come e soprattutto delle «nuove», anche esse come per la riunione di Parma, al giudizio di un grosso di alto interesse tecnico.

REMO GHERARDI

## Oggi torna Rinaldi

Giulio Rinaldi [illegible] [illegible] che sarebbe tornato oggi in Italia [illegible] [illegible] a [illegible] all'aeroporto di Fiumicino. Arrivati da New York arrivavano comunque alle 13,45 alle 14: Rinaldi non ha segnalato il suo arrivo al procuratore Proietti e il fatto è stato interpretato ieri sera negli ambienti pugilistici come un segno della volontà del pugile di rompere con il suo manager. Con sicurezza però il pugile non è escluso che nei prossimi giorni torni a vestire i colori del [illegible].

Domenica di gala sugli ippodromi

# Il Pr. Appia a Tor di Valle

Domenica a [illegible] [illegible] S. Siro potrom. [illegible] si correrà il G. P. M[illegible] [illegible] 000, L. 20 m[illegible] fra [illegible] [illegible] [illegible] Presidente della Repubblica [illegible] Rio Mar[illegible] [illegible] grande forma, ma che non [illegible] London [illegible] T. Zano. Bona e la Bazza.

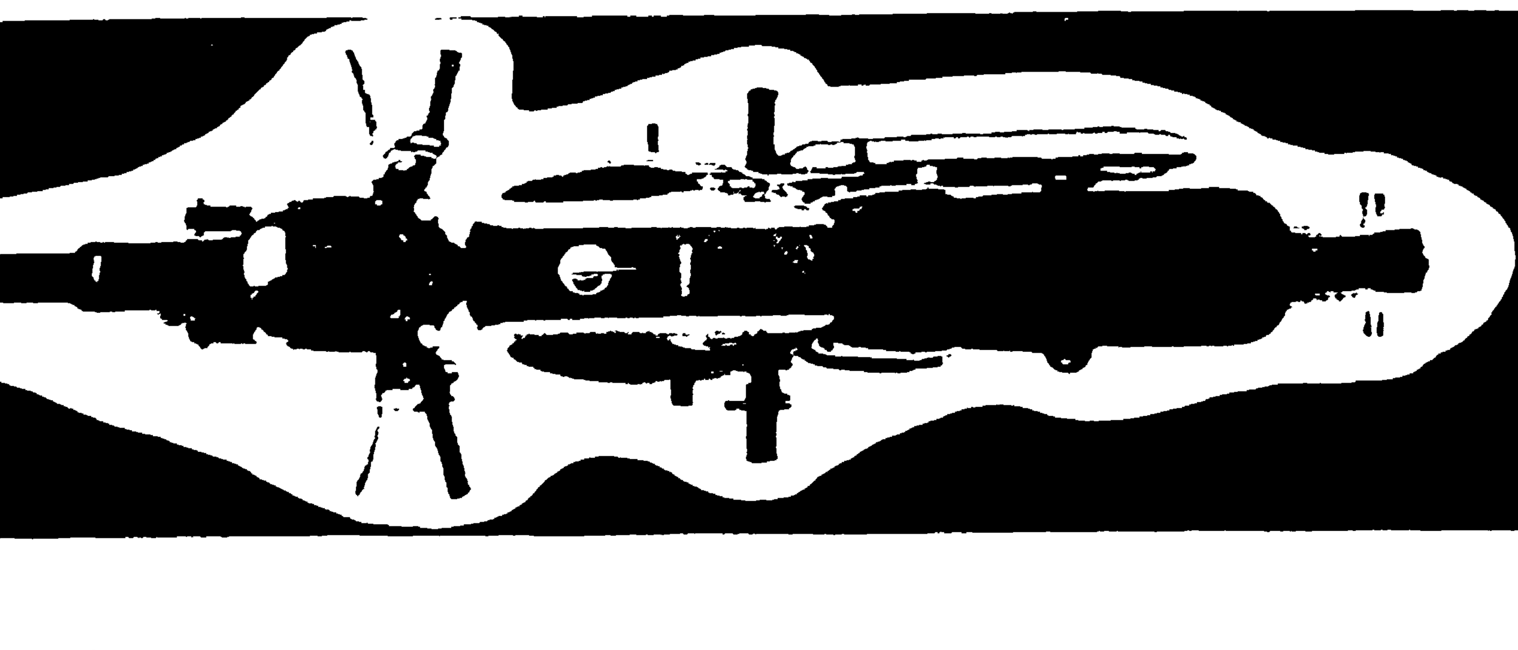
A Roma saranno di scena i [illegible] nel Premio Appia (L. 1.500.000, metri 2.000), ultima grande prova ad essere riservata prima della disputa del Derby in programma per il 29 giugno. Ben quindici concorrenti sono rimasti [illegible] all'Appia [illegible] [illegible] di attivo numero di partenza. Peppo Gelato ne [illegible] confronti di Sud e Calcante, Hitano e Coventa.

A Bologna infine e in programma all'Arcoveggio la riunione notturna al Premio della Repubblica (lire 4 milioni, metri 1600) in cui i nostri nativi [illegible] Fortnese part[illegible] [illegible] voti favorito.

La riunione romana avrà inizio alle 20,45. Ecco le nostre selezioni: 1) Corsa: Tar Internado, Infante; 2) Corsa: Bernè, Erco, Gabro; 3) Corsa: Quirino, Sibar, Albriz; 4) Corsa: Perma, Aristocratica, Mecca; 5) Corsa: Corvanton, Reus, Hans; 6) Corsa: Pippo Gelato, Sauro, Calcante; 7) Corsa: Valnoto, Bisto, Valerica; 8) Corsa: Briand, Narcea, Orese.

## Vittorioso Benvenuti

TRIESTE 17 — Nino Benvenuti ha battuto ai punti in sei riprese il pugile francese Max D[illegible]



Mòndial
nuova 125
4 tempi - 4 marce
Garanzia indiscutibile:
In prova subito presso qualsiasi concessionario

Il dibattito al Comitato esecutivo della CGIL

# Novella: con le nuove vertenze nazionali si deve rinnovare il sistema contrattuale

*La Confindustria punta a una soluzione corporativistica — La CISL tende a subordinare la dinamica salariale a una politica produttivistica — L'intervento del compagno Romagnoli sull'azione per la riforma agraria*

Sulla relazione che il Segretario della CGIL, Rinaldo Scheda, ha svolto al Comitato esecutivo confederale, si è aperta nel pomeriggio di venerdì una discussione che è proseguita nella mattinata di sabato. Nel corso dell'ultima seduta è intervenuto il segretario generale, on. AGOSTINO NOVELLA, che ha dato particolare rilievo all'importanza che ha per tutto il movimento sindacale il nuovo ciclo di contrattazione nazionale che si è già aperto con il rinnovo di alcuni contratti, fra i quali quelli dei lavoratori edili e del commercio, e che continuerà e si intensificherà nei prossimi mesi per la scadenza dei contratti collettivi delle più importanti categorie, con la sola eccezione dei metalmeccanici e dei tessili.

E' necessario, ha affermato Novella, avere una chiara visione d'insieme, sia perchè i tempi davanti a noi sono serrati, sia perchè ci troviamo di fronte a una crisi del sistema contrattuale che noi stessi abbiamo determinato, proprio per conseguire anche in campo nazionale obiettivi più avanzati.

C'è chi cerca di dare a questa crisi una soluzione conforme ai propri interessi e orientamenti: dalla Confindustria alle altre organizzazioni sindacali dei lavoratori, allo stesso governo.

Il ministro del Lavoro si è proposto di avviare a soluzione la crisi profonda dei rapporti sindacali attraverso una «tavola rotonda», alla quale dovrebbero partecipare i rappresentanti di tutte le forze interessate. Confermiamo la nostra adesione a questa iniziativa e sollecitiamo la sua attuazione. Ma sappiamo anche che la soluzione positiva si avrà soprattutto con una giusta impostazione delle vertenze contrattuali; e la leva essenziale del rinnovamento del sistema contrattuale è l'azione che noi riusciremo a sviluppare in occasione del rinnovo dei contratti collettivi nazionali.

### La posizione della Confindustria

Qual è la soluzione che l'associazione padronale vuol dare alla crisi? Credo che tale soluzione possa individuarsi nel passaggio da un sistema di tipo liberistico a un sistema a fisionomia corporativistica, in cui il sindacato dovrebbe essere definitivamente inserito, in posizione subordinata, nella struttura capitalistica. Dobbiamo aspettarci che in tale quadro la Confindustria sia anche disposta a certe concessioni paternalistiche.

E' necessario anche esaminare attentamente le posizioni assunte dalla CISL, e non possiamo tacere la gravità dei pronunciamenti antiunitari manifestati recentemente da questa organizzazione. E' difficile separare l'atteggiamento della CISL dall'azione che essa va conducendo in materia di politica di sviluppo, particolarmente nel Mezzogiorno. Tutta la politica sindacale recente della CISL fa pensare che questa organizzazione tenda a riportarsi alla fase in cui essa subordinava la politica salariale a una politica produttivistica: mostra insomma di avere una visione della realtà sindacale completamente statica e incentrata sull'aziendalismo.

La CISL dichiara la sua opposizione alla politica che Scelba conduce nei confronti dei lavoratori e della loro azione sindacale, ma nello stesso tempo si muove contro le stesse forze di sinistra della Democrazia cristiana; quest'ultima posizione si può facilmente desumere dall'atteggiamento assunto dalla CISL per quanto riguarda le Commissioni interne, l'attuazione dell'art. 39 e perfino lo stesso incontro della «tavola rotonda». La CISL appare, in sostanza, orientata verso la maggioranza della attuale compagine governativa.

Le nostre critiche, anche aspre, nei confronti della CISL non significano affatto che non intendiamo continuare nella nostra politica volta a realizzare l'unità di azione a tutti i livelli con tutte le organizzazioni sindacali.

Dobbiamo anzi sviluppare e consolidare l'unità d'azione che abbiamo già realizzato nelle lotte passate: dobbiamo portare avanti il processo di unità effettiva di tutte le forze del lavoro e questo ci potrà essere consentito dalle prossime lotte per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro.

Nel corso dell'azione rivendicativa che svilupperemo in quell'occasione, sarà necessario generalizzare a livello nazionale tutte le esperienze che abbiamo fatto a livello di contrattazione aziendale e settoriale, tutti i risultati che vi abbiamo conseguito. Dobbiamo nello stesso tempo allargare e approfondire i nostri legami con le fabbriche per arricchire la piattaforma rivendicativa aziendale.

Il rinnovo dei contratti collettivi nazionali ci dovrà permettere anche di colmare il vuoto che esiste oggi intorno a questo problema per i lavoratori di alcune grandi fabbriche. Ci riusciremo solo se sapremo portare nel contratto nazionale i contenuti nuovi del rapporto di lavoro e se sapremo modificare la struttura stessa del contratto.

Questo significa essere capaci di sviluppare anche in materia contrattuale un'azione per obiettivi più avanzati, così come stiamo facendo nel campo della politica di sviluppo economico generale, quando esigiamo riforme strutturali nell'industria, nell'agricoltura, nei servizi, nel Mezzogiorno.

Per l'orario di lavoro, ad esempio, è giunto il momento in cui questo problema non può più essere trattato come problema aziendale, di settore o di categoria, ma dev'essere impostato come problema che riguarda tutta la classe operaia e per il quale si devono impegnare tutte le nostre organizzazioni, a tutti i livelli, incominciando dalla organizzazione centrale.

Oltre a Novella sono intervenuti nel dibattito il segretario della FILLEA, Forni, il segretario della FIOT, Giuliani, il segretario della FILCEP, Di Gioia, il segretario della FIOM, Boni, il segretario della CdL di Torino, Garavini, il segretario della CdL di Milano, Bonaccini, il segretario della Federmezzadri, Guerra, il segretario della CdL di Napoli, Fermariello, il segretario della Federstatali, Vetere, il segretario della Federbraccianti, Caleffi, il segretario della CdL di Firenze, Biondi, il vicesegretario della CGIL, Trentin.

Di particolare interesse lo intervento del segretario della CGIL compagno on. Luciano Romagnoli il quale, dopo aver sottolineato i successi conseguiti dal movimento per la riforma agraria nella fase che si è conclusa con la grande manifestazione del Palatino a Roma, sulla base di una elaborazione programmatica assai avanzata di attacco alle strutture agrarie e capitalistiche del paese e per una politica di riforma agraria generale, ha proseguito affermando che quello attuale è il momento decisivo per lo sviluppo del movimento contadino.

C'è il pericolo — ha detto Romagnoli — che al rapido sviluppo del movimento per la riforma agraria, guidato dalla CGIL, dalla Federbraccianti, dalla Federmezzadri, dall'Alleanza dei contadini e dalla Lega delle cooperative — segua una fase nella quale le lotte rivendicative agricole che si sviluppano intensamente, restino isolate e non inquadrate in un movimento più vasto, sociale e politico, per la riforma. Ciò non si deve verificare perchè il successo delle stesse azioni rivendicative delle categorie interessate è strettamente connesso all'impetuoso sviluppo di un movimento nazionale, sociale e politico, per la riforma agraria.

La via da seguire — ha affermato il segretario confederale — è quella del collegamento fra l'azione rivendicativa delle categorie interessate e l'azione sociale e politica generale, per conseguire l'unità di tutti i lavoratori e delle forze politiche democratiche, intorno ad un programma di riforma agraria. Occorre quindi dar luogo rapidamente, cioè entro il mese di luglio, ad almeno altre mille conferenze agricole comunali che potranno riuscire ancora meglio delle precedenti perchè di queste potranno acquisire i pregi ed evitare i limiti.

Il centro di direzione e di mobilitazione, costituito dalla CGIL e dalle altre organizzazioni, deve non solo continuare a funzionare, ma deve estendere la sua attività anche nelle province, sia per dare alle lotte rivendicative lo sbocco più avanzato sia perchè la conferenza agraria indetta dal governo, pur costituendo sede importante per esporre le nostre posizioni, non solo non è chiamata a prendere decisioni, ma potrebbe costituire per il governo un comodo alibi per non prendere provvedimenti sui più scottanti ed urgenti problemi della agricoltura.

E' perciò necessario — ha proseguito con forza il segretario della CGIL — promuovere contemporaneamente un intenso sviluppo in tutto il paese del movimento sociale e politico per la riforma agraria attraverso lo sviluppo delle conferenze agrarie comunali e nuove grandi manifestazioni di massa, più estese lotte rivendicative, per obbligare il governo a scelte immediate. Ciò è possibile perchè vi sono ormai alcuni punti dello schieramento padronale che scricchiolano e attraverso i quali si potranno aprire brecce con la lotta per la realizzazione di una politica e di un programma generale di riforma agraria.

Il problema della mezzadria, ad esempio, va risolto oggi da decisioni del governo: noi prendiamo l'impegno di sottoporlo urgentemente al Parlamento, nel modo più appropriato, affinchè tale problema possa essere risolto o almeno avviato a soluzione sia per gli aspetti immediati che riguardano la vertenza contrattuale in atto, sia per il passaggio della terra, di tutta la terra, ai mezzadri.

#### I prezzi dei prodotti agricoli

Un'altra questione che va pure immediatamente affrontata e che non può certo attendere la conclusione della conferenza governativa, è quella dei prezzi dei prodotti agricoli. Questo problema, che non può trovare equa soluzione sulla base di una impostazione corporativistica, deve invece essere risolto rafforzando l'unità fra classe operaia, consumatori, produttori e tutte le altre categorie interessate. Attraverso un'azione larga, unitaria, nazionale — ha concluso Romagnoli — si dovrà sviluppare il grande movimento per la riforma agraria e, nel suo quadro, dovranno svolgersi nelle città manifestazioni ed incontri di operai e contadini che serviranno a rafforzare e a rendere più intensi e profondi gli indispensabili collegamenti tra città e campagne.

Dopo le conclusioni del segretario della CGIL Scheda, il Comitato esecutivo ha eletto il compagno Luigi Nicosia, del PSI, alla carica di vicesegretario per il posto restato vacante lo scorso anno al V Congresso confederale.

Con la nomina di Nicosia i vicesegretari della CGIL sono, pertanto nove e precisamente: Vasco Cesari, Fulvio Cerofolini, Manfredo Marconi, Fernando Montagnani, Luigi Nicosia, Federico Rossi, Marcello Siginolfi, Sandro Stimilli, Bruno Trentin.

Nei prossimi giorni

## Nuovi scioperi nelle campagne

**La lotta dei mezzadri per la riforma agraria e nuovi patti colonici si avvia alla fase più acuta, iniziata già *in alcune province*. Nella provincia di Bologna, ad esempio, le 370 mietitrebbie che dovevano entrare sui campi sono rimaste ferme: la trebbiatura non inizierà che dopo il 18. Dopo questa data le macchine inizieranno a lavorare ma nello stesso momento si passerà all'altra fase dell'azione proclamata dalla Federmezzadri: il prodotto non verrà consegnato agli agrari e i mezzadri tratterranno anche gli altri ricavi dalla produzione.**

***Un andamento simile dell'azione è previsto anche nelle altre regioni, via via che ci si inoltrerà nei lavori agricoli, in particolare nelle operazioni riguardanti il raccolto del grano. Prosegue intanto, in Toscana e nella provincia di Perugia l'astensione dai mercati dei prodotti agricoli e del bestiame. Infine i mezzadri hanno deciso di dar vita a nuove grandi manifestazioni: il 15 luglio a Perugia, il 25 giugno ad Ancona, il 29 giugno a Giulianova, il 9 luglio a Viterbo.***

**Nuovi scioperi sono stati proclamati anche dai braccianti, secondo il seguente calendario reso noto dal sindacato unitario. Ferrara *18 ore il 18 e il 19*; Siena (unitario) 72 ore dal 19 al 21; Pavia: 72 ore dal 19 al 21. In Sicilia si stanno preparando scioperi nel settore viticolo e in quello ortofrutticolo; in Calabria si svolgerà nei prossimi giorni lo sciopero degli addetti ai lavori idraulico-forestali. A Bari una riunione delle segreterie delle Federbraccianti e delle Associazioni contadine ha programmato una serie di scioperi nelle grandi aziende e concentramenti di coloni e mezzadri per rivendicare la riforma dei patti feudali e la riforma agraria generale.**

**Per i prossimi giorni si annunciano anche numerose conferenze comunali e provinciali dell'agricoltura, convocate per iniziativa delle organizzazioni sindacali e delle amministrazioni locali. Le conferenze si propongono di coordinare le azioni delle diverse categorie e di puntualizzare le richieste riguardanti la riforma agraria e lo sviluppo economico delle varie zone e provincie.**

A PRATO

## Scioperante aggredito dal padrone

PRATO 17. — E' ripresa stamane, con un nuovo sciopero che si concluderà lunedì mattina alle ore 6 la lotta dei lavoratori tessili pratesi per la conquista del contratto integrativo. Lo sciopero odierno riguardava gli operai di tutte le filature [illegible] aziende del settore tessile per un totale [illegible] dipendenti.

L'astensione dal lavoro ha raggiunto anche questa volta l'85 per cento ed ha registrato la partecipazione di gran parte degli stessi iscritti alla CISL. Il lavoro è proseguito, tuttavia, in dieci aziende ove, nelle giornate di [illegible] è stato raggiunto l'accordo tra il padronato e i lavoratori assistiti dalla FIOT-CGIL, sulla base di un aumento salariale superiore alle 200 lire al giorno e il collegamento di una parte della retribuzione al rendimento del lavoro.

Particolarmente grave l'episodio di cui è stato protagonista l'industriale Arnolfo [illegible] il quale ha aggredito uno scioperante gettandolo a terra e strappandogli [illegible]. Subito dopo, preso da [illegible] ha fatto l'atto di estrarre qualcosa dalla tasca posteriore dei pantaloni proferendo insulti e minacce.

Il Sindacato FIOT ha immediatamente informato il commissario di PS dell'accaduto. L'industriale verrà denunciato.

## Fabbriche nel Mali

**TUMBUCTU (Mali) — Nel Mali, uno dei nuovi Stati indipendenti dell'Africa, stanno sorgendo le prime fabbriche. Nella foto: il reparto di una fabbrica meccanica istallata nella capitale del Mali, Tumbuctu**

Dopo mesi di trattative

## Firmato alla FIAT l'accordo separato

**Ignorate fondamentali rivendicazioni**

TORINO, 17. — Nelle prime ore del mattino è stato firmato un accordo tra i rappresentanti della FIAT e quelli della C.I. arrighiani e della UIL.

L'accordo prevede aumenti salariali medi di 20 lire all'ora a partire dal 1. giugno scorso e di 5 lire orarie con decorrenza dal 1. gennaio 1962.

Nell'applicazione dell'accordo si verificheranno però aumenti che vanno da 38 a 51 lire orarie per gli indiretti con collegati (fattorini, autisti, addetti pulizia, ecc.), da 30 a 39 lire orarie per gli operai delle ferriere; da 28 a 36 lire orarie per gli addetti a lavori pesanti (fucine, fonderie, ecc); da 30 a 33 lire orarie per il personale impegnato nelle linee di montaggio a trazione meccanica; da 24 a 29 per gli operai delle lavorazioni meccaniche, che rappresentano il grosso della maestranza in quanto sono oltre 50 000.

I membri di C.I. della CISL hanno espresso un giudizio positivo — come risulta da dichiarazione acclusa a verbale — sui risultati economici dell'accordo. Si sono però riservati di firmare dopo una ulteriore valutazione in relazione ai problemi normativi tuttora in corso di discussione.

La trattativa continuerà per l'esame delle altre questioni normative all'ordine del giorno. Per i miglioramenti economici agli impiegati è già stata fissata una prima riunione lunedì prossimo.

---

*La trattativa separata, che si trascina da mesi alla FIAT, così giunta alla sua fase conclusiva. I risultati sono in sostanza un aumento salariale da 20 a 25 lire all'ora e i premi di produzione il ritocco di alcune voci dei salari, come le indennità di linea, si prevede il ritiro delle proposte della FIAT sul prolungamento dell'orario a 52 ore e la probabile stipulazione di una lunga «tregua sindacale». Incerta rimane la questione della regolamentazione «del premio di collaborazione».*

*Dopo un anno e mezzo dagli ultimi miglioramenti salariali, nel quale vi è stato una eccezionale incremento del rendimento del lavoro (fatturato cresciuto dal '59 al '60 del 25% contro aumento occupazione operaia del 9%), la FIAT corrisponde un miglioramento salariale che è dell'ordine di grandezza degli aumenti che sono stati ottenuti in quell'ultimo anno in moltissime aziende e in interi settori produttivi, con la differenza che fuori dalla FIAT in generale gli aumenti salariali sono accompagnati da risultati anche importanti sull'orario di lavoro, sulle qualifiche, sulle ferie, sulla 14ma mensilità, sulla regolamentazione di «premi collaborazione» e via dicendo. Nello stesso tempo la FIAT prende atto della generale opposizione degli operai alla sua proposta per il prolungamento d'orario, registra il successo della FIOM nelle elezioni di C.I., e rinuncia a quella sua proposta nella quale vede il pericolo di un elemento catalizzatore per la lotta del malcontento dei lavoratori.*

*La questione decisiva è allora valutare ciò che «non» è presente nell'accordo separato. Nell'accordo separato «non» c'è e «non» è prevista alcuna modifica del sistema di calcolo e di controllo dei premi aziendali; alcuna modifica del sistema di determinazione dei tempi di lavoro, degli organici dei reparti, della velocità delle linee di lavorazione e di montaggio, alcuna modifica del sistema di determinazione delle qualifiche dei lavoratori. Quindi nell'accordo non è prevista alcuna modifica delle condizioni di lavoro, del rapporto fra il rendimento del lavoro e il salario degli operai, del riconoscimento della qualificazione professionale del lavoratore.*

*Ora, caratteristica essenziale delle condizioni della classe operaia della FIAT è oggi proprio l'assenza di qualsiasi potere contrattuale dei lavoratori su tale problema e quindi il potere assoluto del padrone nel determinare a suo arbitrio tutta la condizione di lavoro.*

*La denuncia di questa situazione indica i limiti delle politica delle organizzazioni sindacali scelte dalla FIAT per la trattativa separata e la loro incapacità di superare il paternalismo aziendale. Da questo punto di vista, il prezzo pagato dalla FIAT con aumenti salariali è come sempre, molto ma molto limitato.*

***Tuttavia in questa denuncia non si esprime il compito decisivo dell'organizzazione sindacale di classe. Alla FIAT vi è oggi una forza, capace di superare i limiti del paternalismo, che ancora non riesce ad esprimersi, ma che preme nella fabbrica: essa consiste nella coscienza sempre più estesa che bisogna reagire a una situazione nella quale tutti gli aspetti della condizione di lavoro sono determinati dal padrone.***

SERGIO GARAVINI

Gli operai dicono: « resisteremo più del padrone »

# Dura da un mese il drammatico sciopero per piegare Pesenti «barone del cemento»

*Padrone della città di Bergamo e dominatore dell'edilizia incarna quanto c'è di più reazionario nel capitalismo monopolistico italiano — A colloquio con gli operai dell'Italcementi di Civitavecchia*

Domani si compie un mese dal giorno in cui gli operai dell'*Italcementi* di Civitavecchia — e con essi altre migliaia di lavoratori dipendenti da fabbriche dello stesso potente monopolio — sono entrati in sciopero, dando inizio ad una lotta drammatica e di grande importanza, politica e sindacale, che coinvolge nuclei proletari di tutte le regioni d'Italia: Liguria, Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Calabria, Sicilia, Sardegna.

Qual è il motivo di fondo della battaglia? In parole semplici, ed in sintesi, si può dire quanto segue. I lavoratori dell'Italcementi sono stanchi di essere le Cenerentole del «miracolo italiano», di cui l'*Italcementi* è fra le principali beneficiarie; sono stanchi di produrre miliardi per il «barone» Pesenti, e di ricevere soltanto poche, miserabili briciole del colossale banchetto; non si battono più — e lo dicono — per il «tozzo di pane»; vogliono fissare, coi fatti, alcuni principi: riduzione dell'orario di lavoro, gratifica estiva, che prima o poi dovrà trasformarsi in quattordicesima mensilità.

Un dirigente della Camera del lavoro di Civitavecchia, commentando con noi, ieri sera, l'andamento dello sciopero (compattissimo in tutta Italia, con l'eccezione di due nuove fabbriche meridionali, dove le maestranze hanno ancora scarsa esperienza politica e sindacale), ci ha detto: «Quando si svolge una riunione o un comizio di alcune categorie operaie, per esempio di macchinisti delle Ferrovie, si vedono tutt'intorno molte automobili, magari vecchie, di seconda o di terza mano. E dopo il comizio, per terra, restano «cicche» di buone sigarette. I cementieri, invece, vanno ancora in bicicletta, e fumano *Nazionali*, se non addirittura *Alfa*. Beh, ora sono stufi di vivere così, di lavorare come muli per arricchire ancora di più uno degli uomini più ricchi d'Italia. Oggi gli operai, specialmente i giovani, vogliono il televisore, il frigorifero, la lavatrice automatica, vogliono andare in ferie sul serio, magari per pochi giorni, e non tollerano più i metodi da negrieri praticati da certi padroni. Al fondo di questa lotta ci sono queste novità. Così si spiega l'asprezza dello scontro, la combattività degli operai da una parte, la caparbia resistenza del «barone» Pesenti. Maestranze e padrone sentono che non sono in gioco poche migliaia di lire (per lui, poche centinaia di milioni), ma l'accentuarsi, o l'arrestarsi, se non il regredire, della tendenza del monopolio a conseguire crescenti profitti e superprofitti con manodopera decrescente, malpagata e superstruttata».

In verità, le richieste degli operai erano modeste, anche se importanti in prospettiva. Esse furono presentate globalmente dai sindacati a tutti i grandi *trusts* del cemento: riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali, gratifica estiva pari a 200 ore di salario. I «trusts» *Marchino* e *Segni* ed altre ditte private e dell'IRI, accettarono di ridurre l'orario di un'ora e mezza alla settimana e proposero gratifiche varianti dalle 19 alle 30 mila lire. Lo stesso cognato di Pesenti, Radice, ex-azionista dell'*Italcementi* ed ora proprietario di due fabbriche, scese subito ad un accordo su una gratifica di 25 mila lire. Pesenti ne offrì diecimila. La cifra apparve scandalosamente irrisoria, con un sapore di beffa, forse di provocazione. Si pensi che l'*Italcementi*, con le sue 27 fabbriche, «copre» il 35 per cento di tutto il cemento prodotto in Italia. Il bilancio dell'esercizio 1960 si è chiuso con un utile netto di quattro miliardi e 950 milioni (quasi un miliardo in più rispetto all'anno precedente). Dal 1951 al 1961 il «trust» di Pesenti ha raddoppiato la sua capacità produttiva: e questo vertiginoso successo è stato ottenuto, non solo taglieggiando l'industria edilizia, ma riducendo sistematicamente le maestranze. A Civitavecchia, esse sono state praticamente *dimezzate*, non senza dure battaglie (l'ultima, violentissima, si svolse nel 1959).

I salari dei lavoratori cementieri sono molto bassi: in media, 42-43 mila lire, esclusi gli assegni familiari. Il regime di fabbrica (parliamo dell'*Italcementi*, e in particolare dello stabilimento di Civitavecchia) è durissimo, dal punto di vista disciplinare e da quello politico. «Non si può accusare Pesenti di demagogia — ci ha detto ironicamente uno degli operai dei picchetti che sorvegliano l'ingresso della fabbrica di Civitavecchia. — Lui non fa il paternalista, come altri padroni. Niente panettoni per Natale, niente colonie per i nostri figli, o palestre, associazioni sportive, biglietti di auguri. Niente carota, insomma. Solo bastone. Fra le pietre con cui si fa il cemento, e noi operai che lo facciamo, credo che Pesenti non veda alcuna differenza».

Un altro operaio ha interloquito: «Tre ore di multa per una bevuta d'acqua. La Italcementi non è una fabbrica, è un penitenziario».

Non c'era — va precisato — nessun accento di vittimismo nei commenti che gli scioperanti facevano alla vigilia del trentesimo giorno di lotta. Stupore, sì, per quella che ad essi appare cieca e insensata caparbietà del padrone (ma i più avveduti si domandano se la «resistenza» di Pesenti, il suo rifiutarsi alle trattative, la sua «irreperibilità» di fronte alle convocazioni dello stesso Ministero del Lavoro, non celino un disegno politico sornione: provocare, esacerbare la atmosfera per poi ricorrere alla violenza aperta; oppure mercanteggiare con il governo: gratifica, e quindi soluzione della vertenza, in cambio però di un aumento del prezzo del cemento.)

Pesenti, il «barone» del cemento, rappresenta senza dubbio uno dei «nodi», una delle strozzature dell'economia italiana. Padrone di una città (Bergamo) e dominatore diretto o indiretto dell'industria edilizia, egli sembra incarnare in questo momento, nella sua sola persona, quanto c'è di reazionario, di chiuso, di «malthusiano», di intollerante, di prepotente, nel capitalismo monopolistico italiano. Cedendo alle richieste (gli operai erano disposti ad accettare una gratifica di 20 mila lire), avrebbe speso circa duecento milioni. Con lo sciopero, ha già perduto da uno a due miliardi. Eppure non cede. Fa il duro. Si sente un leader della destra fascisteggiante e clericale, alla Tambroni. Probabilmente, considera vili e traditori gli altri «baroni» del cemento, che hanno «ceduto» alle richieste operaie. Ma anche gli operai di Pesenti stanno dimostrando di essere dei «duri». «Più giorni passano — ci hanno detto — e più le nostre richieste si fanno esigenti. E' naturale. Ora non possiamo più accontentarci della gratifica. Vogliamo che ci siano pagate, almeno in parte, anche le giornate perdute a causa dello sciopero, la cui responsabilità ricade interamente sul padrone».

«In fabbrica — dicono alcuni scioperanti — non ci rientreremo che dopo la vittoria. Siamo decisi a farci liquidare, ad andarcene a cercare lavoro altrove, piuttosto che piegare di nuovo la schiena. Il nostro motto è: resistere un minuto più di Pesenti. Un minuto basta. Dovrà cedere lui».

a. s.

## Lo sciopero dei marittimi USA

**NEW YORK — Continua lo sciopero dei marittimi. Nella telefoto: uno scontro fra poliziotti e scioperanti che tentavano di impedire il passaggio di un gruppo di crumiri.**

Per permettere lo sviluppo economico della regione umbra

# *Uniti a Terni i partiti e i sindacati in difesa d'un reparto dell'Acciaieria*

L'azienda di Stato ha deciso di chiudere l'efficientissimo e moderno reparto della ghisa malleabile - In Italia questa produzione rimarrebbe appannaggio totale di due gruppi privati, la Falck e la Necchi

**(Dalla nostra redazione)**

TERNI, 17. — *A Terni tutti i partiti, le organizzazioni sindacali, il consiglio comunale unanime, si sono schierati decisamente contro la* ***decretata liquidazione del reparto della ghisa malleabile*** *alle Acciaierie della società «Terni».*

*Il reparto della ghisa malleabile — l'unico in Italia in una azienda di Stato — venne costruito alle Acciaierie* ***nel 1953 ed è pertanto dotato di macchinari moderni ed efficientissimi.*** *Dopo un* ***primo periodo di necessaria esperienza, oggi vi si producono 250 tonnellate di ghisa al mese essenzialmente assorbite dall'industria automobilistica (Fiat, Alfa Romeo, ecc.) e dalla industria motoristica in genere (come la Innocenti per le «Lambrette»)****, ecc.*

*Nel 1960 il reparto è stato fortemente attivo e proprio allora si progettò di ampliarlo, per portare la produzione a 12 000 tonnellate annue e ad una occupazione di oltre* ***800 lavoratori, per soddisfare così le esigenze del mercato interno*** *e di quello* ***internazionale****.*

*Inoltre, lo stesso reparto è del tutto «auto-approvvigionato», in quanto la ghisa che prima si acquistava dalla Cogne ora la forniscono i forni a riduzione delle Acciaierie, mentre rottami di acciaio, che servono come «correttivo» per produrre la ghisa malleabile, nella fabbrica ce ne sono in abbondanza. Orbene, proprio ora che le cose presentano prospettive più che buone, la «Terni» intende liquidare il reparto seguendo una applicazione meccanica e schematica del programma Finsider secondo cui ciascuno dei complessi IRI nelle varie città italiane deve orientarsi ad avere una sola produzione e per le Acciaierie questa dovrebbe essere la produzione degli acciai pregiati e dei lamierini. Ma questo orientamento non può prescindere dalla economicità di taluni settori che si vorrebbero liquidare. Per la ghisa malleabile della «Terni», si è ad esempio di fronte a un programma che smantellerebbe un settore di grande avvenire.*

*Il reparto costò nel 1953 un miliardo e 300 milioni, rendere ora il macchinario significa per la «Terni» realizzare al massimo 500 milioni.*

*E tutto questo quando nessuna altra azienda IRI produce ghisa malleabile, che rimarrebbe appannaggio delle Necchi e della Falck, cioè due grandi aziende private che si accaparrerebbero una produzione preziosa.*

*La Terni e la Finsider vogliono portare a compimento la liquidazione del reparto ghisa malleabile in breve tempo: già ora, in parte, non vengono più accettate commesse e la completa demolizione del reparto dovrebbe avvenire entro sei mesi.*

*Il governo, a quanto pare, approva questa azione tanto che anche degli interventi da parte degli organi dirigenti della stessa D.C. di Terni non hanno approdato ad alcun risultato. Questo significa, tra l'altro, il rovesciamento degli stessi impegni che il governo sottoscrisse il 19 febbraio del 1960 quando la Camera votò alla unanimità un o.d.g. per lo sviluppo economico dell'Umbria. In quell'o.d.g. al punto primo, si impegnava appunto il governo «al mantenimento del livello globale di occupazione del complesso «Terni» assegnando a questo complesso «una funzione propulsiva nei confronti della economia regionale», oltre che di «espansione delle sue attività» specialmente verso la così detta seconda lavorazione.*

*Gli impegni di allora vengono oggi però rovesciati; e le prospettive sono serie. E non a caso tutti i partiti e le organizzazioni sindacali, dalla DC al PCI, PSI, PRI, PSDI e CGIL, UIL e CISL hanno tenuto a sottolineare in un incontro avvenuto l'altra sera il valore regionale e nazionale della battaglia intrapresa per l'avvenire del grande complesso.*

GIOVANNI GRASSI

Dopo nove giorni di dibattimento

# Contradditoria sentenza a Catania al processo per i fatti dell'8 luglio

*Quasi tutti i protagonisti della manifestazione antifascista sono stati condannati - Restano in carcere, sia pure per poche settimane, 6 lavoratori - La difesa interporrà immediatamente appello*

(Dal nostro inviato speciale)

CATANIA, 17 — Quasi tutti i protagonisti della lotta antifascista dell'8 luglio 1960 sono stati condannati oggi dal Tribunale di Catania. I giudici, nella loro sentenza grave e largamente contraddittoria, hanno irrogato pene per complessivi 23 anni di carcere a carico di 27 imputati; hanno concesso 9 perdoni giudiziali e 4 assoluzioni per insufficienza di prove e hanno deciso inoltre il non luogo a procedere nei confronti di 3 minori.

La sentenza — che giunge dopo 9 giorni di dibattimento, a distanza di un anno dalla sanguinosa repressione poliziesca nella città etnea che culminò nella uccisione del nostro giovane compagno Salvatore Novembre e nel ferimento di parecchi altri cittadini — nella sostanza ricalca quella di rinvio a giudizio: sono rimaste le imputazioni di radunata sediziosa e di oltraggio, per alcuni anche quelle di resistenza e di danneggiamento. Tuttavia i giudici si sono rifiutati di accogliere le gravi richieste del P.M. che, come si ricorderà, aveva chiesto per una ventina di imputati l'aggravamento dei capi di imputazione e la rubricazione del reato di resistenza aggravata, chiedendo pene complessive per quasi mezzo secolo di carcere.

Le condanne sono quasi tutte inferiori ad un anno — tra pena di reclusione e pena di arresto —; ma, con una decisione che non può non suscitare le più ampie riserve, la sospensione condizionale è stata concessa soltanto a tre imputati, sicchè gli altri — e ci si riferisce in particolare a quelli a piede libero — se non interporranno immediatamente appello per impedire che la sentenza passi in giudicato, saranno nuovamente incarcerati per scontare le pene irrogate oggi dal Tribunale.

Intanto, dei 24 lavoratori detenuti da circa un anno, sei — Paratore, Belpanno, Barbaria, Cirolli, Spatola e Petralia — rimangono in carcere (ma soltanto per due mesi): tutti gli altri, alle ore 18 di oggi, cioè appena due ore e mezzo dopo la lettura del dispositivo, sono stati scarcerati e hanno potuto fare ritorno alle loro case. La pena più dura è stata inflitta all'operaio Luigi Spatola (9 mesi e 10 giorni di reclusione e 4 mesi di arresto); la più lieve alla compagna Santa Giunta, dirigente dell'UDI provinciale (2 mesi di arresto). La compagna Maria Lo Presti, della segreteria della FGCI, è stata condannata a 9 mesi e mezzo di carcere, a 9 mesi il compagno on. Di Bella, deputato all'Assemblea Regionale.

I tre dirigenti popolari e 16 lavoratori erano stati rilasciati in libertà provvisoria nei mesi scorsi e denunciati un anno fa a piede libero. Non soltanto dunque per la conferma di tutti i principali capi d'accusa, ma anche per la mancata concessione a tutti gli imputati (tranne che a tre, come si è detto) della sospensione condizionale, la sentenza non può non essere considerata grave. E' apparso evidente il tentativo dei giudici catanesi di non confondersi con la magistratura palermitana che negli ultimi 10 mesi ha pesantemente colpito, con 100 anni di galera, gli antifascisti e il movimento operaio organizzato: ma il Tribunale ha continuato a considerare «sediziosa» la lotta del luglio dei lavoratori catanesi e ha duramente condannato chi, per legittima difesa, ha reagito alle inconsulte violenze della polizia.

Come pure il Tribunale ha taciuto completamente sui gravi elementi emersi a carico della polizia e dei carabinieri di Catania, i quali, per esplicita ammissione di alcuni dei testi-verbalizzanti, aprirono il fuoco sui dimostranti per ordine del questore. Anche sull'uccisione del giovane Novembre il Tribunale non ha detto parola. Gli autori delle brutali repressioni dell'8 luglio a Catania continuano indisturbati ad operare. Sono stati invece, ancora una volta, colpiti i lavoratori che hanno impedito a Tambroni di realizzare il colpo di mano autoritario.

Ma nel dispositivo della sentenza emessa nel pomeriggio di oggi sono contenuti altri gravi elementi che saranno certamente sottolineati tra i motivi di appello che il collegio della Solidarietà democratica si appresta a depositare in cancelleria.

Prima che il Tribunale si riunisse in camera di consiglio, dove è rimasto per due ore e mezza, avevano parlato gli ultimi due avvocati difensori, l'avvocato Giovanni Albanese.

G. FRASCA POLARA

# Annullate le nozze Rossellini - Bergman

La Corte di appello di Roma ha confermato, respingendo il ricorso del P.M., la sentenza con la quale, l'anno fa, il tribunale dichiarò nullo il matrimonio fra Ingrid Bergman e Roberto Rossellini (nella foto), celebrato per procura a Ciudad Juarez, nel Messico. Se non interverrà un nuovo ricorso dell'ufficio del P.M., la sentenza passerà in giudicato e il vincolo matrimoniale fra la celebre coppia sarà definitivamente sciolto. Rossellini e Ingrid Bergman, nel 1957 si rivolsero per la prima volta al magistrato civile di Roma, sostenendo che le loro nozze dovevano considerarsi nulle in quanto l'attrice, al momento in cui sposò il regista, era ancora in matrimonio con il primo marito, il dott. Peter Lindstrom. La causa ebbe alterne vicende in appello, finchè Roberto Rossellini e Ingrid Bergman anzichè ricorrere in Cassazione decisero di riaprire dinanzi al Tribunale civile, un nuovo procedimento. Un anno fa il tribunale annullò il matrimonio, al quale si oppose il P.M. Ferrajuolo che articolò il suo ricorso su sette punti che la Corte di appello ha ritenuti infondati. Di recente, Rossellini e la Bergman hanno risolto amichevolmente anche la delicata questione dei loro bambini.

Il processo per la « rivoluzione del vino »

# Non deporrà l'ispettore di P.S. che ordinò il fuoco a Sandonaci

**Ha fatto sapere di essere gravemente malato — La difesa protesta**
**Due dirigenti sindacali tra gli imputati interrogati nell'udienza di ieri**

(Dal nostro inviato speciale)

BRINDISI, 71. — *Luigi Rateni, l'ispettore generale di P. S. che perse la testa a Sandonaci ordinando alla sua scorta di sparare e provocando così la morte di tre lavoratori, non deporrà al processo per la «rivoluzione del vino».*

*La notizia è venuta fuori oggi, durante l'udienza, mentre il presidente «raccomandava» ai difensori dei sessanta imputati di «attenersi ai fatti», e dimenticare gli omicidi polizieschi.*

*Dal ministero degli interni, infatti, è arrivata una lettera che dà l'alto funzionario per gravemente ammalato o, comunque, non in grado di affrontare il viaggio. Gli avvocati hanno protestato e il Tribunale ha deciso di insistere; ma è difficile che lo ispettore di P.S. si presenti.*

*Con l'udienza di stamane è terminato l'interrogatorio degli accusati. Raffaele Palma, vicesegretario della CdL, fece di tutto per calmare gli animi dei mezzadri, dei contadini e dei piccoli proprietari esasperati dalla minaccia della fame: «Stavo nella sede della CdL, a San Pietro Vernotico — ha raccontato — quando un lavoratore mi disse che la ditta Valletta non rispettava le tabelle del contratto provinciale di lavoro. Presi contatto con il proprietario della ditta e raggiunsi un accordo: il lunedì seguente saremmo andati insieme a Brindisi, all'Ufficio del Lavoro, e avremmo chiarito la questione. Per strada, incontrai un corteo, che protestava contro la crisi dell'uva, le manovre degli speculatori e il governo. Fra i contadini, c'erano molti proprietari e fascisti che aizzavano. Qualcuno gridava: "Proprio la esattoria comunale dobbiamo bruciare, perchè a loro si pagano le tasse!". Risposi che solo i malati di testa potevano fare queste cose, ma i provocatori non mi dettero retta. Allora cercai di calmare gli animi, collaborai con la polizia e i carabinieri per far cessare gli incidenti, non mi aspettavo proprio di essere denunciato».*

*Per le stesse imputazioni, viene processato Carmine Biasi, segretario della Camera del Lavoro di San Pietro Vernotico: «Anch'io — ha detto — andai a trattare con l'azienda Valletta, che non applicava le tariffe sindacali. Quando tornai in piazza, vidi la gente che si muoveva perchè l'ente Melli, dominato dagli agrari e dagli speculatori, aveva cominciato a vendere l'uva sotto costo, per rovinare tutti. Incontrai i carabinieri e un capitano mi pregò di persuadere la folla a tornarsene a casa. Ci provai, ma uno scalmanato mi dette una spinta e mi buttò a terra. Allora cercai di fermare le donne, che a gruppi sempre più numerosi correvano verso il centro del paese: avevano sentito sparare e avevano paura che i loro mariti, i loro figli, venissero uccisi. Per più di un'ora, mi prodigai anche a spegnere il fuoco nel circolo cittadino. Poi me ne tornai a casa e la mattina dopo andai a lavorare a Brindisi. Non so altro. Sono fuggito dal paese perchè ero certo che i carabinieri mi avrebbero arrestato».*

*Bruno Vergani era a pascolare le capre, Francesco Annis ammalato, l'alba Concetta Agrimi a casa, Ettore Bracciale a casa, Benito Cazzetta dalla fidanzata, Marco Spedicati a casa. Emanuele Santoro ebbe il fratello ferito, lo arrestarono perchè gridava: «Me l'hanno ucciso, me l'hanno ucciso!»*

*Il Tribunale ha deciso di far deporre anche numerosi testimoni citati all'ultima ora dal P.M. e dai difensori. La sfilata dei testi (quelli d'accusa sono quasi tutti carabinieri e poliziotti) comincerà lunedì.*

FRANCO MAGAGNINI

# La Ralli interpreterà a Tripoli «Pasta asciutta nel deserto»

L'attrice Giovanna Ralli è partita ieri, dall'aeroporto di Fiumicino, per Tripoli, dove interpreterà il film «Pasta asciutta nel deserto». Per entrare subito nello spirito del film al posto del tradizionale mazzo di fiori, mostra un bel pacco di spaghetti

Rintracciato dopo 5 mesi

# Non sapeva di aver vinto più di 3 milioni al «Toto»

PESCARA, 17 — Dopo 5 mesi il signor Amerigo Forcelles, meccanico di Giulianuova, che non si accorse in gennaio di aver fatto 13 al Totocalcio ed aveva perduto la schedina, riscuoterà 3.400.000 lire. Alla fine di maggio la direzione del Totocalcio fece ricerche del Forcelles in base al nominativo riportato sulla «madre» della schedina. Il Forcelles, sottoposto a prova grafica, l'ha superata, dimostrando di essere il titolare della vincita.

### Caccia al leone su un mercantile

GENOVA, 17 — L'«operazione leone» è stata portata a termine stamane a bordo del mercantile tedesco Karafels. Un leone, rinchiuso in un cassone di legno, era riuscito a riacquistare la libertà. Lo aveva scoperto in un corridoio il marittimo Walter Resemann il quale, dato l'allarme, aveva fatto poi entrare, con un idrante, la belva in un corridoio cieco, ove è rimasto rinchiuso fino a stamane. La «Karafels» si è portata al largo e il leone è stato fatto entrare in una gabbia metallica costruita in tutta fretta. Per misura di sicurezza, intorno alla zona poppiera dove si è svolta la operazione, era stata stesa una rete metallica, mentre due agenti erano pronti con il mitra. Ingabbiata la belva, l'unità ha preso il largo

### Due donne a Verbania aggredite da un pazzo

VERBANIA, 17 — Un pazzo ha aggredito la 44enne Caretti Letizia ved. Maglia e la figlia ventenne Marcella mentre percorrevano dopo le 23 ... la loro abitazione in Zoverallo. Il demente, il 40enne ... Marchetti, che più volte aveva manifestato segni evidenti di squilibrio mentale ed era stato ricoverato in manicomio, ha assalito furiosamente le due donne armato di un randello.

La madre ha riportato la frattura di un braccio e gravi contusioni al cranio: i sanitari dell'ospedale in cui è ricoverata si riservano tuttora la prognosi. Ferita lievemente è invece la figlia Marcella

Interrogata ieri la consulente di parte

# Battaglia sulle perizie al processo ad Archinà

**Commovente incontro alla fine dell'udienza fra l'imputato e il fratello — Letta in aula la deposizione di Rosa Macrì**

Altra udienza, ieri, del processo al pluriomicida Nicola Francesco Archinà. Ha deposto il perito di parte, dottoressa Eleonora D'Alessandro, assistente del prof. Mario Gozzano, illustre psichiatra della Università di Roma. Il compito della giovane dottoressa non è certamente facile, dovendo essa contrastare le conclusioni dei due periti di ufficio che hanno dato nella scorsa udienza i loro chiarimenti. L'indagine scientifica svolta dalla signorina D'Alessandro è stata profondissima. Essa ha confutato, punto per punto, quanto detto dai periti Vacchini e Della Rovere ed ha assolto il suo incarico con sicurezza. A suo avviso Nicola Archinà è un epilettico e a nulla vale che l'elettroencefalogramma non abbia riscontrato lesioni nel cervello dell'imputato. L'azione omicida fu dettata esclusivamente dalla sua mente malata, eccitata, nel momento precedente l'azione, dalla provocazione della famiglia Macrì. Secondo il perito di parte, l'epilessia non ha sempre delle manifestazioni esteriori, ma spesso ad agire sulla coscienza del malato.

Terminata la deposizione davanti alla Corte, la dottoressa è stata sottoposta a numerose domande da parte del Presidente, del P.M. e degli avvocati di difesa. Addamo, Bellavista, Casalinuovo e Sfarzo abbiamo avvicinato la signorina ponendole alcune domande. «Non sono in grado di dire — essa ha risposto — se Archinà sia ancora malato; posso dire che le cure alle quali fu sottoposto nel manicomio di Pueblo lo abbiano guarito completamente».

Con la deposizione del perito di parte, le tesi della difesa ... sulla ... infermità mentale dell'imputato all'epoca del suo duplice omicidio e della moglie, ha buone possibilità di successo. Dovendosi ancora esaminare gli encefalogrammi, ed i pareri riguardanti ... il P.M. dott. Corrias ha proposto ... di ... ufficio ... suo interessamento ... risposta del Presidente, dottor Antonio Nicolosi: «Se vuole faccia pure istanza — ha detto il magistrato — ... prevenga ... che ... senz'altro respinta dalla Corte».

A questo punto dell'udienza vi è stata una breve sospensione. Il poso però solo per la Corte perchè ... pena usciti dall'aula sono stati impegnati nello strapparsi qualche dichiarazione al fratello dell'imputato, Luigi, giunto questa mattina da Campo ... fratello ... palazzaccio». Luigi Archinà è molto somigliante a Nicola, anche se non porta nei lineamenti i segni delle disavventure di questi. «Alla voce del sangue — egli ha detto — non si resiste. Sono tre anni che non vedo mio fratello ed ora voglio correre ad abbracciarlo. Rosa Macrì, che lo accusò, è che fu l'unica teste a suo carico, è sparita dalla circolazione, forse si trova a Denver ma, comunque, non l'ho più rivista».

Alla ripresa dell'udienza è iniziata la lettura delle deposizioni di Rosa Macrì. La ricostruzione del delitto fatta dalla teste è nota: il 24 maggio del '54, poco dopo il pranzo, vi fu una violenta discussione fra suo marito Nicola, suo padre e suo fratello. Lo argomento fu, al solito, il matrimonio. Ad un certo momento vi fu una vera e propria corsa verso uno sgabuzzino nel quale si trovavano le armi ... impugnarono le armi e contemporaneamente, ma l'Archinà sparò per primo, uccidendo il suocero Francesco ed il cognato Frank. Subito dopo lo omicida ricaricò l'arma e si precipitò nella stanza attigua dove si trovavano la stessa Rosa Macrì, la sorella Mary e la madre Elisabetta. Dopo aver ucciso queste ultime il giovane calabrese rivolse l'arma contro sua moglie, ma l'arma s'inceppò.

Franco ed Elisabetta Macrì suoceri di Archinà, al tempo del loro matrimonio. Il Macrì con la sua folle pretesa di impedire all'Archinà la convivenza con la sua giovane moglie, fu all'origine della tragedia

# Lettere all' Unità

## Le « libertà » dell'on. Saragat alla T.V.

Signor direttore,

l'on. Saragat, che di socialista non ha più nemmeno il nome, ha detto alla TV che la classe operaia si isola votando per il PCI. Se è così, che dire degli elettori socialdemocratici, il cui numero, come hanno dimostrato le recenti elezioni amministrative, diventa sempre più piccolo? Ma questi sono affari ai quali dovrebbe prestare attenzione l'on. interessato e cioè Saragat contento lui, contenti tutti.

Piuttosto l'on. Saragat fa finta di essere sicuro che le sue parole sulla «libertà» siano sufficienti a convincere chi l'ascolta. Ma di quale libertà parla? La libertà delle «prime» alla Scala con milioni e milioni di gioielli? La libertà degli scandali? della disoccupazione? dello sfruttamento, della miseria? Oppure Saragat si riferisce alla libertà di essere presi a schioppettate se si si opera per stare meglio o se si scende in piazza contro i fascisti? Perchè Saragat non parla di libertà ai pensionati, ai ciechi civili, ai mutilati costretti a vivere con pensioni di fame? Perchè l'on. Saragat invece di fare dell'alta politica la prossima volta che parlerà alla TV non parlerà agli italiani di queste libertà?

Ossequi

Tullio Marchi (Firenze)

## La Legge Macrelli e i perseguitati politici

Egregio direttore,

permetta alcune osservazioni su un provvedimento di legge che riguarda circa 2 mila italiani, i quali si attendevano che, finalmente, venisse resa giustizia al loro sacrificio di combattenti antifascisti.

Mi riferisco alla legge presentata a suo tempo dall'on. Macrelli ed oggi approvata dal Senato con alcuni emendamenti che colpiscono quasi tutti gli esonerati politici non riconosciuti.

Il provvedimento di legge, tendente inizialmente ad assicurare a tutti gli esonerati politici non riassunti in servizio, la revisione delle loro pratiche per eliminare eventuali errori commessi dalle Commissioni Paritetiche, si è risolto in una bolla di sapone.

Infatti si richiedono 10 anni di servizio compiuti all'atto dell'esonero (avvenuto piccolissima parte potrà godere di tale beneficio.

Per rendersi conto di quanti potranno beneficiare del provvedimento, così come approvato dal Senato, basti rilevare che è necessario essere della classe del 1895 (ed essere stati assunti dalle Ferrovie dello Stato nel 1910. Il che, praticamente, significa alcune decine in tutta Italia!

Il sottoscritto, assunto nelle Ferrovie per concorso nei primi del 1917 a Paola ed esonerato a Catanzaro il 13 giugno 1923 (dopo esservi stato colà trasferito in seguito ad una montatura dei fascisti di Paola, dove ero dirigente di quella Sezione del PCI), non potrà beneficiare di quel provvedimento non avendo compiuto i richiesti dieci anni. — stabiliti con un emendamento che ha falsato gli stessi fini sociali della Legge — pur avendo partecipato a tutti gli scioperi dell'epoca (compreso quello politico del 2 agosto 1922 per il quale subii un processo nel gennaio del 1923 a Cosenza e venni condannato assieme ad altri 31 ferrovieri) così come, del resto, risulta nella mia pratica.

Tenendo conto del carattere della legge e della sua scarsa efficacia è necessario che i parlamentari ed il governo rivedano la Legge Macrelli, così come oggi approvata, per rendere possibile la revisione delle pratiche di tutti gli esonerati politici non riconosciuti.

Grazie per l'ospitalità

Giuliano Quattrocchi (Reggio Calabria)

## Università e caserme

Caro direttore,

nei giorni scorsi gli universitari di Firenze occuparono l'Università per opporsi al piano Fanfani, molti fra loro sono andati a portare la loro solidarietà a quei giovani che si battevano per una scuola moderna e democratica. Mi ha colpito uno dei cartelli che gli universitari avevano affisso nell'atrio dell'Ateneo ... che ... le caserme sarebbe stato meglio vedere in che condizioni si trova l'Università. Credo che ... più efficace al governo ... si potesse fare Cerco a Fanfani interessato le caserme soprattutto si sono delle Celere o dei Carabinieri o le scuole dirette dai preti ma fino a quando? Già una volta il governo Fanfani è caduto per le lotte degli studenti, dei maestri e dei professori che contribuiscono validamente ad una nuova e più clamorosa sconfitta dell'uomo di Arezzo

Gino Navanzini (Firenze)

## La scorta ai treni 18 e 19

Signor direttore,

Denuncio un tipico esempio dei criteri che ispirano l'attività dell'amministrazione ferroviaria.

Si tratta dei due treni rapidi 18 e 19, che corrono normalmente nelle ore notturne fra Roma e Milano e viceversa, includendo ... appunto a Firenze ove avviene il cambio del personale di condotta e di scorta. Si tratta di due treni, assai importanti e pesanti.

Fino a pochi giorni fa, questi treni erano scortati da due agenti: un Capo-Treno ed un Conduttore ... non sembrava scorta eccessiva per un convoglio di tanta importanza. Oggi, invece (per chissà quale ... di deci si scopre che si tratta di un lusso eccessivo e si decide di risparmiare uno dei due almeno per metà percorso. Così, a Firenze, fin ... contro ... evidentemente la funzione del personale di scorta e concepita in veste essenzialmente ...), il Conduttore resta a terra, e il treno prosegue fino a destino scortato dal solo Capo Treno.

Ora, anche chi non si intende molto di servizio ferroviario dovrebbe riuscire a rendersi conto di quanto sia pradente affidare un intero convoglio così pesante ed importante ad un solo agente di scorta, che già in condizioni normali ha il suo bravo daffare e le sue serie responsabilità. E se per avventura, succedesse anche il più banale incidente? E se il treno dovesse sostare in linea, magari, sotto una delle gallerie di cui la linea è cosparsa? Che avverrebbe, con i viaggiatori svegliati bruscamente, giustamente preoccupati e forse spaventati per il ricordo di recenti incidenti, su una linea a grande traffico, di notte? Quale aiuto ed assistenza potrebbero aspettarsi da un povero Cristo che deve pensare al bagagliaio, ai colli che ha in consegna, ed a proteggere il treno contro l'eventuale sopraggiungere di altri convogli da tergo?

Che la cosa non regge, sembra dimostrarlo il fatto che si è già avuta una prima deroga in occasione del viaggio da Roma a Milano dell'on. Fanfani. Per quel treno, e solo per quello, il conduttore è stato ripristinato, poi è stato tolto di nuovo. In via di esperimento, dicono i dirigenti delle Ferrovie. Ma quale sarà l'esito di tale misura per giudicare se l'esperimento è riuscito o no? E, se dovesse succedere un altro guaio, basterà ... col solito ferroviere che non riesce a stare in ogni luogo?

Grazie. Distinti saluti

SFI di Firenze

## L'orario unico degli impiegati e « 24 Ore »

Caro direttore,

dal giornale milanese dei grandi industriali «24 Ore» è stato dedicato un secondo editoriale polemico al problema dell'orario unico per gli impiegati.

Si prende spunto da questa ... vendicazione ... fra ... per ... contro ... impiegati ... colpevoli non solo di volere per essi le ... Nord, e poi ... colpevoli ... stipendi ... l'orario unico che essi ... Bertone e Pardone ... di spesa del Ministero del Bilancio per l'esercizio 1961-62.

Da tale relazione si ricava che ... rapporto tra le ... dennità varie, ... le ore straordinarie pagate, ... stipendio va da un minimo del 30 ad un massimo di 504 ... per cento ... 24 Ore ... discorso del folle ... Con grande ... maggiore forza ... sarebbero stati ... da Fanfani ... moltiplicare ...

Credo che sarebbe bene, ... per lo meno di chiarire certi fatti attraverso una documentazione ... sarebbero le verità nelle loro completezza ... dati ...

— In primo luogo, che ... e assolutamente vero che ... nella ... raddoppiare ... 25.000 lire ... 60.000 per il 90% ... lo straordinario. Questo ... per la stessa ... può raggiungere un massimo di 15.000 lire per 43 ore mensili (massimo consentito), ed esso deve essere nella quasi totalità dei casi comprovato dalle firme di entrata e uscita sul foglio di presenza giornaliero dello straordinario.

— Solamente i funzionari superiori ai direttore di sezione percepiscono lo straordinario fisso e completo senza ... in controllo e senza firma e per essi tale compenso va dalle 50.000 lire ed oltre.

Questi stessi funzionari sono quelli che hanno già incarichi famosi per cui il moralizzatore Fanfani ha fatto tanto rumore (vedremo come andrà a finire). E naturalmente sono questi stessi funzionari che si ripartiscono le indennità varie, che sono le più importanti dello straordinario.

Lo statale e il classico piccolo borghese che si vergogna di dire che non può vivere con quello che guadagna ... dizione di cui è perfettamente cosciente, e che aspetta una soluzione qualsiasi per cambiare qualcosa nella sua vita. Molti di essi sono elettoralmente fascisti perchè non vogliono essere considerati alla stregua di un operaio che lotta per modificare la sua condizione ma tutti ... cambiare. Non può immaginare la felicità di uno statale di questo tipo quando è riuscito a scioperare e quanto ne sia orgoglioso di fronte ai colleghi che invece non hanno scioperato e che per questo se ne vergognano.

Capire la mentalità di uno statale è estremamente difficile e di conseguenza difficile è il lavoro che deve essere fatto verso di essi ma credo che l'Unità possa fare qualcosa per aiutarli. A Roma essi sono centinaia e migliaia e possono essere conquistati alla lotta per il rinnovamento e per il socialismo, manca una più efficiente, documentata, battagliera. La stessa Federstatali non riesce da sola a mantenere i necessari contatti con essi.

Scusami per questa disordinata lettera, ma veramente su queste cose ci sarebbe da scrivere e bene, per molto tempo: spero lo facciate.

Saluti fraterni

G.D.P. (Roma)

## Alla Fiat aumenta sempre soltanto il lavoro

*Caro direttore,*

sono un operaio della Fiat e vorrei poteste essere presente nel giorno in cui viene distribuito — e cioè il 14 di ogni mese — il fatidico liquidazione paga. Dovreste vedere il malcontento degli operai quando si vedono trattenere 7 o 8 mila lire sulla paga per contribuzioni varie.

Non parliamo poi di quello che è avvenuto nei mesi seguenti, la corresponsione della 13 mensilità o di quello che viene pomposamente chiamato «premio di collaborazione». In queste occasioni le trattenute possono arrivare alle 15.000 lire e superarle.

Fuori che molta gente, che va strombazzando dei favolosi salari della Fiat, sappia che alla Fiat molti soldi li danno, ma sulla carta, e poi te li tolgono con le trattenute. Cioè una sola cosa che aumenta veramente sempre alla Fiat: il lavoro.

Enzo M. (Torino)

## Le Nazioni Unite e il razzismo USA

*Signor direttore,*

se non erro alle Nazioni Unite è stato a suo tempo denunciato e condannato il feroce razzismo praticato dall'attuale governo del Sud Africa contro la popolazione indigena (che rappresenta oltre il 9 decimi dell'intera popolazione del Paese) con un voto al quale si è associato pure il rappresentante USA.

Le violenze ... di questi giorni nell'Alabama, le ... atroci dei ... KKK, le ... razziste ... del governo centrale non ... alla pari con quelle del Sud Africa? Perchè allora non intervengono le Nazioni Unite? Forse per non disturbare lo «Stato guida» del civilissimo, democratico e libero occidente?

Luigi Batti (Genova)


**ARTRITE**
**SCIATICA E REUMATISMI**

RINGRAZIAMENTO

Sono grata all'Istituto «Fisioterapia Pesce» per i positivi risultati ottenuti mediante delle applicazioni esterne di un preparato a base di sostanze vegetali. Da anni avvertivo notevoli dolori a causa di una coxoartrosi, finchè mi rivolsi all'Istituto Pesce di Roma in via Clitunno 19 (dove si curano artriti, artrosi, nevralgie e postumi di fratture), dove ebbi le cure del caso. Consiglio a tutti i sofferenti di artrite, reumatismi e sciatica questa cura veramente prodigiosa

Rusconi Nini Maggioni
Pian di Borno (Brescia)

CHINOTTO S.PELLEGRINO

Sorta a Casablanca la Federazione pan-africana

# I lavoratori dell'Africa hanno il loro sindacato

**I punti essenziali della « carta sindacale » - Una sconfitta per la CISL - Guerra al colonialismo e al neocolonialismo, al feudalesimo e al collaborazionismo**

La costituzione della Federaz. sindacale panafricana (sorta a Casablanca a fine maggio, al termine del I Congresso dei sindacati del continente) ha dato ai lavoratori dell'Africa uno strumento per l'affermazione dei loro diritti e, nello stesso tempo, ha fatto fare un nuovo passo in avanti alla causa della indipendenza economica e politica dell'Africa nel suo insieme.

Comprovano la validità di questo giudizio le affermazioni formulate dal congresso, che si ritrovano nei vari documenti approvati e nella carta costitutiva della nuova Federazione.

Le più importanti di tali affermazioni possono essere così riassunte. Rifiuto, per i paesi africani, di uno sviluppo di tipo capitalista ed affermazione della necessità di battersi per nuove vie che abbiano al loro centro, come soggetto e oggetto dello sviluppo africano, l'uomo, « il quale costituisce il capitale più prezioso fra tutti i capitali che possono essere investiti nel Continente ». Importanza e necessità di una industrializzazione attraverso riforme delle strutture economiche e la pianificazione dell'economia, e di una riforma agraria, che è condizione indispensabile ad ogni sviluppo economico.

La nuova Federazione rivendica il carattere di « sincerità rivoluzionaria » alla lotta delle masse africane, lotta che dovrà condursi nel rispetto di quelli che vengono definiti « i particolarismi africani ». Una altra dichiarazione, strettamente collegata alla precedente, afferma lo impegno di una lotta implacabile contro il colonialismo, il neo-colonialismo, l'imperialismo, il feudalesimo e la reazione.

Viene affermata l'unità e la indipendenza dei sindacati africani dalle ingerenze straniere (come vedremo, quindi, la defiliazione dei sindacati che attualmente vi siano associati dalle organizzazioni internazionali) e dall'ingerenza degli Stati. Inoltre: denuncia delle repressioni antisindacali, del paternalismo; accento sul ruolo preponderante del sindacato nella lotta contro il sottosviluppo; condanna di ogni politica corporativa e di ogni tentativo di relegare il sindacato in un corporativismo apolitico.

*Sul piano dei rapporti* internazionali: rifiuto della politica dei blocchi, affermazione della validità di una posizione di neutralismo positivo e impegno di « battersi a fianco dei lavoratori di tutto il mondo nella lotta comune contro ogni sfruttamento ».

La chiave per apprezzare nel loro pieno significato le affermazioni enunciate a Casablanca, ci è data dai vari elementi caratteristici del I Congresso che ha dato vita alla Federazione sindacale panafricana: la varietà e rappresentatività delle delegazioni sindacali del Continente intervenute nella grande città marocchina, il tono e l'elevatezza del dibattito, i punti di accordo comune, e gli stessi contrasti che si sono manifestati.

### *Partecipano 34 sindacati*

Al Congresso hanno partecipato ben 34 organizzazioni sindacali africane con delegazioni ufficiali, oltre a osservatori con diritto di parola di altri diciotto sindacati. Alcune assenze, dovute in massima parte alla repressione antisindacale in atto in certi paesi africani, significavano non già un'astensione ma piuttosto un incitamento al congresso a intensificare la battaglia per le libertà e i diritti dei lavoratori in tutto il Continente. Erano assenti, in quanto più colpiti, i sindacati aderenti alla FSM. Tra i presenti: 16 centrali aderenti alla CISL (l'UMT marocchina, l'UGTA algerina, i tunisini, il TUC del Kenia con Tom M'Boya) e 18 centrali autonome (Guinea, Mali, Ghana, Sud Africa, insieme a delegati di organizzazioni ridotte alla clandestinità, come quelle dell'Angola e del Camerun).

L'idea di questo Congresso e quindi gli sforzi per giungere ad una Federazione panafricana sono venuti maturando con lo sviluppo stesso della lotta africana per l'indipendenza, sotto la spinta delle grandi parole d'ordine di liberazione dal colonialismo, dall'arretratezza e dalla miseria, di cui da tempo i sindacati africani hanno fatto la loro bandiera. In particolare queste parole d'ordine erano state fatte proprie dalla conferenza dei popoli africani tenutasi ad Accra nel dicembre 1958 e che, appunto, lanciò la idea di un sindacato unico per tutto il Continente.

Il Congresso e la decisione di costituire la Panafricana hanno suscitato entusiasmi, diffidenze ed aperte ostilità. Ne hanno avvertito in primo luogo i pericoli certe centrali internazionali, la CISL e la CISC, che hanno decisamente legato le loro prospettive al successo della penetrazione neocolonialista in Africa; i vari agenti dell'imperialismo; i governi per i quali l'indipendenza politica mascherà malamente una effettiva dipendenza dal capitale monopolistico europeo o americano.

Da questi sono venuti gli attacchi aperti e le *manovre sotterranee* che avevano fatto fallire lo scorso anno un primo tentativo di realizzazione della Panafricana.

L'atmosfera e il tono della discussione dovevano raggiungere momenti acuti quando veniva affrontata la questione del ritiro immediato da qualsiasi organizzazione internazionale. Il ritiro era decisamente combattuto dalla CISL che usciva dalla discussione di Casablanca subendo una grave sconfitta. La CISL aveva manovrato con l'arma della corruzione per riuscire a prendere in mano il Congresso, con l'obiettivo di invalidarlo poi, e infine di svuotare la Panafricana dall'interno. La CISL è stata battuta, e più ancora che dalla votazione, dal fallimento evidente della sua politica. Non solo gli argomenti CISL della guerra fredda non hanno trovato posto al Congresso, salvo che sulla bocca di Tlili e Bhora, ma un esponente CISL del calibro di Tom M'Boia ha dissociato pubblicamente ed in tutte lettere la sua posizione da quella della sua internazionale.

### *Zone d'ombra nel Congresso*

Sono rimasti dei vuoti, delle zone d'ombra nel Congresso: ad esempio il legame tra le lotte rivendicative, le lotte per le trasformazioni economiche e le lotte politiche; l'analisi delle forze in gioco, e quindi la questione delle alleanze, dei caratteri originali di una via di sviluppo africana; il rapporto sindacato-stato o meglio il ruolo del sindacato, al di là di generiche affermazioni, nella elaborazione e nella realizzazione dei programmi di sviluppo economico; i problemi concreti posti dalla penetrazione neocolonialista.

Ma l'aspetto positivo è evidente. La Federazione panafricana è sorta. Le masse diseredate africane delle città e della « brousse », la classe operaia, il proletariato agricolo, i lavoratori dei « servizi », hanno affermato di assumere a livello del Continente un ruolo di protagonisti nel vasto processo di rinnovamento dell'Africa ed hanno posto le condizioni per rivendicarne la direzione. Le strutture arcaiche della società africana, i vecchi ed i nuovi colonialisti, gli strati di borghesia collaborazionista e rapace sono i soli che devono temerle.

**RENZO ROSSO**

Un campanile a Indianapolis

## Fatto crollare con funi

INDIANAPOLIS — Una chiesa metodista costruita nel 1869 è stata demolita per ordine delle autorità perchè « non più adeguata alle esigenze cittadine ». Nella telefoto il momento culminante della demolizione: il campanile viene distrutto mediante una fune tirata da una gru

Dal Soviet Supremo

## Premiati i realizzatori del volo del «Vostok»

Conferito a Krusciov l'Ordine di Lenin

MOSCA, 17 — Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha conferito a Nikita Krusciov l'ordine di Lenin e la terza medaglia d'oro « Falce e martello » in segno di riconoscimento delle sue grandi benemerenze nel dirigere la creazione e lo sviluppo dell'industria, della scienza e della tecnica missilistica e nella realizzazione del primo volo umano nello spazio, compiuto da un cittadino sovietico con la « Vostok », che ha dischiuso una nuova era nella esplorazione spaziale.

Per la realizzazione del primo volo umano nello spazio a bordo della « Vostok », sono pure state conferite una seconda medaglia d'oro « Falce e martello » a sette eminenti scienziati e progettisti, eroi del lavoro socialista

Il titolo di « eroe del lavoro socialista » è stato conferito a 95 progettisti, dirigenti, scienziati e operai. Il Presidium del Soviet Supremo dell'URSS ha conferito ordini e medaglie sovietiche a 6 924 operai, progettisti, scienziati, dirigenti, ingegneri e tecnici. Ordini sono stati anche conferiti a diversi istituti di ricerca scientifica, uffici di progettazione e di impianti.

478 persone hanno ricevuto l'ordine di Lenin, 1 218 l'ordine della Bandiera Rossa del lavoro, 256 l'ordine della Stella Rosssa, 1.789 l'ordine del distintivo d'onore. 3 183 persone sono state decorate di medaglie.

### Gromiko a Mosca

MOSCA 17 — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko, ha fatto ritorno oggi a Mosca da Ginevra dove ha partecipato ai lavori della conferenza per il Laos. A capo della delegazione sovietica a Ginevra è rimasto adesso il vice ministro degli esteri, Georgy Puscikin.

### Incontro a Belgrado tra Tito, Sukarno e Modibo Keita

BELGRADO, 17 — Il maresciallo Tito, il presidente indonesiano Sukarno, e il presidente del Mali Modibo Keita hanno avuto un breve scambio di vedute, oggi nel salone d'onore dell'aeroporto di Batinica-Belgrado

Al termine del loro breve colloquio i tre presidenti hanno pubblicato un comunicato comune nel quale esprimono la convinzione che la prossima conferenza al vertice dei paesi non impegnati (che avrà inizio a partire dal 1 settembre in Jugoslavia) permetterà ai paesi partecipanti di rafforzare il loro ruolo costruttivo nel mondo. Essi si felicitano d'altra parte degli sforzi compiuti dai rispettivi governi per favorire la diminuzione della tensione mondiale

Tito, Keita e Sukarno esprimono infine nel documento il loro pieno appoggio al popolo algerino che conduce da sette anni una lotta eroica per l'indipendenza, ed esprimono la speranza che il governo francese assicuri la continuità dei negoziati allo scopo di realizzare un accordo che dia soddisfazione ai diritti legittimi degli algerini.

Perù: un altro insuccesso nel viaggio dell'inviato di Kennedy

# Via Stevenson ospite indesiderato si grida all'Università di Lima

**Il « messaggero del presidente » si rifugia all'ambasciata USA mentre gli studenti si scontrano coi poliziotti**

LIMA, 17 — Anche la capitale del Perù ha accolto con manifestazioni antiamericane l'inviato di Kennedy. Nonostante le centinaia di camionette della polizia disposte nei punti nevralgici della città, e soprattutto messe a stringere d'assedio la città universitaria, gli studenti dell'Università San Marco hanno dimostrato contro « l'indesiderato ospite nord-americano ». Ne sono sorti scontri con i poliziotti che tuttavia non paiono avere assunto drammatiche proporzioni.

L'Università di Lima era stata chiusa ieri in previsione appunto di manifestazioni contro Adlai Stevenson. Nondimeno, gli studenti riuscivano a raggiungere le loro sedi rappresentative nella città universitaria. Qui essi tenevano una riunione che si concludeva con la votazione di un ordine del giorno di condanna dell'operato degli Stati Uniti nel Continente e contro la visita di Adlai Stevenson nel Perù.

Dopo la riunione, numerose centinaia di studenti si sono raccolti in un piazzale dell'Università ed hanno lungamente manifestato con cartelli antiamericani. La polizia non ha nemmeno rispettato la tradizione che vuole che i poliziotti si tengano fuori dell'area dell'Ateneo e si è accanita lungamente, con manganelli e gas lacrimogeni, contro gli studenti; i quali tuttavia hanno reagito con estrema vivacità. I feriti, non gravi, sono numerosi: e fra di loro si contano moltissimi gendarmi.

Per tutto il tempo in cui è durata la manifestazione, Stevenson si è tenuto al sicuro nei locali dell'ambasciata americana. Successivamente egli ha potuto recarsi a conferire con i dirigenti del Perù, sotto una scorta eccezionale di poliziotti.

Il viaggio di Stevenson nell'America latina volge così al termine: e già si può stabilire che esso è stato una serie di insuccessi per gli Stati Uniti. Non c'è stata una sola capitale (ad eccezione di Asuncion, sottomessa alla feroce dittatura del fascista Stroessner) che non si sia levata a protestare contro il rappresentante di Washington.

Oggi si è appreso a Washington, da fonti autorevoli, che la riunione del consiglio economico e sociale interamericano, indetta per il 15 luglio a Punta de Este (Uruguay) verrebbe rinviata. Sembra che varie nazioni si siano dichiarate in favore di un rinvio per render possibile « una migliore preparazione della conferenza ».

In realtà pare che scopo del rinvio sarebbe stata la constatazione che Stevenson ha fatto durante il suo viaggio: e cioè che i contrasti che oppongono l'America Latina al governo di Washington sono tali da non consigliare una precipitosa convocazione di un dibattito che avrà come tema soprattutto quello dei rapporti economici fra gli Stati Uniti e le altre nazioni del continente

CARACAS — L'automobile dell'ambasciatore degli Stati Uniti nel Venezuela, Teodoro Moscoso, data alle fiamme durante le manifestazioni anti-USA dei giorni scorsi (Telefoto)

Ricorrendo al Consiglio di Stato

## Un invalido respinto ottiene l'assunzione

**Il ministero del Tesoro dovrà dargli una occupazione**

L'invalido di guerra signor Giuseppe Gallo avrà il non comune privilegio di essere assunto alle dipendenze della pubblica amministrazione per l'intervento del Consiglio di Stato. Non si tratta, naturalmente, di una raccomandazione, la tradizionale piaga di tutte le burocrazie, ma di una decisione del supremo collegio il quale ha riconosciuto che al Gallo era stato fatto un torto.

L'invalido presentò tempo fa una domanda al ministero del Tesoro chiedendo « rispettosamente » di essere assunto nel ruolo della carriera ausiliaria ai sensi della legge che prevede una aliquota di posti per i mutilati. La domanda venne respinta e l'aspirante impiegato ricorse avverso il provvedimento, rilevando la violazione di un articolo di legge secondo il quale gli aspiranti ad un pubblico impiego non possono essere esclusi se non con decreto motivato dal ministro

Il Consiglio di Stato gli ha dato ragione: Giuseppe Gallo dovrà ricevere la sua lettera di assunzione e potrà legittimamente occupare un posto di lavoro in uno degli uffici del ministero del Tesoro.

Parricidio di un tredicenne americano

## « Non picchierai più mia madre » e uccide il padre con cinque colpi

**L'ucciso è un sergente pluridecorato dell'aeronautica USA - Il ragazzo lo aveva sorpreso mentre, ubriaco, picchiava la moglie**

MERCED (*California*), 17. — Un eroe di guerra della *Air Force* statunitense è stato ucciso dal figlio tredicenne con cinque colpi di carabina mentre stava percuotendo la madre del ragazzo.

L'ucciso è il sergente maggiore della *Air Force* Hewitt Dunn, di 40 anni. Durante la seconda guerra mondiale e la guerra di Corea aveva effettuato oltre 160 missioni di bombardamento ed era stato più volte abbattuto. Era stato insignito di numerosissime decorazioni tra le quali la Stella d'argento statunitense, la *Distinguished Flying Cross* e la *Croix de guerre*.

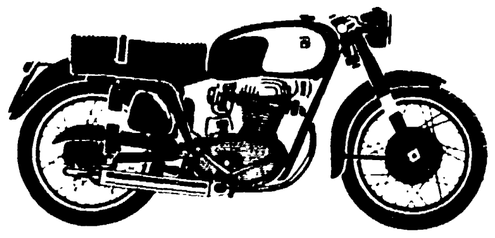
Ieri, dopo abbondanti libagioni, il sergente ha cominciato a percuotere la moglie gettandola in un fosso. Il figlio Craig è corso in casa, si è armato di una carabina ed ha esploso cinque colpi contro il padre da una distanza di circa tre metri dopo aver gridato: « Non picchierai più mia madre ».

Il sergente è stato raggiunto da tutti e cinque i proiettili ed è deceduto immediatamente.

### Tre scosse sismiche nel Sud America

BOGOTA', 17 — Tre scosse sismiche di una certa intensità sono state registrate ieri dall'Istituto geofisico delle Ande. La prima scossa, relativamente debole, aveva il suo epicentro a 275 km. a nord di Bogotà, la seconda, più forte, a 4 500 km. a sud di Bogotà, probabilmente nel Cile, la terza di intensità ancora più forte, aveva il suo epicentro a 325 km. a nord di Bogotà. Quest'ultima scossa è stata avvertita in tre città

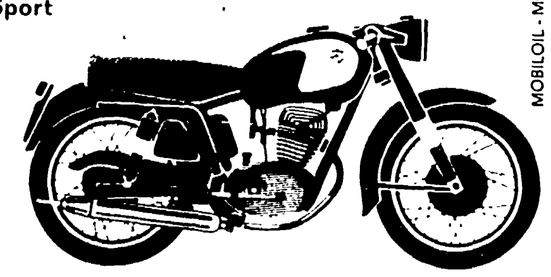

MECCANICA VERGHERA
GALLARATE



APPREZZATA IN TUTTO IL MONDO

Le "motoleggere" di alta classe

MOTOLEGGERA Mod. "CHECCA"
83 cc. ( G.T. ) Gran Turismo
99 cc. (G.T.E.) Gran Turismo Extra
99 cc. ( S. ) Sport



M.V. sicurezza durata economia velocita'

MOTOLEGGERA Mod. "CENTOMILA"
125 cc. (R.A.) Turismo Rapido
125 cc. (E.L.) Gran Turismo Extra

tempi — MOBILOIL - MOBILGAS

IMBARCAZIONI PLASTICA FIART
da L. 92.000 in più
CIRRI SPORT
Via S. Gallo, 19 r. - Firenze
(Cataloghi gratis a richiesta)


## AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI . MATERASSI e articoli rigonfiabili gomma - plastica riparazioni garantite eseguisce laboratorio specializzato . Lupa 47A

2) CAPITALI-SOCIETA' L. 50

A interesse minimo cinquepercento si procurano immediatamente mutui ipotecari anche iscritti Camera commercio, durata massima trentennale. Interventi vantaggiosissimi acquisto appartamenti. Assistenza gratuita a costruttori. Cessioni stipendio Prestiti fiduciari cambializzati senza intervento datore di lavoro. Anticipi sulle operazioni in corso. Studio Finanziario L.A.P.I., Firenze, piazza D'Azeglio 13, tel. 676 381; Livorno, via Grande 68, telefono 32 384; Arezzo, piazza Risorgimento 15, tel. 21 608; Follonica, via Bicocchi 125, tel. 84 218; Grosseto, Telamonio 4C, telefono 25 295; Lucca, San Giorgio 46, tel. 49 037; Perugia, via dei Priori 63, tel. 58 311; Pisa, Sant'Andrea 23, tel. 23 250; Pontedera, San Faustino 20, telefono 52 221; Pontremoli, via Reisoli 12; Spezia, tel. 23.732; Viareggio, via Fratti 676.

3) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

MOTO MONDIAL nuove - Vasto assortimento usato - Via San Cosimato 10.

7) OCCASIONI L. 50

OCCASIONISSIMA! KANAK Via Paolo Emilio 22 angolo Standa, telef. 352.828. Grande assortimento frigoriferi, lavatrici et cucine modernissime Sconti di stagione veramente eccezionali Visitate nostra esposizione radio - televisori U.H.F. et radiogrammofoni alta fedeltà et transistor di marca. Interpellateci! Vi saremo comunque utili. Pratichiamo lunghe rateizzazioni.

PRIMA di fare acquisti visitate Deposito mobili Camere - Saleppranzo - etc. Viale Redi 67

10) SMARRIMENTI L. 50

50.000 riportando dando notizie Lola cagna caccia smarrita 28 aprile, completamente bionda orecchie pendenti pelo corto coda lunga petto bianco segugia Pointer 353376

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

SERIA universitaria impartisce lezioni. Prezzo modico . Telefono 815.350

STENODATTILOGRAFIA Stenografia - Dattilografia. 1000 mensili Via S Gennaro al Vomero 20 Napoli

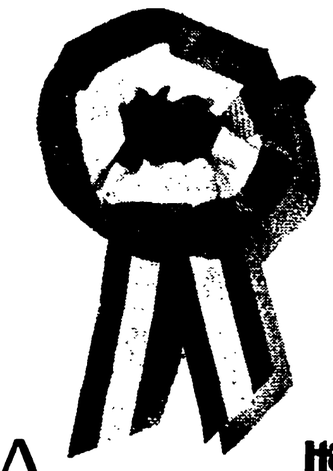
13) VILLEGGIATURE L. 50

LADISPOLI affitto stagione o annualmente villino d'angolo, mobilato, quadricamere sette letti servizi, giardino Telefonare 476 236

16) AFFITTI APPART. L. 50

BARACCHINA Viale Italia prossimità Terrazza Mascagni, affittasi stagione estiva, eventualmente con rinnovo, affitto base L. 60.000. La concessione verrà fatta al maggiore offerente. Le domande dovranno pervenire al comune di Livorno entro dieci giorni


LEGGETE Noi donne



CORA in occasione delle manifestazioni Italia 61
Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia
Maggio - Ottobre 1961
Torino

regala un milione di bottiglie di Vermouth Stravei CORA agli amici dell'Amaro CORA

Con sole 1250 lire
acquistate subito o prenotate presso il vostro fornitore la confezione speciale CORA Italia '61 che contiene
1 bottiglia di AMARO CORA a prezzo normale
1 bottiglia di VERMOUTH STRAVEI CORA GRATIS!

da Aprile, Maria Fiore presenta alla TV il carosello "Lo sapevate che..."

*Attacco al governo*

# Il Fronte iraniano contro la CENTO

**Appello alla lotta contro il patto militare e il cartello petrolifero - Quattro ex ministri di Mossadeq alla direzione del movimento**

TEHERAN, 17. — Il Fronte nazionale dell'Iran — lo schieramento politico che portò al potere Mossadeq — ha accusato oggi il capo del governo iraniano Amini di condurre azioni illegali e di violare sistematicamente la Costituzione. Il Fronte ha lanciato un appello al popolo chiamandolo «a lottare con tutti i mezzi legali per ottenere il rispetto della Costituzione e delle leggi».

Nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi un rappresentante del Fronte ha accusato Amini di ritardare «indefinitamente le elezioni e di ostacolare l'azione di opposizione del Fronte nazionale e di tutti i dirigenti dell'opposizione». Il rappresentante del Fronte ha affermato che l'opposizione rivendica il ritiro dell'Iran dal patto militare della CENTO (il patto militare di cui fanno parte la Gran Bretagna, il Pakistan, l'Iran e la Turchia e che funziona da anello di congiunzione fra il patto atlantico e la SEATO) e nuovi negoziati dell'accordo petrolifero concluso con i monopoli anglo-americani «senza la approvazione del popolo dell'Iran».

Nella stessa conferenza stampa è stato annunciato che il Fronte nazionale è da oggi diretto da un nuovo comitato di cinque membri, quattro dei quali sono ex-ministri del governo Mossadeq: il dott. Sandjavi, il dott. Kazemi, Azar e Alliar Salleh. Il quinto membro del gruppo è un ex-deputato, Chapour Baktiar

I giornali iraniani pubblicano oggi una lettera in cui il generale Azmoudeh accusa il governo di rifiutarsi di tenere elezioni legislative conformemente alla Costituzione.

## Indipendenti tra un anno le Antille inglesi

LONDRA, 17. — Il governo inglese ha annunciato oggi che i 12 territori delle Isole dei Caraibi saranno indipendenti dal 31 maggio dell'anno prossimo.

**Dopo quella esplosa nei pressi dell' Eliseo**

# Nuova bomba al plastico in pieno centro di Parigi

***E' scoppiata in « avenue Georges cinq » — 304 morti in Algeria dall'inizio della « tregua » — Pensioni « vedovili » per le signore Challe e Zeller***

PARIGI — Ispettori ed agenti di polizia sul luogo della esplosione provocata in Faubourg St. Honoré dagli «ultras»

PARIGI, 17 — *Stasera, poco dopo le 20, una violenta esplosione si è verificata nella hall di un palazzo della lussuosa «avenue George Cinq». Si trattava di una forte carica di plastico che ha provocato ingenti danni ed un principio di incendio.*

*L'esplosione ha seminato il panico fra le centinaia di passanti, ma non ha fatto vittime. Varie squadre di vigili del fuoco sono accorse per domare l'incendio mentre la polizia isolava l'edificio. Si tratta di un palazzo i cui appartamenti sono adibiti ad uffici.*

*Meno di 24 ore fa — come si ricorderà — un altro attentato al plastico causava seri danni ad un palazzo situato nell'elegante «faubourg Saint Honore», non lontano dall'Eliseo. In quel palazzo si trova l'appartamento di Hervé Alphand, ambasciatore di Francia a Washington. Varie persone erano state ferite dall'esplosione della notte scorsa di cui uno assai gravemente.*

*Anche in Algeria nelle ultime ventiquatt'ore si è avuta tutta una serie di attentati, che hanno provocato morti e feriti. Secondo dati pubblicati dai francesi dal 20 maggio, data d'inizio della cosiddetta «tregua» unilaterale in Algeria sono state uccise 304 persone e ferite 531. Di queste 121 sarebbero soldati e agenti di polizia francesi, 183 i civili (31 europei e 152 musulmani). Secondo fonti attendibili il 5 giugno i patrioti algerini avrebbero ucciso una ventina di soldati francesi con l'ausilio di soldati musulmani che prestano servizio con l'esercito francese.*

*Nella capitale francese alcuni giornali insistono sulla eventualità di un nuovo colpo di stato in Algeria, da parte degli «Harkis». Secondo certuni queste voci verrebbero fatte circolare ad arte da De Gaulle per giustificare la rottura di Evian*

*A proposito dei generali felloni e delle loro signore oggi si è appresa una notizia che dà la misura del grottesco della situazione. Se la prigionia non si preannuncia severa per gli ex generali Challe e Zeller (stanza da letto, stanza di lettura, doccia, gabinetto e forse la TV), neppure per le loro rispettive consorti la vita sarà troppo dura negli anni avvenire. Si è appreso infatti che lo Stato verserà alle moglie degli organizzatori del putsch algerino del 22 aprile scorso una pensione vedovile, cioè a dire la metà dello stipendio normale di un generale: 150 000 franchi. Un quotidiano ha così commentato la notizia: «Dato che i due ufficiali ribelli sono essi stessi a carico dello Stato, cioè dei contribuenti, ecco un complotto che ci costerà piuttosto caro».*

**Dal tribunale di Versailles**

# Assolta una parricida per amore della madre

PARIGI, 17 — Parricida per amore della madre, una donna di trentasei anni, Geneviève Cornillet, è stata assolta dai giudici della Corte di assise di Versailles

Il padre della donna, Victor Cornillet, era un vecchio violento, collerico e semialcolizzato In un impeto d'ira, la sera del 1 maggio 1958, egli aveva afferrato per il collo la moglie, una donnetta tranquilla e sottomessa, e minacciava di strangolarla Fu allora che Geneviève Cornillet, afferrata una pistola, sparò tre volte a bruciapelo sul padre uccidendolo sul colpo

Un altro dramma dell'incomprensione familiare si è verificato ieri notte a Corneville-sur-Risle, villaggio a pochi chilometri da Evreux Una ragazza di vent'anni, Nicole Lefevre, ha ucciso il padre a colpi di accetta: il delitto è stato compiuto all'alba mentre l'uomo, il 54enne Roger Lefevre, era immerso nel sonno. La sera precedente il Lefevre aveva violentemente percosso la propria moglie, e per tutta la notte la figlia aveva meditato il crimine


Chiedete

**nuova generazione**

nelle edicole

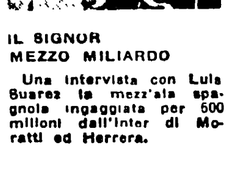
*Nel numero di questa settimana:*

LA RIVOLTA DELL'UNIVERSITA'

Servizi da Firenze e da Milano sulle «giornate cal. de» della scuola italiana.

UNA DOMANDA DOTTOR CASTRO

Il testo inedito delle domande e risposte tra Fidel e i prigionieri di Playa de Giron.



IL SIGNOR MEZZO MILIARDO

Una intervista con Luis Suarez la mezz'ala spagnola ingaggiata per 600 milioni dall'Inter di Moratti ed Herrera.

# Continuazioni dalla prima pagina

## SARDEGNA

(4,18%); DC 82 225 (43,94%); PLI 4.538 (2,42%); PDI 15.571 (8,32%); MSI 10.624 (9,41%).

In provincia di Nuoro nel 1957 si sono avuti i seguenti risultati: PCI 19.057 (14,88 per cento); PSI 9.284 (6,92 per cento); PSDI 3.364 (2,51 per cento); PSDA 5.273 (11,39%); DC 61.625 (45,94 per cento); PLI 1.447 (1,08%) DI 7.233 (5,99%); PMP 9 005 (6,71%); MSI 6 945 (5,18%);

Nel 1960 si ebbero i seguenti risultati: PCI 22.375 (17,36%); PSI 12.111 (9,39 per cento); PSDI 4 099 (3,18 per cento); PSDA 18.714 (14,52%); DC 58.758 (45,58 per cento); PLI 2 208 (1,76 per cento); PDI 4 786 (3,73 per cento); MSI 5 794 (4,49 per cento).

Il numero complessivo dei seggi conquistati dai vari partiti nelle elezioni regionali del 1957 e il seguente: DC 31; PCI 13; PSI 6; PMP 6 PSDA 5; PDI 4; MSI 3; PSDI 1; PLI 1.

Il vice segretario regionale del PCI compagno Luigi Pirastu, capolista del nostro partito nella circoscrizione di Cagliari, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «Alla vigilia del voto, possiamo affermare che il PCI ha basato la sua campagna elettorale e la sua piattaforma politica su alcuni temi essenziali che si riferiscono ai problemi di fondo della Sardegna. Abbiamo denunciato la drammatica gravità della situazione della nostra isola, dimostrata dalle cifre della disoccupazione, dalla crisi agraria, dai salari semicoloniali e soprattutto dal massiccio e crescente esodo dei sardi, costretti a fuggire dalla loro isola per cercare altrove un pezzo di pane. Questo stato di cose è il risultato della politica della DC, che per 12 anni ha governato la Regione, alleandosi ora con le destre (fascisti compresi) ora con i partiti di centro. Ma la DC ha tentato di eludere un discorso concreto sui problemi sardi, rifugiandosi nel più vieto anticomunismo, ha tentato anche di nascondere ai cittadini sardi il suo atteggiamento nei confronti del Piano di Rinascita. Tutti gli elettori sardi sanno che il governo ha detto chiaramente che intende negare alla Regione la gestione del Piano e sembra meditare anche il definitivo insabbiamento, dopo le elezioni, della stessa legge che ha presentato.

La Giunta Regionale ed i suoi alleati si sono piegati alla volontà del governo, rinunciando al minimo gesto di protesta e, tradendo i diritti dell'istituto autonomista

I comunisti hanno fiducia che l'elettorato sardo esprima un voto di condanna della DC e delle destre; esprima un voto che renda possibile, con il rafforzamento del PCI, che si è dimostrato in questi anni la forza più viva e conseguente nelle lotte per la autonomia e la rinascita, la formazione di una nuova maggioranza autonomista e democratica che si faccia promotrice di una politica di rinascita e di progresso sociale della Sardegna».

## CONTADINI

*tura il 15 per cento della carne di maiale. Eppure il reddito contadino non è aumentato, anzi: è costantemente diminuito. La trafila dei sensali, il circuito monopolistico degli acquisti all'ingrosso, dei Magazzini generali delle grandi città, i prezzi crescenti dei prodotti industriali di cui i contadini hanno bisogno per attrezzare le loro aziende e per garantirne l'esercizio, hanno continuamente falcidiato il reddito contadino.*

## ALTO ADIGE

meriggio e che continuerà domani. La seconda giornata vedrà infatti, — a quanto si annuncia —, una vivace presa di posizione del gruppo di «sinistra» condotta dal presidente del Consiglio regionale, dott. Albertini. Questa opposizione interna rimprovera energicamente i dirigenti d.c. — come esposto in tre opuscoli apparsi recentemente — di aver condotto una politica grettamente conservatrice. Tale politica — secondo Albertini — ha respinto i tentativi di conciliazione dei «moderati» della Volkspartei, dando così la prevalenza agli estremisti dello stesso partito e precipitando infine l'attuale crisi in Alto Adige.

Di questo atteggiamento conservatore le prove sono molteplici: sul piano nazionale la DC trentina ha appoggiato, come rileva il secondo opuscolo della serie firmato dal dott. Fabio Trotter, la soluzione del governo Tambroni sostenuto dal MSI, mettendo al bando chi avesse una diversa concezione. Sul piano locale, si è fatto prima un governo regionale con l'appoggio dei neofascisti e poi un governo di convergenza egualmente orientato a destra. A completare il quadro, si sono avute, in queste settimane, le elezioni a Bolzano dove l'intero gruppo di «sinistra», — che aveva la maggioranza nella federazione democristiana — è stato estromesso totalmente dal comune grazie all'organizzazione parrocchiale delle preferenze.

L'acutizzarsi della crisi altoatesina coincide cioè con un irrigidimento a destra della Democrazia cristiana.

Con quale obiettivo? Qui ci ritroviamo nel vago poiché finora la destra d.c. ha avuto una unica preoccupazione: quella di opporsi a qualsiasi evoluzione a sinistra e di ritrovare — sulla base più conservatrice possibile — un accordo coi gruppi più reazionari della Volkspartei. Lo evolversi della situazione ha dimostrato che questo accordo diventa sempre più difficile poiché, a forza di spingere a destra, sono addirittura i neonazisti che stanno prendendo il sopravvento nel partito cattolico di lingua tedesca

I dirigenti democristiani avrebbero quindi in riserva un nuovo piano alternativo: quello di un accordo con una nuova Volkspartei che dovrebbe sorgere da una sperata scissione del partito sudtirolese al congresso indetto per lunedì. Costoro sperano cioè che la Volkspartei si divida in due tronconi; da un lato la piccola pattuglia degli estremisti, che sotto la guida dei nazisti germanici, hanno lanciato l'attuale «offensiva al plastico». Dall'altro lato dovrebbero invece raccogliersi i «moderati», sotto la direzione dei ricchi benpensanti: la destra economica «tedesca» dovrebbe cioè riprendere il sopravvento del nuovo Volkspartei epurato e trovare quindi un accordo con la destra italiana di Trento e Bolzano.

La situazione attuale è tuttavia molto più seria di quel. la dell'inizio dell'anno. La Volkspartei è oggi effettivamente divisa al suo interno tra moderati ed estremisti, tanto che lo stesso «Dolomiten», organo del partito, sente il bisogno di pubblicare oggi un lunghissimo editoriale per esortare gli iscritti alla calma e all'unità Il giornale respinge nettamente gli appelli alla violenza lanciati dagli estremisti che si rifacevano alle parole autorevoli del defunto canonico Gumper. «Quando il canonico diceva che il Signore è alleato con un popolo che si batte per la libertà — scrive il "Dolomiten" — egli non voleva appellarsi alla violenza. Anche in tempi ben più oscuri, quando il nostro paese era dominato dalla dittatura fascista e ciò avrebbe potuto esser giustificato, egli non voleva il ricorso alla forza. Non l'ha fatto allora e a maggior ragione neppure oggi le sue parole possono essere interpretate in questo senso. Il popolo sudtirolese — conclude il giornale — continuerà a percorrere nella legalità le vie da lui indicate»

Questo fondo attribuito al direttore del «Dolomiten», on. Ebner, indica chiaramente come la preoccupazione di scissione sia viva anche in seno al gruppo dirigente del partito cattolico di lingua tedesca.

## Fanfani discute dall'Alto Adige con Piccioni e Scelba

Il presidente del Consiglio, Fanfani, di ritorno dagli Stati Uniti, è stato ricevuto ieri dal Capo dello Stato, Gronchi.

Nel pomeriggio, l'on. Fanfani si è incontrato a Palazzo Chigi con il vicepresidente del Consiglio, Piccioni, e con il ministro dell'Interno, Scelba Argomento del colloquio è stato l'Alto Adige, problema del quale discuterà domani il Consiglio dei ministri.

Il ministro Scelba è partito in serata per Bolzano

*Questo è il momento di fare provvista di FRUTTA allo SCIROPPO CIRIO! Costa meno della frutta fresca e vale di più: Albicocche, Ciliege rosse, Pesche gialle a metà, Pesche gialle a fette, Frutta mista (Macedonia) e Pere Williams.*

**FRUTTA allo SCIROPPO**

**CIRIO**

*dolce e frutta con una sola spesa.*

**Fino al 30 giugno 1961 ogni etichetta di « Frutta allo SCIROPPO CIRIO » VALE per DUE**

### Violenta campagna revanscista nell'anniversario del 17 giugno

# Adenauer organizza provocazioni ai confini della RDT e a Berlino

### Nuovi appelli alla riconquista dei territori dell'Est - Aspro discorso del cancelliere al Bundestag

(Dal nostro corrispondente))

BERLINO, 17. — *Centinaia e centinaia di autobus provenienti da tutte le regioni della Germania occidentale hanno trasportato oggi, per una delle più vistose provocazioni antisovietiche, migliaia di scolari e studenti sui posti di frontiera della RDT «per far toccare con mano ai giovani la realtà della divisione della Germania e la realtà dell'occupazione russa del territorio tedesco».*

*Gli insegnanti, ottusi e squallidi seminatori di menzogne, hanno spiegato questo concetto toccando la corda del patetico, del sentimentale e dell'orgoglio nazionalistico, cui poi hanno dato organica e sinistra evidenza le fiaccolate lungo il confine e l'accensione di «fuochi del ricordo».*

*L'anniversario del fallito putsch del 1953 a Berlino ha fornito l'occasione per una sfrenata campagna giornalistica paragonabile, come afferma un giornale di Berlino, solo a quella che precedette l'inizio della seconda guerra mondiale. Uomini politici di ogni partito, dal socialdemocratico a quelli di estrema destra, deputati, borgomastri, professori e maestri di ogni ordine di scuola sono stati impegnati in un particolare* tour de force *di propaganda antisovietica, che nel giro di una giornata ha visto ben millesettecento comizi e manifestazioni. Adenauer ha parlato alle 11 di stamane alla* Bundeshaus *di Bonn, il presidente federale Luebke a mezzanotte a Kiel, il borgomastro di Berlino ovest, Willy Brandt, alle 19, alla Rudolf Wieldeplatz nel settore americano.*

*Altri dodici comizi sono stati tenuti in altri punti di Berlino.*

*Il linguaggio, era da prevedersi, è stato di netta impronta revanscista o addirittura nazista: incrollabile decisione dei dirigenti della Germania occidentale nel volere la annessione delle regioni attualmente non governate da Bonn; necessità della massima fermezza dell'Occidente nel sostenere la posizione del governo federale: «terribili conseguenze» di una eventuale debolezza americana; funzione insostituibile di una forte repubblica federale come un baluardo anticomunista, attacco all'«imperialismo russo»; diritto alla «libertà» nell'Europa orientale, e così via; questi i leit-motiv dei discorsi pronunciati oggi in ogni città, in ogni villaggio e in ogni caserma della Germania occidentale.*

*Adenauer in particolare ha attaccato violentemente le proposte di Krusciov per la soluzione del problema tedesco sostenendo che l'assorbimento della Repubblica democratica tedesca nella Germania occidentale è la unica strada possibile. Il cancelliere ha invitato la popolazione di Berlino ovest a «tenere duro» in attesa del giorno in cui tale aspirazione dei revanscisti verrebbe realizzata.*

*Le dimensioni della manovra propagandistica messa oggi in moto da Bonn, dopo le adunate revansciste dei giorni scorsi, rivela chiaramente il proposito del governo federale di creare un clima da «ora X» e una profonda mobilitazione psicologica delle masse contro l'URSS, che già fu definita dal cancelliere «il mortale nemico».*

*Si è assistito a un massiccio rilancio pangermanista, accompagnato da una furiosa offensiva antisovietica e irredentista, che nei piani di Bonn dovrebbe bloccare lo inizio di una possibile nuova fase per la soluzione del problema tedesco e per il consolidamento della sicurezza europea.*

*Oggi, a Magonza, sul luogo dove un tempo sorgeva il monumento a un uomo politico tedesco del primo dopoguerra, Gustav Stresemann, è stato inaugurato il monumento «all'oriente tedesco».*

GIUSEPPE CONATO

## Che impegni ha preso Fanfani a Washington?

**Il «Messaggero» ha pubblicato nella sua corrispondenza di ieri da Washington il seguente brano relativo ai colloqui di Fanfani con Kennedy: «Non va dimenticato che nella grave crisi che si delinea per il novembre prossimo venturo nel cuore dell'Europa l'Italia — anche se non condivide una responsabilità ed impegno diretti nel quadro degli accordi quadripartiti di Berlino — occupa una posizione strategica di prima linea, paragonabile solo a quella della Gran Bretagna dopo il ritiro dei bombardieri strategici americani dalla Francia. La presenza nel nostro settentrione di due squadroni di missili intermedi «Jupiter» armati con ogive nucleari, l'uso della base di La Spezia da parte dei sommergibili atomici americani, le basi navali italiane di cui dispone la flotta degli Stati Uniti nel Mediterraneo e la stessa posizione geografica del nostro Paese sono alcuni dei molti fattori che coinvolgono direttamente la responsabilità del governo di Roma nelle decisioni di Washington su Berlino. Sotto questo aspetto e malgrado il comprensibile riserbo dell'on. Fanfani, le consultazioni alla Casa Bianca ed al Dipartimento di Stato debbono essere giudicate tra le più importanti intercorse negli ultimi anni tra Roma e Washington».**

**L'altro giorno lo stesso giornale sottolineava la necessità di «preparare l'opinione pubblica occidentale e il dispositivo di difesa comune ad un conflitto di tipo convenzionale ed eventualmente nucleare nel cuoro dell'Europa», aggiungendo che il «governo americano dovrebbe porre l'Europa occidentale sul piede di guerra proclamando la mobilitazione generale degli eserciti alleati».**

**Di fronte ad una simile pazzesca dimostrazione di irresponsabilità, gli italiani hanno il diritto di sapere: quali impegni sono stati presi da Fanfani a Washington alle spalle del Parlamento e del popolo italiano?**

## Memorandum di Kennedy a Krusciov sulle prove H

WASHINGTON, 17. — Il presidente Kenedy ha inviato al primo ministro dell'URSS un memorandum in risposta a quello consegnato da Krusciov a Kennedy a Vienna, circa i problemi degli esperimenti nucleari e del disarmo. Con il suo memorandum Kennedy mira a respingere le accuse rivolte dall'URSS all'Occidente di bloccare un accordo per la messa al bando degli esperimenti nucleari. Kennedy, anzi, tenta di gettare sull'Unione Sovietica la responsabilità «della paralisi» dei negoziati ginevrini sugli esperimenti atomici. Il presidente americano si esprime inoltre contro la proposta di Krusciov perchè i negoziati di Ginevra sull'interdizione degli esperimenti nucleari siano conglobati nelle trattative generali sul disarmo il cui inizio, in linea di massima, è stato proposto per il 31 luglio.

*Gli argomenti* del Presidente Kennedy non sono nuovi: 1) tre ispezioni annuali come proposto dal l'URSS sarebbero insufficienti; 2) non è vero che non vi siano uomini neutrali che possano dirigere l'organismo di controllo; 3) abbinare i negoziati nucleari con quelli sul disarmo significherebbe la moltiplicazione degli armamenti nucleari e dei relativi esperimenti da parte di un numero sempre maggiore di paesi (come se la Francia, alleata degli USA nella NATO non continuasse i suoi esperimenti!)

Infine il memorandum conclude minacciando la ripresa degli esperimenti nucleari.

### Il «premier» oltranzista sud-coreano incontrerà Kennedy in luglio

SEUL, 17. — E' stato annunciato oggi a Seul che il generale Ciang Do-Yung, presidente della giunta militare oltranzista che ha preso di recente il potere nella Corea del Sud, si recherà quanto prima a Washington per avere colloqui con il presidente Kennedy. Il generale Ciang Do-Yung partirà probabilmente alla volta degli USA verso il 10 luglio.

### Sul governo unitario e la futura neutralità

# Accordo di massima al «vertice» laotiano

### Il primo incontro fra i tre «leader» si è svolto ieri a Zurigo in un clima di cordialità

ZURIGO — Bun Um (a destra) mentre discute con Sufannuvong (a sinistra). Al centro il gen. Fumi Nosovan (Telefoto)

ZURIGO, 17. — La prima giornata di colloqui fra i tre leaders laotiani si è concluso con un «accordo di massima sulla cessazione del fuoco, la neutralità futura del paese e la riconciliazione nazionale».

L'annuncio è stato dato dal vice primo ministro del gabinetto ribelle di Vientiane, generale Fumi Nosavan, al termine di un colloquio con il capo del Pathet Lao, principe Sufanuvong e con il capo del governo filoamericano Bun Um.

«L'incontro è stato molto cordiale, ha continuato il generale, e vi è stato accordo di massima su tutti i problemi discussi. Cercheremo ora di arrivare alla formazione di un governo di unità nazionale».

Dal canto suo il capo del legale governo laotiano, principe Suvanna Fuma, ha confermato le dichiarazioni di Fumi Nosavan sull'accordo di massima, ma non ha voluto rilasciare ai giornalisti dichiarazioni più particolareggiate. «Dateci tempo di esaurire questa prima fase dell'incontro».

Non è stato comunicato quando le tre delegazioni riprenderanno le conversazioni e neppure se è già stata esaurita la fase preliminare delle riunioni e si passerà già da lunedì alle vere e proprie riunioni esecutive di vertice.

Il capo di stato cambogiano, principe Norodom Sihanuk, ha seguito da vicino tutte le conversazioni pronto ad intervenire nella sua veste di mediatore a cui si deve non soltanto la riunione ginevrina ma anche l'incontro odierno

### Ministro cecoslovacco in visita a Torino

TORINO, 17. — Il ministro dell'agricoltura della Cecoslovacchia, sig. Pudlak, è giunto a Torino per prendere parte alle giornate nazionali dedicate al suo paese. Il ministro, che è accompagnato dai signori, Zich, direttore della sezione cooperative agricole del ministero agricoltura, Tranta, direttore dello stesso ministero e Burival, direttore del ministero della cultura, dopo una breve visita al palazzo dell'Esposizione ha assistito alla proiezione di un documentario

### Contro i «viaggiatori della libertà»

# Altri arresti razzisti negli Stati del sud

### Dirigenti negri a colloquio con R. Kennedy

WASHINGTON, 17. — Il segretario alla Giustizia degli Stati Uniti, Robert Kennedy, dirigenti del movimento antisegregazionista «Viaggiatori della libertà». Belford Lawson, un magistrato negro di Washington, ha dichiarato che nel corso del colloquio i rappresentanti del movimento integrazionista hanno chiesto a Robert Kennedy che il Dipartimento della Giustizia contribuisca a porre un termine agli arresti dei viaggiatori nell'Alabama e a rimettere in libertà i «Viaggiatori» detenuti a Jackson

Negli Stati del sud, continuano intanto gli arresti dei «viaggiatori». A Tallahassee, in Florida, ne sono stati imprigionati dieci, che da 24 ore avevano iniziato uno sciopero della fame per protesta contro il rifiuto loro opposto di farli mangiare nel ristorante dell'aeroporto.

### Pubblicati a Washington nuovi documenti della conferenza

# Roosevelt fu d'accordo a Teheran per la frontiera polacca sull'Oder

### Churchill disse che la Germania doveva rimanere divisa per almeno 50 anni

WASHINGTON, 17. - Roosevelt e Stalin raggiunsero nel 1943 un accordo segreto in base al quale all'URSS dovevano tornare i territori occidentali sotto dominio polacco, mentre la frontiera occidentale della Polonia veniva fissata sulla linea dell'Oder-Niesse.

L'accordo è registrato tra i documenti della conferenza di Teheran pubblicati oggi dal Dipartimento di Stato La raccolta comprende gli appunti redatti da Charles E. Bohlen che fu assistente del presidente Roosevelt durante la conferenza in cui, tra il 27 novembre e il 2 dicembre 1943, si decise il volto di quello che sarebbe stato il mondo dopo la seconda guerra mondiale.

Le note di Bohlen confermano l'accordo dei tre *grandi* nel fissare il confine tra Germania e Polonia sull'Oder.

Circa la delicata questione, Roosevelt e Stalin ebbero un colloquio separato al quale non partecipo Churchill. Il presidente americano spiego che pur essendo d'accordo sul ritorno dei territori occidentali sovietici e sullo spostamento del confine occidentale della Polonia all'Oder egli non poteva renderlo di pubblico dominio in vista delle elezioni del 1944

Il presidente statunitense disse a Stalin di essere anche d'accordo per il ritorno delle Repubbliche baltiche (Estonia, Lettonia e Lituania) all'URSS.

Per quanto concerne la Germania risulta dalle note di Bohlen che fu Churchill stesso a dire che era di importanza capitale conservare divisa la Germania per almeno 50 anni.

### In orbita un «Discoverer»

NEW YORK, 17 — Il venticinquesimo satellite del tipo *Discover*, portato da un missile *Thor* e lanciato ieri sera dalla base di Vandenberg (California) è entrato in orbita un'ora e 45 minuti dopo il lancio.

Il satellite che pesa circa 900 Kg. ha fatto il giro della terra in 91 minuti

Se il lancio continuerà, come si ha ragione di credere, ad essere positivo, il satellite dovrà espellere il proprio abitacolo contenente una grande quantità di strumenti scientifici, entro quattro giorni. L'abitacolo dovrebbe essere recuperato ne, press. delle isole Haway

Degli altri 24 Discover lanciati in precedenza sono stati recuperati, come è noto soltanto 4 abitacoli Inoltre sette di questi 24 missili non sono mai entrati in orbita

Il satellite ha raggiunto, come massima distanza dalla Terra, circa 250 miglia e come minima circa 140 miglia.

Il *Discover* 25 è equipaggiato della stessa macchina di presa che verrà installata sul satellite d'osservazione *Samos*

# Sukarno a Roma in visita privata

Il presidente dell'Indonesia, Sukarno, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Belgrado con un aereo in volo speciale, accompagnato da un seguito di 38 persone. Sukarno si tratterrà a Roma quattro giorni in visita privata. Nella foto: il presidente indonesiano lascia l'aeroporto

### Conclusa la visita in Italia

# Patolicev è ripartito

### Un comunicato sulla permanenza nel nostro Paese - Il ministro Martinelli invitato in URSS

Il ministro del commercio con l'estero del governo sovietico, Nicolay Patolicev, ha lasciato ieri mattina Roma partendo alle ore 10,18 dall'aeroporto di Ciampino per Mosca, dopo una visita di dieci giorni in Italia.

All'aeroporto di Ciampino, il ministro Patolicev è stato salutato dal ministro del commercio con l'estero, Matinelli, dall'ambasciatore dell'Unione Sovietica in Italia Kozyrev, e da numerosi funzionari del ministero del commercio estero e della Farnesina.

Al termine della visita del ministro Patolicev in Italia è stato emesso un comunicato nel quale fra l'altro è detto: «Su invito del governo italiano, il ministro del commercio con l'estero dell'URSS signor Patolicev ha compiuto una visita in Italia dal 6 al 17 giugno corrente Il 7 giugno il signor Patolicev e il ministro del commercio con l'estere Martinelli hanno firmato l'accordo parafato a Mosca lo scorso febbraio, che regolerà gli scambi commerciali tra l'Italia e l'Unione Sovietica per gli anni 1962-1965.

Durante la sua permanenza a Roma il signor Patolicev è stato ricevuto dal presidente della Repubblica, dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri, con i quali ha avuto colloqui riguardanti le relazioni commerciali italo-sovietiche. A questi colloqui hanno preso parte il ministro Martinelli e l'ambasciatore dell'URSS in Italia, signor Kozyrev.

Nel corso del suo soggiorno in Italia il ministro Patolicev ha visitato le città di Ravenna, Milano, Venezia e Torino e gli impianti industriali dell'ENI, della Montecatini, della Snia Viscosa della Chatillon e della FIAT, ed ha incontrato alcuni rappresentanti del mondo d'affari italiano Nel corso di tali visite si è manifestata concordanza di vedute sulla opportunità di un ulteriore aumento dei rapporti commerciali tra i due paesi, per il quale esistono grandi possibilità. Il ministro Patolicev ha invitato il ministro del commercio con l'estero, on.le Martinelli, a visitare l'Unione Sovietica in un periodo di tempo a lui conveniente Il ministro Martinelli ha accettato questo invito».

### Sciopero degli statali domani in Marocco

RABAT, 17 — L'Unione del lavoro marocchina (UMT) ha proclamato per lunedì lo sciopero degli statali per chiedere un aumento degli stipendi per tutti gli impiegati di grado non elevato dipendenti dall'amministrazione dello Stato Gli stipendi degli statali marocchini non hanno subito mutamenti dal 1958, nonostante le svalutazioni del franco marocchino e il notevole aumento del costo della vita

Contro l'agitazione degli statali il governo sta predisponendo severe misure Un comunicato del governo, emesso al termine di una riunione presieduta da Hassan II, afferma fra l'altro che lo sciopero della categoria deve considerarsi «illegale».

### Le esportazioni italiane in Romania

In base al recente accordo commerciale, industrie italiane esporteranno in Romania macchine utensili per l'industria tessile, del cuoio e chimica per un valore di 4 miliardi 800 milioni di lire, macchine utensili in generale per 1 miliardo 100 milioni, macchinari, compresi motori a combustione interna, macchine per l'industria metallurgica per 1 miliardo 150 milioni.

### Respinta in USA l'accusa di assassinio per l'ex dittatore del Venezuela

MIAMI, 17. — Il giudice federale George Whitehurst, di Miami, ha respinto le accuse di assassinio elevate dal governo venezolano nei riguardi dell'ex dittatore generale Marcos Perez Jimenez.

Il giudice ha deciso che Perez Jimenez venga rinviato nel Venezuela per rispondere di appropriazione indebita; tuttavia l'ex dittatore è stato posto nuovamente in libertà

I legali di Perez Jimenez, il quale vive da oltre due anni a Miami, hanno dichiarato che si appelleranno contro l'estradizione

### Missione cecoslovacca a Mogadiscio

MOGADISCIO, 17 — Una missione cecoslovacca, guidata dal vice-ministro del commercio estero, Jan Poula, è giunta a Mogadiscio per studiare quali industrie si debbano impiantare nella nuova Repubblica, nel quadro del credito concesso a questo fine dalla Repubblica popolare cecoslovacca.

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Bari | 3 | 36 | 18 | 14 | 43 |
| Cagliari | 29 | 80 | 73 | 25 | 22 |
| Firenze | 34 | 20 | 41 | 5 | 77 |
| Genova | 65 | 25 | 90 | 10 | 34 |
| Milano | 45 | 40 | 43 | 13 | 41 |
| Napoli | 34 | 84 | 6 | 57 | 36 |
| Palermo | 1 | 2 | 77 | 72 | 19 |
| Roma | 29 | 50 | 20 | 26 | 90 |
| Torino | 48 | 15 | 36 | 27 | 74 |
| Venezia | 77 | 72 | 78 | 11 | 13 |

### ENALOTTO

| | | |
|---|---|---|
| 1. | BARI | 1 |
| 2. | CAGLIARI | 1 |
| 3. | FIRENZE | X |
| 4. | GENOVA | 2 |
| 5. | MILANO | X |
| 6. | NAPOLI | X |
| 7. | PALERMO | 1 |
| 8. | ROMA | 1 |
| 9. | TORINO | X |
| 10. | VENEZIA | 2 |
| 11. | NAPOLI | 2 |
| 12. | ROMA | X |

Ai 9 «dodici» L. 2.397.000; ai 233 «undici» L. 60.100; ai 1.810 «dieci» L. 8.700.


ALFREDO REICHLIN
Direttore

Michele Melillo
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450 351, 450 352, 450 353, 450 355, 451 251, 451.252, 451 253, 451 254, 451 255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri: annuo 10 000, semestrale 5 200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11 650, semestrale 6 000, trimestrale 3.170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica); annuo 8.350, semestrale 4.400, trim. 2 330. RINASCITA: annuo .2000, semestrale 1.100. VIE NUOVE: annuo 3.500, semestrale 1 800. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688 541, 42, 43, 44, 45. TARIFFE: millimetro colonna - Commerciale: Cinema L. 150: Domenicale L. 200: Echi spettacoli L. 150. Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stabilimento Tipografico GATE - Via dei Taurini 19 ROMA



l'aperitivo moderatamente alcoolico

SELECT

PILLA
DISTILLERIE

VACANZE LIETE

PENSIONE Cynthia
Cattolica . via Matteotti 51
Telefono 61666
Di recente costruzione . moderna . docce con acqua calda fredda . posizione centrale . pochi passi dal mare - trattamento famigliare . cucina bolognese.

RICCIONE - Pensione GIA. VOLUCCI - V.le Ferraris, 1 - 100mt dal mare - ogni comfort . ottima cucina - giugno settembre 1100 . Luglio 1-10 L 1300 - dal 10 luglio al 20 luglio 1500 . dal 20 luglio al 20 agosto 1700 - dal 20 agosto al 30 agosto 1500 tutto compreso gestione propria

LOCANDA Grossi
Miramare di Rimini . Via Madrid . Telefono 30 364. Gestione propria - vicino al mare . trattamento famigliare . Giugno - Settembre 1100 . tutto compreso

SOGGIORNO - GATTEI CAROLINA
Marebello di Rimini - Viale Portofino, 12 . a 50 metri dal mare . locale di nuova costruzione . gestione propria Luglio 1.500 - dal 16 al 31 Agosto 1 400 - Settembre 1 100 tutto compreso . interpellateci.

Nelle vostre gite in riviera sostate a
NOLI — Bar SIRITO Bar
VI OFFRE UN ACCOGLIENTE LOCALE CON I MIGLIORI PRODOTTI PER IL VOSTRO RISTORO

Orasiv super-polvere vero paraurti contro le pressioni della dentiera Nelle farmacie.
ORASIV

famulus
Super R66
Concessionario per l'Italia Organizzazione - Famulus - del dottor ENZO DALL'OLIO Firenze - Via Venezia n 10

AVVISI SANITARI

Medico specialista dermatologo
DOTTOR DAVID STROM
Cura sclerosante (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cura delle complicazioni: ragadi, flebiti, eczemi, ulcere varicose
Veneree, Pelle
Disfunzioni sessuali
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20; festivi 8-13
(Aut M. San. n. 779 223153 del 29 maggio 1959)

SAVELLI
Studio Medico
Disfunzioni
DEBOLEZZE
Veneree-Sangue
Dott. L. MAGLIOCCHETTI - Tel. 862.080
V. SAVELLI, 30 (fronte Cine Augustus)
ORARIO 8-20 (Aut. Pref. 8-7-52 n. 22400)

NEURO-ENDOCRINE
Cure specializzate nel centro medico
ESQUILINO V. CARLO ALBERTO, 43 (STAZIONE)
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. P. CALANDRI
tutte le DISFUNZIONI e DEBOLEZZE
SESSUALI DI ORIGINE NERVOSA, VENEREA E DA SENILITA PRECOCE
VISITE PREMATRIMONIALI
MALATTIE VENEREE SANGUE E DELLA PELLE
ORARIO 9-12 - 16-20, FESTIVI PER APPUNTAMENTO
SALE ATTESA RISERVATE Tel. 733343 - 731260
Aut Com n 37060 del 25.6.1957

ENDOCRINE
Studio medico per la cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali Dottor P MONACO. Roma Via Volturno n 19, int 3 (Stazione Termini). Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Tel 475 593 (Aut. Com Roma 16019 del 25 ott. 1956).

novità
Vsevolod Pudovkin
La settima arte
a cura di Umberto Barbaro
«Nuova biblioteca di cultura» - 750 pagine 5.000 lire
Questa vasta raccolta di scritti di uno dei maggiori teorici del cinema sovietico accompagnata dalle sceneggiature di due suoi film, offre nuovi spunti per un ripensamento critico dei problemi del linguaggio filmico e del cinema in generale
Editori Riuniti
Via dei Frentani, 4 - Roma